

ABELÀSE

6
Le rosse
Le rosse

«Ma la totalità delle mie tragedie parendomi a quell'epoca essersi fatta oramai cosa matura per una stampa generale, mi proposi allora di voler almeno cavar questo frutto dal mio soggiorno che sarei per fissare d'allora in poi in Parigi, di farne una edizione bella, accurata, **a bell'agio**»

Vittorio Alfieri - *Vita*, IV, 17



Questo numero della rivista *Abelàse* è stato accreditato quale progetto ufficiale rientrante nel “Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima Guerra mondiale” a cura della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di Missione per gli Anniversari di interesse nazionale.

ABELÀSE

QUADERNI
DI
DOCUMENTAZIONE
LOCALE

6
Le rosse
Le rosse



SISTEMA BIBLIOTECARIO AREA NORD-OVEST
PROVINCIA DI BERGAMO
2019

"Abelàse: quaderni di documentazione locale"

a cura del Sistema bibliotecario Area Nord-Ovest
della Provincia di Bergamo

numero 6, febbraio 2019

Direzione e redazione: Sistema bibliotecario Area Nord-Ovest Bergamo
via Piave, 22 - 24036 Ponte San Pietro (BG)
telefono 035 610330 - fax 035 4377337

www.sbi.nordovest.bg.it

Coordinamento redazionale: Gian Luca Baio (glbaio@yahoo.it)

Progetto grafico e impaginazione: Claudio Galante

Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Chiara Delfanti, Mauro Gavazzeni e Luigi Capelli

Stampa: STAMPA SUD s.r.l.
Lamezia Terme (CZ)

In copertina: Copertina de "La Domenica del Corriere" del 6-13 novembre 1921:
nella basilica di Aquileia, Maria Maddalena Bergamas sceglie la bara
del Milite Ignoto (collezione privata).

© Sistema bibliotecario Area Nord-Ovest Bergamo

PRESENTAZIONE

Memorie di guerra, moniti di pace

*La vita dei morti
è nel ricordo dei vivi
(Cicerone)*

Nel centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, ai bibliotecari del Sistema dell'Area Nord-Ovest, è parso opportuno accogliere in questo numero di *Abelàse* (che prosegue la sezione monografica della rivista denominata "Le rosse") l'interessante ricerca di Diego e Osvaldo Gimondi dedicata ai monumenti ai caduti della Grande Guerra: monumenti, lapidi, cippi, cappelle, viali e parchi delle rimembranze, tutt'ora presenti - talvolta con modifiche - dentro il tessuto urbanistico dei paesi che compongono il Sistema bibliotecario. Il censimento a campione (altamente rappresentativo, pur non sistematico visto che - per mere esigenze di spazio - non annovera le frazioni ma soltanto gli attuali capoluogo di Comune) permette di ripercorrere, soprattutto attraverso la cronaca giornalistica coeva, la genesi di tali significative emergenze monumentali, per decenni catalizzatori sociali di riti di pubblica commemorazione e cordoglio che le rendono per le nostre comunità - se non sempre capolavori artistici - beni di alto valore demoetnoantropologico. Quando ancora il primo conflitto mondiale era in corso, ma in maniera capillare solo dopo il novembre del 1918, praticamente ogni comunità d'Italia fu interessata da quel dilagante fenomeno che Ettore Janni sulle pagine di *Emporium* (la celebre rivista stampata a Bergamo dall'Istituto italiano di arti grafiche) ebbe da subito a etichettare come "invasione monumentale": nel giro di una manciata di anni, la quasi totalità di paesi, borgate e città italiane si dotò di una targa, di una lapide commemorativa o di un monumento *tout court* per eternare nel bronzo o nel marmo la memoria dei propri concittadini caduti sul fronte di guerra. Le cronache giornalistiche qui raccolte - pur con tutte le cautele legate a questo genere particolare di fonte storica - forniscono svariate chiavi di lettura della "monumentomania" postbellica in territorio bergamasco e offrono informazioni preziose sulle vicende storiche di tali manufatti, permettendoci di ripercorrere tale fervente attività in tutte le fasi: dalla formazione dei comitati locali "pro erigendo monumento" alla loro composizione socio-politica - talvolta, almeno sino al 1922, fonte di accese polemiche tra opposte consorterie -, dalle strategie messe in atto per reperire i fondi necessari per l'opera (persino avvalendosi di intrattenimenti a scopo benefico con "compagnie gioppinorie") all'individuazione dei professionisti - tra cui artisti, architetti e ingegneri di fama - cui affidarne la realizzazione. E le informazioni che si ricevono da queste cronache sono assai utili per una corretta interpretazione del fenomeno; basti pensare, per esempio, alle note relative alla "spinta" organizzativa iniziale dei

comitati insediatisi nelle varie realtà territoriali: è interessante notare come si passi dall'originaria spontaneità di comitati composti da privati cittadini, familiari di vittime o associazioni combattentistiche, alla fatale restrizione d'autonomia e conseguente rigida istituzionalizzazione del fenomeno a seguito dell'avvento del regime fascista che monopolizzerà - anche attraverso una precisa serie di formulazioni normative - la commemorazione dei caduti sia dal punto di vista legislativo e ideologico, sia da quello simbolico, divenendo custode unico e istituzionale del culto patriottico, finalizzato eminentemente alla propaganda politica e all'indottrinamento pedagogico-didattico (in relazione, per esempio, all'istituzione dei parchi o viali delle rimembranze, voluta nel 1922 dall'allora sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Dario Lupi). Per quanto concerne lo sviluppo diacronico complessivo di questa "ondata" celebrativa, i dati raccolti nella ricognizione dei fratelli Gimondi permettono di confermare anche per il nostro territorio, la triplice periodizzazione proposta da Mario Isnenghi: una prima fase (approssimativamente dal 1918 al 1922) in cui vi furono soprattutto iniziative sorte "dal basso", non istituzionali e sovente esclusivamente improntate a schietti sentimenti di condivisione del dolore e di cordoglio, cui seguì una seconda fase (1922-1928) in cui il fascismo - dopo la presa del potere da parte di Mussolini - diede un'impronta spiccatamente "politica" a tale fenomeno con una conseguente fascistizzazione standardizzante di contenuti e linee estetiche, sino a giungere a una terza e ultima fase (dal 1928 al 1938) in cui il Regime "abbandonò" l'impulso dato alle commemorazioni localistiche per orientarsi alla creazione dei monumentali sacrari di guerra della Nazione, come quello di Redipuglia, apertamente votati a finalità sfacciatamente bellicistiche e nutriti dal velleitario ideale di una "Grande Italia". Tale complessa evoluzione storico-ideologica, modificò naturalmente anche la natura dei monumenti stessi, sia dal punto di vista tipologico, sia da quello relativo ai contenuti iconografici (spesso piuttosto convenzionali) che videro naturalmente la figura del "soldato eroico" - sovente un fante, autentico protagonista della guerra di trincea - come la più rappresentata e declinata in svariati modi e maniere: dal soldato in uniforme a quello a torace nudo, dall'assaltatore alla sentinella di confine, da quello ferito a quello morente, tutti accomunati da un genuino intento commemorativo ma anche dalla non troppo larvata intenzione di sostanziare una "mitologia militare", comunitaria e condivisa da tutti: l'esercito dei morti a fianco dell'esercito dei vivi in un ideale e patriottico "corpo mistico" laico e sociale. Come ha ben sottolineato Matteo Rabaglio in uno scritto dedicato al rito della ricordanza negli epitaffi dei cimiteri bergamaschi, la Grande Guerra fu un tornante storico decisivo che "contribuì a trasformare la vecchia società di notabili, convertendola in quella di massa"; e infatti l'inusitata quantità di uomini chiamati "sotto le armi" e quindi il naturale e conseguente grado di coinvolgimento emotivo dell'intera popolazione italiana, diedero alla partecipazione alla Prima Guerra Mondiale una caratterizzazione effettivamente di massa rispetto alle precedenti esperienze belliche nazionali e ciò ebbe tra le varie conseguenze anche il diffondersi del mito dell'esercito italiano come "esercito di popolo", baluardo reale e custode della libertà e dell'indipendenza della Nazione. Mentre invece, la storia dell'esercito italiano nei decenni successivi alla pro-

clamazione del Regno d'Italia, era stata una storia complessa e talvolta discordante, spesso prigioniera della retorica risorgimentale che aveva in parte tenuto in ombra o almeno velato alcune scomode contraddizioni; nato dalla sostanziale progressiva integrazione all'interno dell'esercito piemontese delle truppe appartenute agli Stati italiani preunitari - centro-settentrionali prima (1859-60), meridionali, parzialmente, poi (1860-61) - e dalla decisa resistenza all'incorporazione massiccia dei reparti irregolari formati dalle truppe volontarie garibaldine che pur avevano scritto molte delle pagine più gloriose dell'intera storia dell'indipendenza nazionale, l'esercito in Italia si trovò - almeno fino all'età giolittiana - a interpretare il duplice e talvolta contraddittorio ruolo di naturale strumento militare di politica estera (offensiva o difensiva che fosse) e parimenti di bastione e garante dell'ordine borghese costituito, finalizzato al doloroso compito di reprimere focolai insurrezionali interni o legittime istanze di popolo tese al rinnovamento e alla giustizia sociale. Se da un lato le pesanti sconfitte di Custoza, Lissa, poi Dogali e Adua intaccarono il prestigio e l'orgoglio maturato durante le prime fasi del processo di indipendenza e cristallizzatosi poi in icona dell'ideologia patria nelle pagine di Edmondo De Amicis, gli interventi brutalmente repressivi delle grandi rivolte popolari negli anni Sessanta e la politica indiscriminata - e spesso ingiustificata - degli stati d'assedio negli anni Novanta, culminati nella repressione dei Fasci siciliani (1893-94), dei moti della Lunigiana (1894) e degli scioperi operai a Milano nel maggio del 1898, contribuirono senz'altro a creare una significativa frattura tra l'establishment militare e una parte dell'opinione pubblica del Paese: in meno di trent'anni - dalla proclamazione dell'Unità del Regno nel 1861, alla costituzione della Colonia Eritrea nel 1890 - l'Italia era passata dalla dichiarazione orgogliosa del principio sacro e inviolabile dell'autodeterminazione dei popoli ("Italia una, indipendente e sovrana") alla negazione della libertà e della sovranità di un popolo straniero. Strettamente legato alla mitizzazione del soldato/eroe dell'esercito regio, altro interessante fenomeno a cui la preziosa ricerca dei Gimondi dà conferma, è il ruolo di primo piano che il clero delle chiese locali assunse nel sostenere le iniziative tese alla celebrazione dei caduti e alla creazione di luoghi atti al loro ricordo e commemorazione: identità patriottica e religiosa tendono di nuovo a rinsaldarsi, dopo decenni di dissidio politico-religioso scoppiato tra Stato italiano e Santa Sede a seguito della proclamazione dell'unità d'Italia nel 1861; scontro che, com'è noto, si accrebbe di molto dopo l'occupazione armata di Roma del 1870 e il conseguente *non expedit* con cui si impediva ai cattolici italiani la partecipazione alle elezioni politiche. Papa Benedetto XV, già nel 1915, aveva definito la guerra "orrenda carneficina che disonora l'Europa" e si era rivolto alle potenze belligeranti per sostenere concrete proposte di pace tese a giungere quanto prima "alla cessazione di questa lotta tremenda la quale, ogni giorno di più, apparisce inutile strage"; ma nonostante l'aperto contrasto del Pontefice alla guerra e i travagliati trascorsi postunitari nei rapporti tra Stato e Chiesa, le cronache ci presentano il clero parrocchiale (probabilmente anche per la favorevole opportunità omiletica di individuare una suggestiva collimazione tra virtù eroiche di obbedienza e oblatività totali del soldato della Nazione e del soldato di Cristo) costantemente in prima linea nelle celebrazioni dei ca-

duti in modo tale che il “culto di Stato” sembra ottenere frequentemente l’ufficiatura delle autorità religiose locali che offrono spesso le pareti – per lo più esterne, in rari casi interne – dei propri edifici di culto come supporto per la collocazione di targhe e lapidi celebrative: segno evidente dell’ormai completamente mutato atteggiamento nei confronti di una compagine statuale prima lungamente e aspramente osteggiata. Premesso quanto sopra e considerata la componente “retorica” che sovente li contraddistinse, non sempre la qualità artistica dei monumenti inventariati nel presente censimento è degna di nota ma – come ebbe modo di sottolineare Ugo Ogetti sulle pagine del *Corriere della Sera* già nel 1919 – è sempre importante saper scindere l’estetica dei monumenti stessi dalla loro componente – quando presente – “emozionale”, genuinamente tesa a una doverosa e preziosa elaborazione del lutto; allo stesso modo, il nostro augurio è che queste pagine possano suggerire un percorso non solo di carattere storico, artistico o architettonico ma anche e soprattutto di riflessione personale e collettiva sull’identità passata e presente delle nostre compagini cittadine. La fortunata espressione coniata da Marc Augé di “non luoghi” per definire la piatta e banale impersonalità di parte del costruito dei nostri territori sempre più spesso sfregiati dalle banalizzazioni di una surmodernità programmaticamente eccedente, rende sempre più necessario il riconoscimento, la tutela e la contestualizzazione storica e soprattutto sociale di questi manufatti: luoghi della memoria collettiva un tempo centrali e generatori di spazio civile condiviso, oggi immersi nelle pieghe (talvolta: piaghe) di una topografia del quotidiano sempre più esposta all’implosione di quelle coordinate identitarie di dialogo tra generazioni capaci di trasformare una collettività di “conviventi” distratti in una *comunità di destino*. Nel decisivo frangente storico e politico in cui gli Stati europei, sopravvissuti al terrificante abisso di due Guerre Mondiali (che, con gli occhi del presente, furono anche e soprattutto “guerre civili” europee), cercano, sia pur con fatica, di consolidare quel progetto politico di condivisione e di pace che li ha fortunatamente accompagnati negli ultimi settant’anni, pare opportuno riflettere sull’eredità dolorosa, ma forse per questo ancor più significativa, che le emergenze monumentali descritte e classificate in queste pagine rappresentano in maniera per così dire emblematica.

I bibliotecari del Sistema dell’Area Nord-Ovest *

* Il Sistema comprende le biblioteche di: Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bracca, Brembate di Sopra, Brembilla, Calusco d’Adda, Camerata Cornello, Capizzone, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Centro Studi Valle Imagna, Chignolo d’Isola, Cisano Bergamasco, Corna Imagna, Cornalba, Costa Valle Imagna, Filago, Fuiopiano Imagna, Lenna, Locatello, Madone, Mapello, Medolago, Oltre il Colle, Palazzone, Piazza Brembana, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Roncola, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sant’Omobono Terme, Sedrina, Serina, Solza, Sorisole, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Strozza, Suisio, Terno d’Isola, Torre de’ Busi, Ubiale Claneggio, Valbrembo, Valnegrà, Villa d’Adda, Zogno; partecipano al Sistema la Comunità Montana Valle Imagna e il Centro Studi Valle Imagna (per una breve nota sul Sistema bibliotecario dell’Area Nord-Ovest si veda pagina 157).



Copia della copertina di "Monumenti della Riconoscenza eretti dagli Italiani ai Caduti per la Patria nella Grande Guerra 1914-1918" pubblicazione a serie di 160 esemplari in 20 foglietti di 8 bolli chiudilettera ciascuno, riuniti ad album (serie prima), edita nel settembre del 1923 dall'editore E. Malferrari & C. di Bologna e inviata a tutti i Comuni d'Italia con preghiera di sottoscrizione (collezione privata).

INTRODUZIONE

Monumenti: che cosa vogliono ricordare?

“Monumento” è un’opera creata dall’uomo allo scopo di conservare in futuro la memoria di singoli avvenimenti. I monumenti eretti in molte città e paesi d’Italia a ricordo dei caduti nella Prima Guerra Mondiale rientrano a pieno titolo in questa definizione anche se questi, al momento della loro edificazione, assunsero un valore spesso ricco di significati simbolici in gran parte non presenti prima nella monumentalistica tradizionale.

Al contrario dei grandi cimiteri militari, i monumenti ai caduti non furono una novità sorta con la Prima Guerra Mondiale, ma certo dopo di essa si caricarono di nuovi significati.

Il gran numero di morti, la distruzione di molte città, le perdite che avevano colpito praticamente ogni famiglia di ciascun paese, insieme alla disastrosa situazione economica in cui si trovarono i vari stati alla fine della guerra, determinarono la necessità di razionalizzare e idealizzarne la memoria della guerra appena terminata, trasfigurandola in quel “Mito della Grande Guerra” necessario a dare senso e valore alla drammatica esperienza vissuta, fino a renderla quasi sacra.

La costruzione del Mito fu solo in parte un’operazione artificiosa, assumendo spesso per reduci e famiglie dei caduti un preciso significato di catarsi, di superamento del dolore e di riconoscimento comunitario. Di certo, il Mito venne utilizzato anche a fini politici e di propaganda.

Ciò che rende in qualche modo unici i monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale sono l’idea e l’ideologia che ne stanno all’origine. Pur non avendo un legame diretto con i corpi dei caduti, la loro funzione non fu solo quella di celebrare il coraggio e il valore di un esercito o di ricordare dei soldati morti in battaglia, ma di identificarli singolarmente come eroi, vittime consapevoli e garanti di un dovere collettivo verso la Patria.

Con la Grande Guerra i monumenti ai caduti cessarono di essere testimonianze anonime e su di essi iniziarono a comparire i nomi dei singoli soldati, nel tentativo generalizzato, anche se non esclusivo, di onorare ciascun morto in guerra non per delle gesta individuali, ma come parte di un progetto più “alto”: quello di rendere potente l’idea di patria quale simbolo di aggregazione sociale.

I monumenti costituivano il centro focale del culto dei caduti, in quanto proprio loro, e non le singole tombe, servivano a commemorarne il sacrificio.

Attraverso di essi veniva inoltre celebrata una sorta di “uguaglianza” di fronte alla morte in battaglia indipendentemente dal grado militare di quanti avevano sacrificato la vita per la patria. Il gesto eroico di un soldato semplice veniva equiparato al valore di un alto ufficiale, ponendo quindi su uno stesso piano, attraverso l’iscrizione e l’esposizione collettiva dei loro nomi, individui che in vita erano stati invece separati da differenze sociali, economiche ed intellettuali.

Mito nel mito: si affermò dunque l'idea di una sorta di "democratizzazione" della morte.

Se l'obiettivo immediato dei monumenti ai caduti era la commemorazione dei soldati morti sul campo di battaglia, e in particolare di quelli originari della località in cui veniva eretto il monumento, i testi delle lapidi e il tipo di raffigurazione ne facevano emergere anche uno altrettanto importante.

Iscrizioni e sculture, infatti, tendevano a descrivere la guerra come sofferenza giusta e quasi necessaria; i soldati venivano rappresentati come eroi che, consapevolmente e volontariamente, avevano sacrificato la propria vita per la patria. Monumenti e lapidi presentavano dunque la Grande Guerra come momento di "grandezza" e di esperienza sostanzialmente "positiva" per la comunità civile. È chiaro dunque che la loro progettazione aveva lo scopo non solo di offrire alle famiglie un conforto e una giustificazione per la morte dei loro cari, ma anche di costruire la memoria di una guerra "grande" che permettesse ai sopravvissuti di affrontare meglio una realtà sociale ed economica quotidianamente molto difficile.

Oggi prevale una visione dei monumenti ai caduti come veicoli di ideali politici, da quello repubblicano a quello nazionalista, e/o come testimonianze storico-artistiche ed architettoniche. Questo, però, è ciò che di visibile rimane a distanza di così tanto tempo ora che lutto e tragedia sono così lontani.

In realtà, per le generazioni che hanno vissuto la guerra i monumenti avevano, certamente, un significato politico, civile, artistico, estetico, economico, ma anche, senza dubbio, un importante significato strettamente "esistenziale".

Dal punto di vista specificamente artistico-architettonico, se a un osservatore contemporaneo molti di questi manufatti sembrano apparentemente "soffrire" di certe pesantezze stilistiche tipiche della fine '800, ereditate da movimenti artistici tipici dell'epoca, pure la loro bellezza attuale risiede ancora, proprio, in queste singole impronte e in questi sapori che caratterizzarono il passaggio verso la modernità del ventesimo secolo.

Alcuni sono molto semplici, piccoli obelischi sormontati da una croce o povere lapidi poste in piccoli borghi di campagna recanti liste di nomi e brevi iscrizioni.

Altri sono costituiti da imponenti, e a volte un po' pretenziosi, plastici gruppi marmorei o bronzei in cui prevalgono ora una "grandezza" tipicamente neoclassica, ora le volute e la leggerezza dell'Art Nouveau, o ancora la fisicità e l'astrattezza di futurismo e cubismo.

Ma tutti appaiono animati dal desiderio di proiettare in avanti nel tempo l'epopea e i nomi di quanti diedero la loro vita nel corso del primo conflitto mondiale.

"[...] ruderi fumano tempo grigio, mentre intorno alle cose nuove vibra l'elettricità del futuro, come un'aureola e come una maschera di vetro..." così scriveva F.T. Marinetti dell'architettura futurista di Antonio Sant'Elia, uno dei molti artisti dell'epoca, più o meno noti, che disegnarono o eseguirono Monumenti ai caduti della Grande Guerra nel corso degli anni Venti.

Gli autori



ALMENNO SAN BARTOLOMEO



	Anno	Autore
LAPIDE	1921	
MONUMENTO	1985	Cesare Rota Nodari
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1921	Luigi Angelini
PARCO RIMEMBRANZE	1926	

CRONACA

1921, 9 marzo

Almenno San Bartolomeo, 9 Inaugurazione e benedizione di un monumento ai caduti.
 Di questi giorni si pose termine alla costruzione della nuova bellissima cappella centrale del nostro cimitero, eretta in onore dei caduti, su disegno dell'egregio Ing. Angelini. Sul frontespizio sta incisa nel marmo questa dedica semplice ma comprensiva: "A suffragio e gloria dei loro cari morti per la grandezza della Patria il Prevosto ed i parrocchiani eressero 1921". Più sotto, ai lati della porta, sono murate due lapidi coi nomi dei carissimi giovani caduti. L'idea geniale dell'erezione di questa cappella, opera necessaria al compimento del cimitero, l'ebbe il Rev.mo Prevosto di qui, che superate alcune difficoltà d'ordine invero né finanziario né tecnico, ma... locale con la cooperazione generosa dei suoi parrocchiani riuscì ad erigere al nome dei gloriosi caduti un monumento che è per la mole e la bellezza artistica e lo scopo che dovrà servire è uno dei più ammirati in provincia. Domenica scorsa fu il giorno della solenne inaugurazione e benedizione della cappella-monumento. Dopo le funzioni religiose, solennissime, tutta la popolazione si riversò al cimitero. Si benedissero le due lapidi, poi colui che fu l'ideatore ed il propugnatore più valido del monumento volle essere anche l'oratore ufficiale, parendogli più conveniente che fosse il padre a parlare ai figli dei figli caduti. E parlò come può parlare un pastore. Le esequie solenni chiusero i festeggiamenti di quel giorno. Il mattino dopo si rinnovò la devota processione alla cappella dove, dopo la rituale benedizione, si celebrò solennemente la S. Messa di suffragio.

Da queste colonne vada una lode a tutti i generosi che in qualunque modo e misura concorsero alla creazione di quest'opera e una specialissima al Rev.do Prevosto che seppe con tutta verità interpretare il sentimento cristiano di questa popolazione in una circostanza come questa in cui non è raro che i più nobili sentimenti di un popolo vengano da vane e sterili parole deviati e frustrati¹.

1926, 16 aprile

Almenno S. Bartolomeo, 16.- **Solenni cerimonie patriottiche.** – Domenica coll'intervento di S. E. Conte Giacomo Suardo, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delle autorità politiche, civili, militari ed ecclesiastiche, delle Federazioni Provinciali e delle Sezioni fasciste e Combattenti, verrà solennemente benedetto e inaugurato il Parco della Rimembranza ai cinquantatre Eroi caduti in Guerra di questo Comune. Verrà pure inaugurata la piazza comunale dedicata per volontà del popolo e dei sodalizi locali al nome augusto di S. M. il Re Vittorio Emanuele III, e benedette e inaugurate le bandiere del Comune, della sezione Combattenti e del Fascio. Le cerimonie avranno inizio alle ore 15 col ricevimento delle autorità e rappresentanze alla sede della sezione Combattenti, alle quali verrà offerto un vermouth d'onore. Oratore ufficiale sarà S. E. il Conte Giacomo Suardo. Alle ore 19 avrà luogo un banchetto tra i soci del Fascio e della Combattenti in onore delle autorità intervenute. Durante le cerimonie presenteranno servizio distinti corpi musicali².

¹ L'Eco di Bergamo, 9 marzo 1921.

² L'Eco di Bergamo, 16 aprile 1926.



ALMENNO SAN SALVATORE



	Anno	Autore
LAPIDE	X	
MONUMENTO	1921	Giovanni Agosti
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1926	

CRONACA

1919, 13 febbraio

Commissione onoranze ai soldati.

Anche nel nostro Mandamento di Almenno San Salvatore si è provveduto a costituire una Commissione mandamentale allo scopo di promuovere solenni onoranze ai gloriosi caduti con la celebrazione di un ufficio funebre, l'apposizione in ogni comune di lapidi che ricordino i Caduti, la raccolta di fotografie, scritti e memorie e l'erezione di un ricordo marmoreo. Della detta Commissione fa parte anche Lega di Soccorso fra reduci e mutilati³.

1920, 10 marzo

La Comunità di Almenno San Salvatore stipula il contratto con lo scultore Giovanni Agosti per la costruzione del **Monumento** ai Caduti. Sottoscrivevano il contratto, per il Comitato Onoranze, delegati Bernardino Mazzoleni e l'Ing. Antonio Benigno.

1921, 28 maggio

ALMENNO S. SALVATORE, 28. - Inaugurazione del monumento ai caduti.

Domani 29 corrente avrà luogo la solenne inaugurazione del **monumento** ai caduti di guerra col seguente programma; ore 9: funzione di suffragio nella Prepositurale; 14,30: ricevimento Autorità e rappresentanza al Municipio; 15,00: benedizione della bandiera della Associazione combattenti e corteo attraverso il paese; 15.30: inaugurazione del Monumento; 17,00: banchetto nei locali delle scuole elementari di Almenno San Salvatore. Terrà il discorso inaugurale l'onorevole Locatelli notaio Giuseppe e parleranno altri distinti oratori⁴.

³ L'Eco di Bergamo, 13 febbraio 1919.

⁴ L'Eco di Bergamo, 28 maggio 1921

1921, 31 maggio

L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Almenno San Salvatore l'intervento dell'onorevole G. Locatelli. Almenno San Salvatore 30 maggio 1921. Domenica Almenno San Salvatore ha solennemente inaugurato il **monumento** dei Caduti, opera pregevole ed assai lodata dello scultore Giovanni Agosti. Secondo il programma predisposto da apposito comitato, ebbe luogo al mattino una solenne funzione di suffragio per i nostri eroi. Celebrò il reverendo Parroco in mezzo ad una folla devota e commossa. Alle ore 15 ebbe luogo un ricevimento ufficiale delle autorità in una sala del Municipio. Intervennero il neo deputato avvocato G. Locatelli, il commendatore Bechis per la Prefettura, il capitano decorato Piacentini per il Presidio, il commendatore Pinetti, l'avvocato Moretti e l'avvocato Benigno in rappresentanza del consiglio Provinciale, il Regio Ispettore Scolastico cav. Fratus, la rappresentanza comunale al completo con a capo il sindaco signor Pedretti di Almenno, le rappresentanze delle direzioni degli opifici locali e delle società di Almenno e dei comuni limitrofi. In chiesa ebbe luogo la benedizione della bandiera dei combattenti dopo di che sfilò un superbo corteo nel quale spiccavano i vessilli delle Associazione cattoliche, patriottiche e sportive. Notati un picchetto armato ed il Corpo dei Pompieri di Villa comandato dal signor Carrara. Prestavano servizio le brave musiche di Almenno San Salvatore e Palazzago. Alle ore 16, previa benedizione, si scoprì il monumento. Il reverendo parroco rivolse al popolo brevi parole riboccanti di patriottismo, di fede, di amore per il bene. Seguì l'oratore ufficiale l'onorevole G. Locatelli il quale parlò applauditissimo, ricordando i nostri caduti ed incitando alla concordia degli animi stretti intorno ai simboli della religione, della Patria, del Lavoro. Seguirono il professor Pinetti, e l'avvocato Moretti pure efficaci ed applauditi. Il R. Ispettore professor Fratus portò la parola calda e simpatica della scuola e dell'infanzia. Ultimo parlò il parente di uno caduto. La bella e commovente cerimonia lasciò in tutti la più bella impressione dimostrando ancora una volta la concordia degli animi, la generosità dei sentimenti di questa buona popolazione⁵.

1926, 30 aprile

ALMENNO S. SALVATORE 30. - L'Inaugurazione del Parco della rimembranza. - Domenica 9 maggio Almenno S. Salvatore inaugurerà il **Parco della Rimembranza** ai suoi valorosi Caduti, il gagliardetto del Fascio e la bandiera dei R.R. C.C. col seguente programma : Ore 9.30 adunata delle rappresentanze nel piazzale della Madonna del Castello- 10; formazione del corteo, sfilata per le vie del paese. e inquadramento in piazza S. Salvatore; ore 10 ricevimento in Municipio delle Autorità. Ricostituzione del corteo e sfilata fino al Parco della Rimembranza; ore 11 benedizione e inaugurazione del Parco della Rimembranza, del gagliardetto dal Fascio e della bandiera dei R.R. C.C.; ore 11.30 vermouth d'onore e rinfresco. Oratore ufficiale della cerimonia S. E. il Conte Suardo. Presteranno servizio la fanfara del Fascio e vari altri Gruppi Musicali⁶.

⁵ L'Eco di Bergamo, 31 maggio 1921.

⁶ L'Eco di Bergamo, 30 aprile 1926.

AMBIVERE



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1963	Coter
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1923	

CRONACA

1923, 22 novembre

AMBIVERE, 22. - **Il Viale della Rimembranza.** - Domenica 25 corrente avranno luogo in Ambivere solenni festeggiamenti per la inaugurazione del “Viale della Rimembranza” per la consegna e benedizione delle Bandiere Nazionali alle Scuole ed alla Sezione dell’Associazione Nazionale Combattenti, e consegna delle medaglie della gratitudine nazionale alle madri dei Caduti⁷.

1923, 27 novembre

AMBIVERE, 26. - **Festa patriottica.** - Domenica, con una magnifica cerimonia, si è qui inaugurato il **Parco della Rimembranza**, la bandiera delle scuole ed il vessillo della locale Sezione Combattenti. Nonostante il tempo piovoso, intervennero alla cerimonia, insieme a tutta la popolazione con l’Autorità locale al completo, il cav. Panseri, il Prefetto, il Questore, numerosissime rappresentanze di ex combattenti, di reduci e di fascisti. Hanno parlato il Rev. Parroco di Ambivere, il Direttore Didattico prof. Nava, il Presidente della Federazione Combattenti prof. Bruni ed il sig. Beratto della Federazione fascista⁸.

1963, 4 novembre

Viene solennemente inaugurato il **Monumento ai Caduti di guerra**. L’impresa si deve all’intraprendenza di don Guerino Gamba il quale, a capo di un Comitato esecutivo, riesce nel giro di un anno a raccogliere quattro milioni e 300 mila lire per realizzare un’opera che è a perenne ricordo dei nostri concittadini e di tutti coloro che hanno sacrificato la propria vita per la Patria. Ancora una volta, la popolazione di Ambivere superò se stessa e non si smentì. Il Monumento, che sorge sul sagrato della chiesa parrocchiale – è in marmo e porta l’“Angelo della Vittoria”, artistica composizione in bronzo dello scultore Coter (Roberto Alborghetti, *La comunità di San Zenone in Ambivere*, Brembate Sopra, Archivio Storico Brembate, 1980).

⁷ L’Eco di Bergamo, 22 novembre 1923.

⁸ L’Eco di Bergamo, 27 novembre 1923.



BARZANA



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1987	
CIPPO	(?)	
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

Nell'immagine è riprodotto il vecchio monumento ai caduti ma le uniche informazioni che siamo riusciti a raccogliere provengono dal volume "Ai Bergamaschi caduti in guerra" dal quale riportiamo: [...] Il Monumento agli Alpini Caduti in Guerra in piazza IV Novembre. È costituito da un masso in pietra, dove, nella parte frontale, è un libro aperto con penna e corona. Alla sommità un'aquila in bronzo.[...] È opera del Gruppo Alpini locale. L'inaugurazione avvenne il 3 maggio 1987 [...]⁹.

⁹ Pietro Raffaelli e Alessandro Zoja, *Ai Bergamaschi Caduti in guerra*, Torre Boldone, Grafital, 1988, p.122.



BEDULITA



	Anno	Autore
LAPIDE	1921	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1921, 22 febbraio

Bedulita ai suoi Caduti gloriosi.

Bedulita 21 febbraio 1921.

Anche Bedulita ha voluto degnamente onorare la memoria dei suoi caduti in guerra. La festa commemorativa di ieri, colla inaugurazione della **lapide ricordo**, la quale nella sua semplicità bene si adatta a ricordare questi sconosciuti grandi eroi, ha mostrato come il popolo di Bedulita sa sinceramente apprezzare i suoi figli che, dopo aver imparato nelle scuole e nella chiesa ad amare Dio, la Famiglia e la Patria, hanno saputo fortemente morire; non già quando la vita non ha più nulla ma quando ancora ha tutto da dare. È stato un felice pensiero quello di apporre la lapide sulla facciata della chiesa dove appunto quegli eroi impararono ad identificare fede e sacrificio. A rendere più solenne la commemorazione ha contribuito il Presidio di Bergamo, rappresentato nella persona del maggiore Balletta cav. Umberto, assieme ad un plotone del 225 Fanteria al comando del tenente Ornelli Felice. La Commissione incaricata ha saputo svolgere opera efficace per la buona riuscita di questa festa commemorativa; e specialmente si distinsero i signori Moscheni Fiorenzo, Mazzoleni Carlo, Rota Giovanni, Angiolini Francesco, Personeni Antonio, ecc. coadiuvati dalle autorità ecclesiastiche e civili. Una particolare nota di elogio è poi da tributarsi alla benemerita insegnante signorina Bonfanti Matilde, che così nobilmente ha saputo interpretare i sentimenti del corpo insegnante, degli alunni e delle donne di Bedulita. Ha parlato l'avvocato Moretti portando il ricordo commosso degli ex combattenti della Valle, il maggiore cav. Balletta portò il saluto reverente della Patria, i signori maestro Signorelli Ernesto e laureando ingegnere Pietro Mazzoleni ricordano il sacrificio degli eroi. Chiuse i vari discorsi il Parroco

don Anselmo Rota, facendo notare che i nostri morti c'insegnano. Mandarono le adesioni gli onorevoli Belotti, Cavalli e Giavazzi ecc. Così il popolo di Bedulita ha mostrato come, se, inevitabilmente, la solitudine circonda quelle fosse, in parte ignote che non possono essere asperse dalle lacrime dei parenti, né coperte di fiori o bacciate, il popolo di Bedulita sa ricordare profondamente quelle fosse che chiudono i suoi figli accumulati ad altri nella decomposizione delle vite come nelle battaglie. Prof. P.M.¹⁰.

¹⁰ L'Eco di Bergamo, 22 febbraio 1921.



BERBENNO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1925	

CRONACA

Sulla sua erezione sappiamo che [...] É alto m.4, con una base di 2,5X2,5. E' stato costruito nel 1920 [...]»¹¹.

1925, 23 febbraio

BERBENNO, 22. - L'inaugurazione del Parco della Rimembranza e la consegna della bandiera alle scuole. - Quassù, oggi fra i monti della nostra valle, baciati da un sole quasi primaverile, si è vissuta una giornata di caldo patriottismo. Fu inaugurato e benedetto il **Parco della Rimembranza**, benedetta e consegnata la bandiera alle scuole. Formatosi un lungo corteo, a cui presero parte gli alunni delle scuole, coi rispettivi insegnanti, il clero della parrocchia, gli ex combattenti mutilati, coi rispettivi vessilli, un reparto della M. V. pure con vessillo, diverse rappresentanze di sezioni di ex combattenti, ed infine tutta la popolazione, si portò davanti al monumento dei Caduti, dove appunto venne costruito il Parco della Rimembranza. Dopo la benedizione impartita dal M. R. parroco don Locatelli che aggiunse brevi ed indovinate parole di circostanza, furono pronunciati patriottici discorsi dall'avv. Albani, dal geom. Personeni, dal cav. Costa, Ispettore Scolastico e dal maestro Signorelli. Commosse parole disse pure una bambina delle scuole. Prestò lodevole servizio il Corpo Musicale di Berbenno. Seguì un fraterno banchetto all'Albergo "Riposo" egregiamente condotto dal sig. Vanotti Pasquale. Brindarono inneggiando all'Italia ed alla concordia l'avv. Moretti, l'avv. Albani, il cav. Costa, Il veterano sig. Manzoni ed infine il sindaco cav. Salvi. Nessun incidente spiacevole¹².

¹¹ Raffaelli-Zoja cit. p.122.

¹² L'Eco di Bergamo, 23 febbraio 1925.

1988, dicembre

VALLIMAGNA Congelato il progetto di abbattimento. L'ultima difesa a Berbenno per il monumento dei Caduti.

Nell'ambito della sistemazione dell'area del vecchio cimitero, era stata contemplata la demolizione del monumento, che ha 60 anni di storia e di valori affettivi e morali. Pronta reazione delle associazioni combattentistiche. Berbenno fa parlare. Accanto al problema palestra, ne è sorto un altro che per la cattiva impostazione per il modo con cui è stato posto e mal gestito ha scontentato molta gente, portando ad un movimento di reazione che ha già raccolto i suoi primi frutti. Il pomo della discordia è il riassetto dell'ex-cimitero. Non è tanto l'opera in sè, che è attesa, recepita e condivisa da tutti: su questo non c'è dubbio. Spurgata quest'area, che è chiusa ormai da oltre vent'anni è necessario sistemare e ripensare alla destinazione di questa superficie, in una delle posizioni più felici del paese. In gran parte si ricaverà un'area verde, di cui c'è bisogno, come dell'ossigeno, soprattutto al centro. Si sa anche di numerosi gravami che condizioneranno l'assetto futuro; dal portale d'ingresso alla cappella centrale, dall'ex-camera mortuaria, fino alla cappella Cornaggia, di indubbio pregio architettonico e di altrettanta fine lavorazione in pietra scolpita. Si ricaverà comunque un buon scampolo di verde. Ciò che ha scatenato le associazioni combattentistiche e molta gente, è stata la decisione - presa in un primo tempo e poi congelata - di demolire il monumento ai Caduti, che sorge fuori dai muri perimetrali dell'ex cimitero a ricordo di quanti hanno dato la vita per la difesa della patria, per i dispersi, per chi insomma dal 1915 fino al 1945 ha pagato con il sangue la chiamata alle armi. Si voleva trasferire le lapidi-ricordo nella cappella centrale, che sarà salvata. Le associazioni combattentistiche, come si è detto, non sono state né sentite né interpellate e di questo ci ha dato amara conferma il presidente del Gruppo Alpini, Cristoforo Bosio. Questo atteggiamento dell'autorità ha provocato un comprensibile risentimento e un'aspra opposizione a questa nuova sortita degli amministratori che, come minimo, hanno dato prova di insensibilità. Sono immediatamente partite lettere di protesta e di segnalazione di queste intenzioni, che non tengono, tra l'altro, minimamente conto né della storia né dei sentimenti della gente: la quale ha buon diritto di affezionarsi e di difendere un patrimonio che non è solo, di struttura, pur importante, ma affettivo e morale. Pare incredibile che ciò non si debba o non si voglia tener conto da parte di amministratori pubblici, i quali sembrano folgorati della via delle novità ad ogni costo, anche della storia. In qualsiasi altro comune questo orientamento avrebbe [...] la stessa identica reazione che gli ex combattenti e reduci hanno immediatamente avuto a Berbenno con una compostezza ma anche con una determinazione che fa loro onore in paese e la storia non sono una scacchiera su cui spostare e muovere le pedine a proprio piacimento o sentendo il gusto di architetti di turno che possono allestire il meglio progetto di sistemazione ma devono considerare anche le ragioni storiche e il sentire degli uomini di un paese. La gente ha sacrosanto diritto di dire la sua, di pretendere un parere che sia a misura delle sue attese e dei suoi affetti, prima ancora che dei criteri urbanistici. Le lettere spedite dalle associazioni e di cui riportiamo copia, con le chiare e precise risposte che sono giunte ai destinatari, hanno fatto arretrare la decisione sul monumento, decisione che ora è stata congelata e si spera che rimanga definitivamente. Il progetto dell'ex cimitero è stato comunque approvato dal consiglio comunale di Berbenno che ha previsto crediti complessivi 820 milioni di lire comprensivi di tutto (quindi anche degli oneri tecnici per l'esecuzione dell'opera).

“Un fatto increscioso”

Si segnala che il Consiglio Comunale di Berbenno, in seduta del 14 c.m. ha approvato il progetto di destinazione a verde dell'ex area cimiteriale del Capoluogo che prevede, fra l'altro, l'abbattimento del Monumento ai Caduti. Il prestigioso manufatto, costruito nel lontano 1920, in prossimità della Piazza centrale del paese e già attorniato dal Parco delle Rimembranze, riporta sui quattro lati della stele verticale le epigrafi dei Caduti e Dispersi nelle guerre che si sono succedute dal 1915 al 1945. Di esso verrebbero recuperate le sole lapidi che andrebbero a finire murate sulle facciate di un sacello in disuso. Del fatto, di per sé increscioso, non sono state preventivamente edotte, nemmeno informalmente, le Sezioni combattentistiche, locali e tanto meno le diverse Associazioni d'Arma. Il provvedimento ha colto di sorpresa l'intera popolazione ed ha suscitato vivo risentimento, con senso di profondo rammarico, fra i Combattenti ed i Reduci nonché, inutile dirlo, nei congiunti dei Caduti. Senza entrare nel merito dei valori affettivi, celebrativi, storici e, perché no, culturali dei quali le nostre Associazioni sono per la loro stessa natura insostituibili assertori e Custodi, riteniamo nostro dovere rendervene informati anche per l'appoggio che vorrete riservarci, ove, per la revoca o la modifica del provvedimento inconsultamente assunto dall'Amministrazione comunale, si dovesse ricorrere alle vie legali o ad altri interventi in sede giuridico-istituzionale. Sarà garantito intanto un cenno di solidarietà da parte vostra anche per riportare la serenità profondamente turbata fra i nostri iscritti e fra quanti hanno a cuore il culto per l'olocausto dei propri cari.

Cordialmente:

Il presidente dei combattenti Cristoforo Bosio

Il presidente sez. reduci Egildo Filippi

“Chiediamo l'intervento”

Spett.le Soprintendenza ai beni ambientali ed architettonici P.zza Duomo, n.14 - MILANO

Alla cortese attenzione del signor dottor Giuseppe Napoleone

All'incanto di codesta istituzione è stata recepita la documentazione che ha fatto maturare il vostro autorevole parere circa la conservazione di alcune vestigia dell'ex cimitero del capoluogo di Berbenno (BG). Essendo solo recentemente venuti a conoscenza che del Monumento ai Caduti, che è di poco discosto dall'ex area cimiteriale, si intende da parte dell'Amministrazione comunale procedere all'abbattimento, chiediamo l'intervento di codesta Autorità affinché anche tale complesso sia sottoposto a vincolo in quanto riteniamo che ben s'inquadri nel complesso ambientale ed architettonico del luogo. Ciò anche in considerazione del valore storico e culturale che esso rappresenta. La rimozione è per nulla condivisa dalla popolazione e men che meno dagli iscritti alle Associazioni combattentistiche dei quali ci facciamo portavoce. Sicuri dell'intervento invocato, porgiamo distinti saluti.

Il presidente Sez. Combattenti Cristoforo Bosio

Il presidente dei reduci Egildo Filippi

“Rispettare un diritto”

Alla rispettabile Amministrazione Comunale di Berbenno

Questa Federazione ha avuto notizia che il Consiglio Comunale di Berbenno il 14.10.1988 avrebbe approvato il progetto di destinazione a verde della ex area cimiteriale su cui insiste il Monumento ai Caduti in guerra, che pertanto verrebbe abbattuto e lapidi murate sulle pareti di un sacello in disuso. Quale presidente della Federazione mi rifiuto di ritenere possibile un simile “sgarbo” (per non usare altro termine più consono) alla memoria dei Caduti in guerra, dei loro figli, dei loro discendenti e dei sopravvissuti di tante battaglie e di prigionie che hanno restituito dignità e libertà al paese e regime democratico alle istituzioni, ivi compresi i Consigli Comunali [...] Mi auguro che melius re perpensa l'autorità comunale voglia rivedere le proprie decisioni [...].

Associazione nazionale reduci

Federazione Provinciale di Bergamo

Avv. Antonio Rodari

“Ricordare in modo degno”

Ho ricevuto alcuni giorni fa la delibera del Consiglio comunale riguardante il previsto abbattimento del Monumento dei Caduti in Guerra. La notizia mi ha addolorato. In un recentissimo colloquio con un esponente della locale sezione della nostra Associazione risulta che in seguito ad incontri con la S.V. dei dirigenti della sezione stessa, è possibile trovare altra soluzione che permetta il trasferimento del Monumento in luogo idoneo. Ritengo pertanto mio dovere chiedere notizie precise sulla futura situazione del monumento. Se non avrò una risposta con le precise indicazioni di codesto Consiglio mi riservo di fare un'azione per tutelare la conservazione del Monumento ai Caduti in Guerra. Il loro supremo sacrificio deve essere ricordato in modo degno per il futuro della comunità di Berbenno.

Associazione Nazionale Combattenti e Reduci Federazione provinciale di Bergamo

Prof. Pietro Rafaelli¹³.

1991, febbraio

Il lungo ed estenuante braccio di ferro tra la maggioranza dell'Amministrazione comunale e le associazioni combattentistiche si è risolto come da copione: e cioè con la demolizione del monumento. Boccata anche l'idea di ricollocarlo sulla piazza. Si è partiti con un'idea precisa da parte delle autorità e la si è imposta contro il parere e il volere della gente, che assiste con malcelata rabbia alla cancellazione del passato del paese¹⁴.

Sotterrato anche un capitolo di storia.

Demolito il monumento ai caduti infastidiva la piazza a Berbenno.

In merito alla demolizione del monumento dei Caduti di Berbenno sito nella piazza del paese - è stata resa nota la «lettera aperta» del Comitato d'intesa fra le associazioni combattentistiche Città dei Mille di Bergamo, inviata al giornale dal cav. Cristoforo Bosio, presidente della Combattenti e Reduci, sezione di Berbenno, per conto del “Comitato

¹³ Vallimagna Mese, dicembre 1988 (pagina 38 e seguenti).

¹⁴ Vallimagna Mese, febbraio 1991.

d'intesa". "Le Associazioni combattentistiche e d'arma di Bergamo, con amarezza prendono atto che l'amministrazione comunale di Berbenno, con delibera consiliare 21 dicembre 90, ha deciso di eliminare" il monumento ai Caduti in guerra che la popolazione, a proprie spese, volle erigere e custodire sul piazzale della chiesa ed onorò e circondò di affetto e rispetto per quasi un secolo. L'iniziativa è in contrasto con la volontà dei combattenti, dei reduci sopravvissuti agli eventi bellici, dei familiari dei Caduti, che tempestivamente quanto inutilmente sono intervenuti presso l'Amministrazione comunale, affinché il monumento restasse là, sulla piazza, ove la pietà della popolazione lo aveva voluto, costruito e pagato, o quantomeno, pur non sussistendone ragione, fosse spostato di qualche metro. L'amministrazione comunale ha deciso di demolirlo salvando soltanto le lapidi con i nomi dei caduti, lapidi che verranno trasferite all'interno di una cappelletta dell'ex Cimitero, conservata sul posto, di difficile accesso, dopo il trasferimento altrove dell'area cimiteriale. Il monumento come tale sparirà e sarà il "grazie" che l'attuale Amministrazione riserverà ai Caduti di Berbenno, ai combattenti, ai reduci, a chi soffrì per la Patria, a chi fu orgoglioso di esser cittadino di Berbenno anche... per il monumento, a chi pagò di persona, perché libertà fosse restituita agli italiani senza però che si dovesse recare "ingiuria" ai valori morali della nostra gente. Addio celebrazioni della Giornata della Vittoria, addio celebrazioni attorno al monumento - della Giornata del combattente; addio alla tradizione di pregare in silenzio e di ricordare chi morì per la Patria (che comprende anche Berbenno), addio simbolo di uomini, memorie, rimpianti, lacrime, sangue, carezze mancate, addio: la cosiddetta volontà del numero ha sconfitto la Storia e con essa ha ferito l'animo dei non pochi che volevano salvare il monumento: gli amministratori di Berbenno forse ignorano o hanno scordato che il monumento altro non significa che cosa da ricordare e che ammonisce. Le associazioni combattentistiche e d'arma bergamasche segnalano il fatto alle autorità tutte, al signor prefetto per primo, ai partiti, perché meditino e, se ne hanno la forza morale e giuridica, intervengano».

I presidenti degli Alpini e Reduci di Berbenno: La sconfitta più bruciante per chi ha fatto la guerra.

Spett. redazione, con questa nostra lettera voglio esprimere il disappunto nostro e di molti altri berbennesi, ex-combattenti e gente comune, per la demolizione del monumento ai Caduti, voluto, deciso e attuato dall'attuale maggioranza che guida le sorti di Berbenno. Ci sentiamo interpreti di questi sentimenti come presidenti degli Alpini e Reduci e, ancor più, come persone che hanno tentato davvero tutto per tenere in piedi questa testimonianza doverosa di rispetto per chi si è sacrificato e ha dato la vita per la patria. E anche ora, mentre in noi e in molta popolazione c'è rabbia per quanto accaduto vogliamo tener viva la speranza che il monumento possa "risorgere" - dove vogliamo noi e non dove pretende di annullarlo la maggioranza del Comune - come segno visivo e ben presente nel cuore di Berbenno¹⁵.

¹⁵ Vallimagna Mese, febbraio 1991.



BONATE SOPRA



	Anno	Autore
LAPIDE	1919	
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1923	

CRONACA

1919, 16 agosto

BONATE SOPRA 12 – **Onoranze ai Caduti.** – Giorni orsono si è qui celebrato un solenne ufficio funebre pei nostri 35 caduti, con grande concorso di popolo e di autorità. Seguì poscia nella piazza comunale lo scoprimento della **lapide** commemorativa; il Corpo musicale di Ponte San Pietro eseguì inni patriottici. Cinque aeroplani venuti dal vicino campo aviatorio, volteggiarono sopra la piazza, lasciando cadere grande quantità di fiori. Parlarono il sindaco Nob. Finardi, il prof. Beccardini, il sig. Giuseppe Locatelli ed un povero mutilato. Fu inviato un telegramma al Re dal quale pervenne cortesissima risposta¹⁶.

1920, 23 novembre

Bonate Sopra 22 novembre 1920.

Consegna della bandiera ai reduci. Inaugurazione del monumento ai Caduti. I reduci in memoria dei compagni caduti e in ringraziamento a Dio per essere tornati sani e forti in grembo alle proprie famiglie, ricevettero ieri mattina il Pane dei forti e si radunarono poi verso le ore 9 nei locali dell'Asilo dove ebbero la bandiera loro offerta dal comitato femminile all'uopo costituitosi presieduto dalla signora Nina Massinelli. Il nuovo sindaco professor Cornali disse indovinate parole. Il corteo mosse quindi alla chiesa dove seguì la benedizione del nuovo vessillo. L'ufficio funebre ebbe luogo poco dopo nel nuovo tempio, mentre la popolazione tutta s'adunava pregando attorno al catafalco su cui spiccava un bel quadro ai caduti, opera del maestro Pellegrini. In seguito la rappresentanza militare si radunò

¹⁶ L'Eco di Bergamo, 16 agosto 1919.

col corpo musicale di Brembate Sotto sul piazzale della chiesa donde mosse ad incontrare i mutilati di Bergamo. Verso le 14,30 si formò di nuovo il corteo al completo con le autorità ecclesiastiche, civili e militari, e si svolse ordinato verso la borgata, diretto alla piazza dove s'erse maestoso il monumento. Sul palco vicino dove spiccavano i vessilli delle associazioni locali, appare con le autorità, Monsignor Masoni. Squilla un segnale di tromba; si fa un silenzio sepolcrale e viene impartita la benedizione al monumento, mentre s'intona la Marcia Reale. Prende quindi la parola il Sindaco, che è ascoltato da tutti con religiosa attenzione. Dopo di lui, parla l'avvocato Ubaldo Riva, per il brillante discorso ufficiale. Aggiunsero parole appropriate e commosse il sac. Mazzola maestro a Chignolo d'Isola e reduce di guerra ed il parroco locale. Un coro di fanciulli chiuse la bella cerimonia. Venne offerto il vermouth a tutte le rappresentanze e vino e sigari ai soldati intervenuti da Bergamo. Della splendida riuscita della festa va data lode speciale al vice presidente del comitato ex tenente Masper, al signor Cattaneo dirigente i lavori del Monumento, al maestro Pellegrini ed al curato don G. Rovaris. Il comitato sente altresì di dover pubblicamente ringraziare la spettabile Ditta Carsana delle Ghiaie per il denaro offerto e per i camions per il trasporto dei militari; la Ditta Legler di Ponte che offerse denaro ed il carro per il trasporto della colonna di marmo; la spettabile Ditta Stabilimenti di Dalmine e la Ditta Crespi sull'Adda che offersero rispettivamente lire 500¹⁷.

1923, 10 ottobre

BONATE SOPRA, 8. - **Cerimonie patriottiche.** - Per domenica 14 sono indette solenni cerimonie patriottiche col seguente programma: Ore 9.30 ricevimento delle autorità in Municipio; ore 10 solenni funebri nella parrocchiale in suffragio dei caduti in guerra con Messa da Requiem del m.o Perosi, presenti le prime quattro salme arrivate dai cimiteri di guerra; ore 11 accompagnamento delle salme al sepolcreto di S. Lorenzo, con intervento delle autorità e discorso ufficiale del conte avv. Giacomo Suardo – inaugurazione del **Parco della Rimembranza**; ore 14.30 inaugurazione del nuovo edificio scolastico del centro con benedizione e consegna della bandiera nazionale alle scuole e delle medaglie alle Madri dei Caduti ; ore 16 posa della prima pietra dell'edificio scolastico alla frazione Ghiaie¹⁸.

1923, 23 ottobre

Bonate Sopra, 18. - **Festa patriottica-religiosa.** - Con l'intervento del Prefetto, del Questore, del Colonnello dei Carabinieri, del Conte Giacomo Suardo, del Fiduciario di Zona Bassani ed altre autorità ecclesiastiche, civili e fasciste, nonché dei gloriosi mutilati del luogo con a capo il cav. Alessandro Facheris si è fatto qui l'inaugurazione del **sepolcreto** per le salme dei caduti e del **Parco della Rimembranza**. Procedette una solenne funzione religiosa nella parrocchiale, accompagnata da scelta musica del Perosi eseguita magistralmente dalla Scola Cantorum del paese. Nel pomeriggio, colla benedizione delle bandiere, si è inaugurato lo splendido edificio scolastico del centro e si è posta la prima pietra dell'edificio scolastico della frazione Ghiaie¹⁹.

¹⁷ L'Eco di Bergamo, 23 novembre 1920.

¹⁸ L'Eco di Bergamo, 10 ottobre 1923.

¹⁹ L'Eco di Bergamo, 23 ottobre 1923.

1924, 10 maggio

BONATE SOPRA, 10. - **Pro sepolcreto dei caduti in guerra.** - Domani avrà luogo l'inaugurazione di una fiera di beneficenza per il **sepolcreto** dei caduti in guerra. I festeggiamenti si svolgeranno secondo il programma seguente: Ore 9. Inaugurazione della fiera di beneficenza con discorso ufficiale dell'on. Preda avv. comm. Gio. Battista. Ore 15½. Ricevimento delle Autorità. Vemouth d'onore in casa nobile Finardi dott. Alessandro sindaco. Ore 16½. Benedizione ed inaugurazione del Gagliardetto della locale sezione Fascista (madrina signora Maria Calderari vedova Crescenzi) e della Fiamma, (madrina nobil donna Maria Finardi). Discorso ufficiale dell'on. comm. avv. Giacomo Suardo. In casa Calderari avrà poi luogo un ricevimento. Durante l'intera giornata presterà servizio il Premiato Corpo Musicale di Ranica²⁰.

1924, 15 maggio

BONATE SOPRA, 14. - **Festa patriottica e lotteria pro Caduti.** - La mattina di domenica scorsa al corteo solenne per il Sepolcreto di San Lorenzo cui parteciparono le Autorità Comunali, la sezione fascista locale, gli alunni delle scuole elementari con le loro insegnanti e molto popolo, seguì solennemente l'annunciata fiera pro Sepolcreto ai Caduti, preceduto da un breve ma sostanzioso e appropriato discorso dell'On. Massa de' Piccoli [...]²¹.

²⁰ L'Eco di Bergamo, 10 maggio 1924.

²¹ L'Eco di Bergamo, 15 maggio 1924.



BONATE SOTTO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1968	Locatelli
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 11 ottobre

Bonate Sotto, un Comitato.

Anche nella nostra ridente borgata s'era voluto porre un **ricordo** ai caduti per la Patria. E sotto la presidenza d'un noto pescecane di qui si iniziava la sottoscrizione. Dobbiamo però notare che codesto Comitato era composto in maggioranza di Fascisti del fronte interno. Ma la buona popolazione di qui protestò in modo energico, che il Comitato decise di sciogliersi, e così per giudizio dei nostri valorosi reduci si formerà un'altra Commissione composta solo di autorità civili e religiose, non altro che di soldati reduci ed invalidi. Ben sta a certi fascisti che volevano sfruttare ancora i nostri buoni contadini²².

1919, 14 ottobre

Ricordo ai Caduti.

Bonate Sotto 13. La corrispondenza apparsa su L'Eco l'altro giorno, N°219 riguardante il comitato pro-**Ricordo ai Caduti**, è tutta una menzogna ad arte mossa per seminar zizzania e per diffonder dissidi. S'è qui costituito un comitato composto di autorità civili, ecclesiastiche e militari, diversi soldati graduati, di mutilati, due o tre industriali, una ventina circa di persone. Detto comitato non s'è mai sciolto, ma incomincerà domani 14 il compito suo di raccolta di denaro e derrate come dice l'appello lanciato ai compaesani. Niente fascisti, niente pesci-cani. Borgata ridente con buona popolazione anche stavolta disposta a farsi onore. Tanto in omaggio al vero, e perché anche l'Italia l'accreditato periodico di Milano, possa prenderne

²² L'Eco di Bergamo, 11 ottobre 1919.

visione²³.

1927, 12 ottobre

BONATE SOTTO, 10. - Nella lotteria pro **Viale delle Rimembranze** riuscirono vincitori i seguenti numeri: 1528, seminatrice Moretti; 1457, un lettino; 1617, irroratrice Vermorel; 1832, un maiale; 1020, un agnello; 1256, un agnello²⁴.

1968, 26 maggio

Monumento opera dello scultore Locatelli, realizzato dall'omonima Impresa.

²³ L'Eco di Bergamo, 14 ottobre 1919.

²⁴ L'Eco di Bergamo, 12 ottobre 1927.



BOTTANUCO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	Pirovano
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 26 ottobre

Inaugurazione del monumento ai Caduti.

Domenica 24 corrente, con un concorso eccezionale di popolo e presenti molte autorità ed illustri personaggi si svolge la mesta cerimonia dell'inaugurazione dell'artistico **Monumento ai Caduti**, opera dell'architetto Pirovano. Al mattino ebbe luogo la cerimonia religiosa e la benedizione del monumento; il parroco disse brevi parole e toccò il fondo dell'anima ricordando coloro che erano i suoi buoni figlioli. Nel pomeriggio, alla cerimonia inaugurale, parlarono diversi oratori. Dopo che il Sindaco ebbe presentate le autorità, seguirono i discorsi del cav. Avv. Giuseppe Lussana, del sig. Finazzi, del sig. Arturo Manigotti, del sig. Ercole Mazza per l'Associazione Combattenti; chiuse il senatore Silvio Crespi, che seppe degnamente illustrare i nostri prodi scomparsi. Abbiamo notato fra i presenti, oltre alla famiglia Crespi, il conte Morlacchi col figlio ufficiale di cavalleria, l'ingegnere Guido Moretti, il sig. Fagioli, con la consorte nobile Cucchi e l'architetto Pirovano, al quale fu dato in omaggio una bellissima pergamena. Una lode ed un plauso alle autorità del paese, ed al Comitato promotore, e per esso, al suo presidente signor Giuseppe Ferri, degno figlio del nostro Sindaco, al vice presidente sig. Antonio Crotta e a tutti gli altri che con tanto zelo si adoperarono perché i nostri caduti fossero degnamente ricordati. Lode e plauso alle autorità ecclesiastiche che vollero così bellamente ricordati la fede e l'amore che spinsero i prodi a sacrificare la vita per un'ideale magnanimo²⁵.

²⁵ L'Eco di Bergamo, 26 ottobre 1920.

1926, 23 settembre

BOTTANUCCO 22. - **Festa patriottica.** - Riuscitissima sotto ogni aspetto è stata la dimostrazione che ha avuto luogo qui domenica 19 corr. in omaggio agli eroi che diedero le loro migliori energie alla patria. - Nella mattinata si è celebrato un solenne **Ufficio funebre** per commemorare i cari estinti, alla quale, oltre le Autorità locali, concorse commossa e riverente tutta la popolazione per addimostrare ancora una volta quanto siano ricordati gli estremi sacrifici di coloro che resero grande il paese. La prima cerimonia è stata la consegna della Croce di cavaliere all'esimio sig. Longhi di Milano, uomo egregio che per le molte benemerienze acquistate e nella sua città natale ed in Bottanuco fu proposto degnamente a questa onorificenza. Bellissimo è stato il corteo che ha fatto il giro del paese con tutte le autorità convenute. Non mancava un vessillo, non una Sezione, non un'avanguardia dei paesi limitrofi; tutte erano intervenute per rendere omaggio ai prodi caduti. Impressionante è stato lo scoprimento della Croce che è stata sostituita alla stella in cima al monumento. In detta circostanza si benedirono poi i quattro vessilli: della Combattenti, del Comune, dell'Associazione Madri e vedove e dell'E.N.C., i quali ebbero a madrine la signora contessa Gritti Morlacchi per la 1a; la sig.a Carolina Ferri per la 2a; sig.a Marj Crotta per la 3a; sig.a Felicita Locatelli per la 4a. Dopo la solenne benedizione va segnalato all'unanime ammirazione il discorso del rev. Prevosto che ha saputo rendere così bene omaggio alla memoria dei nostri prodi, da lasciare in tutti gli animi un imperituro ricordo. Dissero pure assai bene il Tenente Cappellano sac. Agazzi, il comm. Benigno Crespi, gli on. Preda e Mazza De Piccoli, la sig.a Zanga per l'Associazione Madri e vedove e da ultimo il rappresentante del Comune Capoferri. Si chiuse la festa con un banchetto, offerto dalla munificenza del cav. Longhi, a tutti i Combattenti e alle Madri e Vedove. Inutile dire che intervennero a questo anche tutte le Autorità che hanno voluto con la loro presenza render più solenne la cerimonia, come l'ill. signor Prefetto, gli on. Mazza De Piccoli e Preda, il Vice Questore, i conti Morlacchi che offersero gentilmente il locale nel loro palazzo, l'ing. Guido Moretti ecc. Allo spumante brindarono, applauditissime, parecchie Autorità e la simpatica festa si chiuse con un trionfo di luce, mentre risuonavano ovunque le melodiose armonie dei Corpi Musicali di Crespi d'Adda, di Medolago e di Brembate Sotto. All'Egr. sig. Podestà, al Segretario Politico, al sig. Giuseppe Ferri ed a quanti cooperarono per il buon esito della festa il nostro più sentito ringraziamento, le più vive congratulazioni²⁶.

²⁶ L'Eco di Bergamo, 23 settembre 1926.



BRACCA



	Anno	Autore
LAPIDE	1919	
MONUMENTO	1958	Panigada
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 5 dicembre

Bracca ai suoi caduti di guerra.

Bracca 1 dicembre. Anche il nostro piccolo comune ha festeggiato la vittoria ed onorato i suoi caduti in guerra. Ieri Comunione generale ed ora di adorazione del Santissimo, predica dell'ex cappellano militare don Antonietti. Primi vespri solenni di S. Andrea apostolo titolare e patrono, discorso tenuto ancora dall'ex cappellano. Alla sera fuochi artificiali ed illuminazione. Oggi solenni esequie per gli eroi caduti; benedizione e scoperta della **lapide** ricordo murata sulla facciata della chiesa, presenti le autorità locali, i reduci in divisa, con discorso di circostanza pronunziato dal prelodato ex-cappellano, discorso improntato ad affetto tenerissimo e fraterno verso i combattenti ed esaltante le mirabili gesta dei Caduti. Parlò pure il parroco, rievocando le virtù di quegli eroi, la cui gloriosa memoria vivrà imperitura. Indovinatissimo fu pure un discorso tenuto dal giovane Emilio Piccoli, cugino d'uno dei caduti. Vennero celebrati messa solenne e vespri con musica eseguita dalla Scola Cantorum sotto la direzione del distinto maestro Baccanelli ed il discorso intorno a Sant'Antonio da Padova fu tenuto dal Canonico Zambetti. Chiuse la festa la solenne processione col simulacro del Santo e con la partecipazione del corpo musicale di Zogno. Alla sera è seguito un cordiale convegno dei soldati reduci col loro ex-cappellano don Antonietti ed il Parroco²⁷.

²⁷ L'Eco di Bergamo. 5 dicembre 1919.

1930, 16 maggio

BRACCA DI COSTA SERINA, 16. - Per il **Viale della Rimembranza**. - Il Comune di Bracca di Costa Serina è stato autorizzato ad acquistare per il prezzo di L.333,50 allo scopo di costruire il viale della Rimembranza, l'area di cui ai mappali n.251 b, 1222 b, 387 b, 1141 b²⁸.

1958

[...] A ricordo dei Caduti nei due conflitti mondiali, si costruirono a Bracca i monumenti in memoria [...] Il **monumento** di Bracca è situato sul sagrato della chiesa Parrocchiale. È costituito da pietra di Credaro, marmo, botticino e granito. Tre colonne in pietra sostengono la piastra in marmo, che reca i nomi dei Caduti in Guerra. Alla base, in posizione orizzontale, è l'iscrizione "Bracca ai suoi Caduti". Autore del Monumento è l'architetto Panigada e l'inaugurazione avvenne nel 1958 [...] ²⁹.

²⁸ L'Eco di Bergamo, 16 maggio 1930.

²⁹ Stefano Zanchi, *Tempi di uomini in guerra: storia dei soldati di Bracca e di un gruppo di alpini*. Bergamo, Corponove, 2013 (p.324).



BREMBATE SOPRA



	Anno	Autore
LAPIDE	1922	
MONUMENTO	1922	Odoni Giuseppe-Monti
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1922	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

[...] Una felice combinazione ci ha invece permesso - tramite la concittadina sig.a Antonietta Sangalli Iafrate - di metterci in comunicazione con la gentile Desiderata Odoni Mismetti, figlia dell'architetto Giuseppe Odoni, che fu il progettista del Monumento ai Caduti [...] La sig.a Odoni Mismetti ha rintracciato, fra le carte di papà, sette lettere dattiloscritte firmate dal sig Federico Giacometti nella sua qualità di Presidente del "Comitato Pro Monumento ai Caduti in Guerra" e ce le ha gentilmente lasciate in visione, unitamente agli schizzi originali. Dalle elaborazioni del Monumento e della fontana si può dedurre che l'idea risalisse al 1920. Tale infatti è la data che accompagna la firma dell'arch. Odoni sugli schizzi. L'esecuzione dei lavori dev'essere cominciata nel gennaio 1922 e la posa in opera del Monumento nella seconda metà di febbraio [...]»³⁰.

1922, 5 maggio

BREMBATE SOPRA, 5. – **Inaugurazione del monumento ai caduti.** – Domenica 7 corrente avrà luogo a Brebbiate la solenne inaugurazione dal **monumento** ai 43 caduti in guerra. Ecco il programma delle cerimonie. Al mattino: Ore 9, Messa alla parrocchiale; Ore 9.30, processione dalla parrocchiale al cimitero; Ore 10, benedizione della nuova Cappelletta, Messa al cimitero; ore 10.30, scoprimento delle lapidi dei Caduti. Discorso di mons. Ruggeri. Nel pomeriggio: Ore 14, ricevimento autorità e rappresentanze in Municipio. Corteo alla piazza del Monumento ; Ore 14.30, benedizione e scoprimento del Monumento; ore 16.30, consegna decorazioni alle madri, ai parenti dei caduti ed ai combattenti; Ore 16, vermouth

³⁰ L'Opinione, Aprile 1972 (n.11) p.11 e seguenti.

d'onore alle autorità, invitati le rappresentanze nei locali dell'Asilo Infantile; Ore 16.30, concerto patriottico in piazza del Monumento tenuto dal premiato Corpo musicale di Ponte S. Pietro. Oratore ufficiale sarà l'on. avv. Gavazzeni. Interverrà col gagliardetto la rappresentanza della Federazione provinciale dell'Unione Reduci³¹.

1922, 16 maggio

Brembate Sopra, 13. **L'inaugurazione del Monumento ai Caduti.** Con solenne cerimonia patriottico-religiosa, si sono qui inaugurate la **cappella** di suffragio e il **monumento** ai caduti. Tanto la cappella che il monumento, indovinatissimi, sono opera del prof. arch. Odoni. Il monumento, in disegno etrusco, è alto circa undici metri, coronato da un faro di luce e dalla croce, tutto in ceppo vivo nostro di Brembate e circondato da artistica barriera. A completare la simpatica nuova piazza venne eretta avanti il monumento anche una bella fontana a getto continuo, così da costituire in tutto l'assieme un complesso veramente bello e degno dello scopo. All'inaugurazione assistettero tutte le Autorità e numerose rappresentanze anche dei paesi vicini. Furono pronunciati numerosi ed applauditissimi discorsi³².

³¹ L'Eco di Bergamo, 5 maggio 1922.

³² L'Eco di Bergamo: , 16 maggio 1922.



CALUSCO D'ADDA



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1922	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1926	

CRONACA

1922, 24 maggio

Calusco inaugura il Monumento ai Caduti. Calusco, 23 maggio. L'altro ieri è stato qui inaugurato e benedetto il monumento-ricordo dei nostri 48 caduti nella passata guerra. È pregevole opera d'arte in marmo bianco di Carrara, eseguita dalla ditta Costa e Borsanti di Pietrasanta, che si è fatta molto onore. È collocata in una nuova piazza di quasi mille metri quadrati di ampiezza, vicino alla grande chiesa parrocchiale. La festa è stata improntata a quei sentimenti di religione, di pietà, di gratitudine verso i gloriosi morti, a quell'entusiasmo sano e sereno del nostro popolo religioso ed amanti della patria, ormai tradizionale in tutte le nostre popolazioni. Innumerevole il concorso di rappresentanze da Bergamo e paesi a noi vicini, con bandiere; la folla moltissima e calma e in tanta ressa nessun disordine. Molto applauditi gli oratori inneggianti alla patria e al sacrificio compiuto dai caduti. I nostri deputati e senatori di parte popolare e liberale, spiacenti di non poter intervenire perchè trattenuti, dai lavori parlamentari e da altri impegni, hanno mandato tutti entusiastica adesione. Hanno allietato la festa i Corpi musicali di Ponte S. Pietro e di Pradalunga, prestanti servizio anche per la buona riuscita della pesca pro monumento³³.

1926, 5 luglio

Altre cerimonie e inaugurazioni. Altre cerimonie e inaugurazioni a cui è intervenuto ieri ancora S. E. l'on. Suardo, ebbero luogo a Carobbio e a Calusco, dove si è inaugurato il **Parco della Rimembranza**. A Treviglio si ha avuto luogo la posa della prima pietra delle case po-

³³ L'Eco di Bergamo, 24 maggio 1922.

polari e la consegna delle “Tre stelle al lavoro” agli operai Frecchiani Giovanni, fabbro ferraio, della ditta Frigerio; Corna Stefano, fabbro ferraio della ditta Caldara; Cornelli Pietro, fabbro ferraio della ditta Frigerio. Le cerimonie sono riuscite solennissime, avendovi partecipato le popolazioni in massa. Non possiamo dare i particolari perchè siamo all’ora in cui andiamo in macchina, non ci è giunta ancora la corrispondenza segnalataci dall’attivo nostro corrispondente³⁴.

³⁴ L’Eco di Bergamo, 5 luglio 1926.



CAMERATA CORNELLO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1931	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1931, 8 marzo

Il Monumento ai Caduti – Domenica 22 sc. Camerata Cornelello ha inaugurato con una solenne cerimonia religiosa-patriottica e con l'intervento del Segretario Federale comm. Beratto, il Monumento ai Caduti. Furono pronunciati applauditi discorsi. L'indimenticabile giornata è stata rallegrata dal distinto Corpo Musicale di Valnegrà³⁵.

Viene così descritto: [...] Il Monumento ai Caduti in Guerra è nel piazzale della Chiesa. È di marmo di Carrara. È costituito da una stele, sulla cui cima è un'aquila. Nella stele sono alcuni elementi (tra i quali un elmetto e una baionetta) che ricordano la partecipazione alla guerra. È alto circa 3 metri e comprende i nomi dei Caduti delle guerre 1915-18 e 1940-45[...]»³⁶.

Nel 1989 su richiesta dei Soci di Camerata, il Gruppo, in collaborazione con l'Associazione Combattenti e il Comune, ha riordinato e abbellito il monumento ai caduti di Camerata posto in piazza della chiesa. Il giorno dell'inaugurazione s'è riempito di alpini di San Giovanni e della valle che, mischiati alla gente del luogo, hanno dato vita ad una grande manifestazione patriottica. Un lungo corteo è salito dal municipio alla chiesa nella quale, colma di gente, s'è svolta la celebrazione della messa a suffragio dei caduti. Davanti al monumento hanno preso la parola il presidente dell'ANA dott. Caprioli la cui presenza ha dato smalto alla cerimonia, e il presidente della sezione di Bergamo dott. Crepaldi. I presenti, commossi, hanno applaudito i due oratori i cui discorsi, pieni di contenuti patriottici e umani hanno colpito nel segno³⁷.

³⁵ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziaro quindicinale delle tre Vicarie, 8 marzo 1931.

³⁶ Raffaelli-Zoja, cit., p.132.

³⁷ *supra*.



CAPIZZONE



	Anno	Autore
LAPIDE	1920	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 17 marzo

Capizzone il 16 marzo 1920

Inaugurazione del monumento dei caduti in guerra.

Domenica scorsa il popolo di Capizzone, tutto raccolto intorno al proprio parroco, ha voluto commemorare degnamente la memoria dei suoi cari e prodi figli caduti per la grandezza della Patria. Verso le ore 13.30 tutta la popolazione con le autorità religiose e civili, colle rappresentanze del comune e con numerose bandiere, si trovava a Cà Medega, dove si formò un lungo ed ordinato corteo che sfilò, imponente e maestoso, attraverso il paese fino alla chiesa. In chiesa si celebrò una solenne funzione religiosa in suffragio delle anime dei gloriosi morti, dopo la quale il corteo si ricompose e si portò al Cimitero. Davanti all'artistica **lapide**, che porta incisi i nomi dei cari estinti, il rev. parroco del luogo pronuncia con parola calda e vibrata un commovente e forte discorso, rievocando la memoria dei caduti. Lo segue il rev. curato di Bedulita, il quale con parola vibrante di entusiasmo illustra l'alto significato religioso e patriottico della bella cerimonia. Molti dei presenti piansero di commozione. Dal cimitero il corteo ritorna sul piazzale della chiesa e si schiera tutto attorno al nuovo **monumento**, opera d'arte ben riuscita ed innalzata a perenne memoria di sedici eroi figli di Capizzone. Quivi pronunciarono indovinati e sentiti discorsi di circostanza ex tenenti Diego Tito Bovisio, dott. Marco Rolandelli e avv. Giuseppe Moretti. Prestò lodevole servizio il corpo musicale di Almenno S.S. . Per la circostanza la strada ove passava il corteo era tutta inghirlandata di bandiere tricolori.

*La festa lasciò in tutti profonda e commovente impressione e riuscì solenne e grandiosa sotto ogni rapporto. Ne sia data lode a tutti i promotori ed in special modo a quel zelante parroco che ne fu l'anima e l'ispiratore*³⁸.

1923, 20 marzo

Capizzone, 17. - A proposito di **parchi della rimembranza**. Dopo la circolare del Regio Provveditore agli studi la nostra Direzione didattica ha cercato di ottemperare agli ordini ricevuti ed ha formato un apposito Comitato. Chi fa parte del Comitato? Non lo sappiamo ma da notizie assunte crediamo che sia stato chiamato a parteciparvi il famoso assessore che il 4 novembre non volle esporre il tricolore. E i Reduci di guerra? Neanche per sogno! E i mutilati? Nessun avviso, come se le loro carni non fossero state lacerate per la medesima causa per cui sono morti i nostri prodi e gloriosi Caduti... Si vuole tornare agli errori commessi nell'erezione del monumento ai Caduti? Ma i Reduci si opporranno. Al di sopra di tutti noi splende, fiaccola inestinguibile, l'immortale ricordo dei nostri Caduti. Essi diedero la vita per il più santo degli ideali, la Patria; per una sublime fede, il Dovere. L'indifferenza verso i mutilati e i reduci è un velo d'oblio che si stende sulle tombe dei Morti nostri, e questo i reduci e i mutilati non permetteranno giammai³⁹.

³⁸ L'Eco di Bergamo, 17 marzo 1920.

³⁹ L'Eco di Bergamo, 20 marzo 1923.

CAPRIATE S. GERVASIO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1962 1963	Pirovano Santo Caslini
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

CAPRIATE D'ADDA, 17. – **Pro Monumento ai Caduti.** Anche a Capriate d'Adda si sta erigendo il monumento ai caduti su disegno dell'egregio Architetto Pirovano da Milano. Per sopperire alla spesa, non indifferente, si è dato ieri sera, domenica, un indovinato trattenimento della compagnia gioppinoria, diretta dal signor Milesi Giulio di Bergamo. Lo spettacolo non poteva risultare meglio; il signor Milesi, "Gioppino", nonché gli altri personaggi tutti ben noti dilettanti, hanno saputo con maestria soddisfare alla parte loro assegnata. Il numeroso pubblico li ha beneficiati dei più calorosi applausi e approvazioni⁴⁰.

CAPRIATE - Monumento ai Caduti in Guerra in Piazza della Vittoria in centro a Capriate costituito da un ceppo d'arenaria rappresentante un soldato in atto di riposo con il fucile in mano. Altezza m.3. L'inaugurazione avvenne il 3 giugno 1926.

Questa la descrizione: [...] Il **Monumento** ai Caduti in Guerra è in Piazza Pio XII. È un blocco di marmo con un pannello di bronzo che rappresenta una Vittoria Alata che sostiene i Combattenti all'attacco, mentre un soldato si china per sorreggere un commilitone colpito. Ne è autore Santo Caslini di Carate Brianza. Venne inaugurato il 23 giugno 1963. Al Cimitero è una Lapide in marmo, con i nomi dei Caduti in Guerra. Venne inaugurata nel 1962 [...]⁴¹.

⁴⁰ L'Eco di Bergamo, 19 luglio 1922.

⁴¹ Raffaelli-Zoja, cit., pp. 138-139.



CAPRINO BERGAMASCO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1924	Oreste Labò
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1924, 24 giugno

CAPRINO BERGAMASCO, 24. – **Spettacolo pro Monumento Caduti.** Nel nuovo e signorile teatro dell'Oratorio di Caprino, gentilmente concesso dal M. R. Vicario D. Luigi Locatelli, ebbe luogo domenica uno spettacolo comico-lirico-musicale pro Monumento ai Caduti, che merita di essere ricordato anche perchè sarà l'ultimo dalla serie, essendo ormai certo che nel venturo mese Caprino inaugurerà solennemente il suo monumento ai Caduti. Se il successo fu assicurato fin dal primo momento, va data larga lode al R. Commissario Pizzorno, che ne prese l'iniziativa al M. R. cav. don Giovanni Merisio, Rettore del Collegio di Celana che con magnifico gesto si è assunto la parte di impresario senza rivalsa. L'oratore, prof. dott. don Emilio Alemanni ha dato inizio, con la consueta facondia, ai quattordici numeri del variato programma che, per la parte musicale aveva ad interpreti gli alunni del Collegio di Celana tra i quali ha premeggiato il giovinetto Angelo Martignoni, strappando i più calorosi applausi all'eletto uditorio nella parte di Dulcamara e cantando con squisita delicatezza "L'orfanello" del M.o Cagliero. Il prof. dott. avv. Centi, già simpaticamente noto anche come tenore, ha interpretato con vero sentimento d'artista alcuni passi del "Mefistotele" e del "Rigoletto"; e meritati applausi ha pure riscosso il bravo baritono sig. Francesco Grazioso di Albino. Il prof. dott. Guido Malusa si è poi rivelato al colto pubblico un veramente squisito poeta. Il suo poemetto dantesco "Il Monumento ai Caduti" detto con forbitezza soffusa di una calda passione, ha tenuto letteralmente incatenato l'uditorio. Lo stesso R. Commissario ha domandato che il lavoro venga presto dato alle stampe. Il programma poggiava su quattro cardini fondamentali ai quali corrispondevano i quattro numeri affidati al macchietista sig. Angelo Centi. Colle sue creazioni originali condite di umorismo travolgente, nelle quali il brio e lo spirito di osservazione e di imitazione si accoppia-

no ad un intuito genialissimo, l'impareggiabile artista Centi ha fatto sbellicare dalle risa grandi e piccini, lasciando in tutti il desiderio che si faccia ancora presto della beneficenza per rigoderlo. L'orchestrina, guidata dal bravo M. Marinelli, minuscola, ma ben affiatata, che per tutta la sera si è prodigata infaticabilmente, merita una pubblica e sentita lode. Efficacemente hanno contribuito al brillante esito dell'incasso tre graziose giovinette colla vendita di fiori e una speciale benemerenza si è acquisita la Ditta ASCO ed il gerente sig. G. Sozzi per il largo servizio di automobili gratuitamente prestato⁴².

1924, 25 luglio

CAPRINO BERGAMASCO, 26. – **Primizie.** Dopo quattro lunghi anni, del **monumento ai Caduti** non si vede che il basamento. Questo era il concetto che malinconicamente non auguri, sulla sua lira ispirata, un vate gentile, in un'ode su "Il Monumento ai Caduti"; per commuovere l'inclito pubblico e velicarne il portafogli. Ma ora gli indugi sono rotti e le impazienze fatte esasperanti dalla lunga vigilia, hanno avuto termine: ieri venne collocata sul vedovo plinto la bella statua in bronzo, che lo scultore Oreste Labò, degno allievo del grande Butti, ha ideato e plasmato con mano maestra. Il monumento velato da un ampio paludamento, aspetta ora nel mezzo della nuova anonima piazza il giorno dall'inaugurazione, il quale non sarà lontano, benchè non sia possibile neanche dire se sarà prossimo, perchè da S. E. l'on. Suardo - che ha promesso di rappresentare il Governo, alla solenne cerimonia - si attende la parola d'ordine. Indiscrezioni dunque non facili, ma non sono neanche impossibili per chi ha bazzicato intorno alla squadra di operai guidata dallo scultore Branchi durante le manovre della posa in opera e ha avuto modo di vedere e fare, di conseguenza dei primaticci commenti la sera all'Aragno locale che apre proprio i suoi battenti sul lato meridionale della citata piazzetta. Anche l'autore delle suddette note, come direbbe Luzzatti, ha potuto occhieggiare dalle imposte socchiuse di una finestra e da buon cronista vi trasmetta tanto le sue impressioni, salvi sempre i sacri inviolabili diritti della critica, che verranno esercitati, per lungo e per traverso dai corrispondenti di professione che interverranno alla cerimonia di scoprimento. Dirò dunque che l'atteggiamento del soldato, che questo riproduce la statua, una maschia figura di fante, si presta a diverse interpretazioni, e questo è un pregio a seconda, dei diversi sentimenti di critica e di politica che anima chi lo prende in esame. Ma benchè io non conosca affatto quale concezione abbia inteso d'incarnare lo scultore, credo di non essere affermando che questi ha voluto mettere sulla labbra della sua creatura quel famoso: a "Salvate, o morti" che il bardo di Dagnente faceva ripetere a Leonida nella sua immortale marcia. E per ora, stop. -. Il Comitato, che finora ha dato prova di alacrità, riprenda nuova lena e, auspice il R. Commissario prepari una giornata degna del sublime sacrificio che si vuol glorificare delle grandi e patriottiche tradizioni di questa nobile borgata⁴³.

1924, 11 agosto

La storia d'un monumento e una inesatta sua interpretazione, lo scoppio d'un bidone di ossigeno. Caprino Bergamasco 11 agosto - Il massimo organo del massimalismo italiano ha scoperto di questi giorni in quel di Bergamo, un paesetto dal nome alpestre di Capri-

⁴² L'Eco di Bergamo, 24 giugno 1924.

⁴³ L'Eco di Bergamo, 25 luglio 1924.

no e, col suo fiuto da detective raffinato ha saputo mettere a nudo, un delitto - incruento per fortuna - consumatovi in epoca imprecisata, non è detto chiaramente se dai nuovi ricostruttori o dal Comitato pro **Monumento ai Caduti** in guerra, oppure se dai primi colla complicità dei secondi. Lo stelloncino è scritto con garbo e si legge senza ripugnanza: peccato che il fatto esposto, intorno al quale viene ordito tutto l'articolo, non sia mai avvenuto e che, di conseguenza, siano false le deduzioni e le illazioni da esso ricavate. La verità ante omnia! E la verità è che il progetto del Monumento ai Caduti del quale l'Avanti si occupa, non è mai stato modificato e se lo scultore ha impresso all'umile fante un gesto che allora voleva dire semplicemente saluto e benedizione e sul quale più tardi, venne posta una insidiosa ipoteca, non per questo possano essere lecite falsificazioni della verità; e aggiungerò che è un vero delitto, invece, avvelenare le più sacre manifestazioni popolari con travisamenti che in questa ora suonano profanazione. Ben altre e ben più alte ha trasfuso nel bronzo un grande artista, che così chiariva la sua concezione: con volto pensoso e quasi mistico, quel fante, che della guerra sa tutti gli orrori e gli eroismi oscuri, s'avvanza sull'orlo dell'aria innalzata dal grande amore dei suoi concittadini e di là saluta benedicendo ai fratelli caduti, cui non fu indarno né il sangue né il morir. Aggiungerò ora che certe fobie, oltre che non essere serie, possono portare a questi comici paradossi: che Dante a Trento da oltre un ventennio è una sentinella avanzata del fascismo di là da venire, e che qualsivoglia tonto si prenda vaghezza di saggiare se il tempo è piovoso, diventa un fascista autentico della prima ora o, nella più benigna ipotesi, della settima giornata. Non esageriamo, dunque! Sempre in argomento, la Segreteria del Comitato pro Monumento ai Caduti in guerra di Caprino Bergamasco ci comunica:

1. Il Comitato è stato nominato nel marzo del '20 dalla On. Amministrazione defenestrata ed i suoi membri furono di proposito scelti fra i diversi partiti e le più varie tendenze costituenti l'iride politico del paese. Suo presidente ne è dall'origine un chiarissimo professore, nonché sacerdote.
2. Il progetto del Monumento ha avuto la piena approvazione, senza riserva alcuna or fa un anno, dalla passata Amministrazione popolare, e da allora non ha mai subito nessuna deformazione, né mutilazione da parte di chicchessia.
3. Il collaudo del modello in creta avvenne in Milano, da parte di due membri del Comitato d'onore e di due del Comitato esecutivo, il 15 febbraio u. s. cioè circa un mese prima della defenestrazione ed essendosi riscontrata una esatta rispondenza fra bozzetto e modello, venne data l'approvazione, salvo alcuni ritocchi, non sostanziali suggeriti da un tecnico eminente della commissione.
4. La fotografia, in grande formato del modello in creta è stata esposta, per circa un mese nella vetrina di un negozio centrale di Caprino senza sollevare nessuna voce di dissenso nel pubblico. Per quanto sopra lo scrivente Comitato avendo la coscienza di aver sempre agito correttamente si dichiara tranquillo del suo operato all'infuori delle competizioni e delle polemiche di parte, si sta a prendere i dolci frutti in quattro anni di lavoro né lieve né gradito⁴⁴.

⁴⁴ L'Eco di Bergamo, 11 agosto 1924.

1924, 8 settembre

CAPRINO B., 8 – **Inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Parco della Rimembranza.** Verrà qui inaugurato il giorno 14 c.m. il **Monumento** ai Caduti di guerra. L'opera è dello scultore Labò, artista altamente apprezzato. Si è voluto fare, da taluno, qualche apprezzamento di carattere, diciamo, politico all'opera eseguita dal medesimo. Ma gli appunti si manifestarono così poco sostenuti da essere subito scartati anche dalla Federazione Combattenti; la qual cosa deve far piacere, perchè se la cerimonia è una apoteosi dei caduti, non cessa per questo di essere una festa dei combattenti stessi ai quali devono spettare soprattutto gli onori della giornata. Le più alte personalità politiche e militari della provincia nonchè tutte le Associazioni hanno aderito cordialmente alla imminente manifestazione la quale, come si ripromette il Comitato, dovrà svolgersi in un'atmosfera di solenne serenità. Ecco intanto il programma: Ore 9.30: Le Autorità locali, i sodalizi e la popolazione si recheranno in corteo partendo dal palazzo Comunale al Cimitero dove verrà celebrata una Messa di suffragio ai Caduti. Ore 15,30: Ricevimento in Municipio dell'Ill.mo sig. Prefetto comm. Cantore, delle Autorità, delle famiglie dei Caduti e delle diverse rappresentanze. Vermouth d'onore. Ore 16.30: Benedizione e inaugurazione del Monumento con discorso dell'On. Comm. Avv. G.B. Preda, al quale seguiranno altri oratori. Ore 17.30: Benedizione e inaugurazione del Viale della Rimembranza con discorso dell'Autorità scolastica. Ore 18.00: Estrazione della Lotteria recanti i premi offerti dal Ministero dell'Interno, del Ministero della Guerra, dall'On. comm. E. Stefini, dal dott. Gaspare De Ponti. Concerti musicali e sfarzosa illuminazione elettrica della nuova Piazza Vittorio Veneto e del Paese. Ore 20.00 pel quale la quota è fissata n £20 (il termine utile per le prenotazioni scade la sera del 13 andante)⁴⁵.

1924, 18 settembre

Caprino Bergamasco, 17- **Inaugurazione del Monumento ai Caduti e del Viale delle Rimembranze** - Domenica scorsa si svolse solenne la cerimonia di inaugurazione del Monumento che Caprino ha innalzato a perpetuare la memoria dei suoi prodi figli caduti sul campo dell'onore. Tutto il popolo ha assistito al divin sacrificio celebrato al mattino dal M. R. Vicario don Luigi Locatelli nella severa cappella del Cimitero e quando il ministro di Dio, rivoltosi agli astanti, con felice parola seppe istituire un parallelo tra i fatti contemplati nel Vangelo coi fasti dei nostri combattenti, e trovare nelle stesse lettere che lui, padre spirituale, riceveva quotidianamente dalla trincea, i motivi di esaltazione dei nostri gloriosi Caduti, una ineffabile commozione fece vibrare gli animi dei presenti e la più calda preghiera spuntò su tutte le labbra. I Caprinesi devono essere soddisfatti della grandiosa eco che l'invito lanciato dal R. Commissario e dal Comitato pro Monumento ai Caduti ha avuto presso le autorità tutte della Provincia, presso le Associazioni varie e la popolazione di tutta la vallata. Fra gli intervenuti notiamo il Prefetto comm. Cantore, il comm. Steiner provveditore agli Studi per la Lombardia, il sig. Questore, l'on. Stefini, l'on. Preda, il giudice cav. Pizzini, rappresentante del Presidente del Tribunale e del Regio Procuratore del Re, il colonnello Comandante del Presidio, il dott. Gaspare De Ponti, l'avv. Innocenzo Cola, ecc. . Le vie del paese si sono mostrate troppo anguste per dare libero svolgimento all'imponente corteo che, partendo dal palazzo Comunale doveva portarsi sulla Piazza Vittorio Veneto e a contenere le rappresentanze dell'Esercito,

⁴⁵ L'Eco di Bergamo, 8 settembre 1924.

della Milizia, dei Combattenti dei Comuni di tutto il Mandamento ed oltre come ad esempio di Treviolo, di Ponte San Pietro, di Alzano Maggiore, di una moltitudine di gente accorsa da ogni dove. Un indice del favore col quale questa solennità era attesa si ebbe nella partecipazione volontaria della brava musica di Erve, che si unì al premiato Corpo Musicale di Caprino e a quello della Milizia nel dare una veste di maggior grandiosità alla festa; e nel fatto che molti villeggianti hanno rimandato la loro partenza, mentre altri, già partiti, tornarono espressamente per assistere a questa cerimonia. Il monumento è stato ammirato da tutti gli intenditori che subito, al primo sguardo vi hanno riconosciuto la mano maestra di chi l'ha scolpito. Colla sua parola calda e affascinante il prof. dott. don Emilio Alemanni, presidente del Comitato pro Monumento, ha aperto la via all'oratore ufficiale onorevole Preda il quale ha pronunciato un discorso magistrale, inneggiante alla pace, per la quale principalmente i nostri soldati hanno sacrificato la vita. Seguirono il rappresentante della Federazione Combattenti di Bergamo, il dott. Gaspare De Ponti per i Comuni del Mandamento e il Commissario avv. Pizzorno, che ha letto le cospicue adesioni e preso in consegna il monumento. Una caratteristica e simpatica nota venne data da un aeroplano, che nel momento solenne della benedizione del monumento venne a volteggiare nel cielo di Caprino e a lanciare dall'aria stormi di biglietti recanti omaggi ai Caduti ed evviva ai mutilati ed ai combattenti. Nel consueto cerimoniale è stato pure benedetto e inaugurato il magnifico Viale delle Rimembranze, che unisce la Piazza Vittorio Veneto col Palazzo delle Scuole e questa volta è toccato al comm. Steiner di tenere il discorso d'occasione. L'oratore, noto per l'alto posto che occupa nella gerarchia scolastica, è ancor meglio conosciuto ed apprezzato dagli studiosi come dantista e il suo dire è stato per tutti un vero godimento intellettuale. Anche il banchetto, al quale parteciparono cento e uno commensali, è riuscito magnificamente⁴⁶.

1938, 25 ottobre

I morti dell'ultima grande guerra, sono stati da Caprino ricordati con un monumento che sorge in Piazza Vittorio Veneto, giudicato, dai competenti, uno dei migliori di questi paraggi⁴⁷.

⁴⁶ L'Eco di Bergamo, 18 settembre 1924.

⁴⁷ L'Eco di Bergamo, 25 ottobre 1938.



CARVICO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 31 gennaio

CARVICO, 31. - **Pro monumento Caduti.**

La Compagnia Filodrammatica del Circolo, ha dato, domenica 25 al nuovo teatro la quarta recita rappresentando il *Patrigno*, dramma interessantissimo che piacque assai al folto pubblico intervenuto. Negli intermezzi, egregi e valenti professori di musica di qui e di Bergamo, nonché la nostra orchestrina, eseguirono scelti pezzi. Filodrammatici e musicisti si fecero vivamente applaudire. Un bravo di cuore alla Compagnia Filodrammatica ed un ringraziamento agli artisti che a solo scopo di beneficenza intervennero a rendere più solenne ed interessante la serata. Si spera che il Comitato pro monumento sarà grato alla novella Compagnia filodrammatica ed agli artisti della loro prestazione. Sentiamo con piacere, che presto avremo una nuova serata a beneficio dei poveri del comune a favore della buona stampa. Bene, bravi. Al rev. Prevosto, ai sigg. conte Morlani, Tasca Giovanni, signora Liliana Cattaneo e signor Cornago più vivissimi ringraziamenti delle somme versate per la creazione e proseguimento del teatro⁴⁸.

1920, 11 agosto

CARVICO, 6 - **Celebrazione della Vittoria e Commemorazione dei Caduti.** - Anche il nostro paese ha voluto commemorare i suoi morti e celebrare pure l'anniversario della Vittoria. Alle ore 10 nella chiesa parrocchiale, gremita di combattenti e di popolo il nostro parroco prof. Pedrinelli celebrò la S. Messa e dopo diede le sacre assoluzioni al tumulo, che era ornato di

⁴⁸ L'Eco di Bergamo, 31 gennaio 1920.

bandiere. I combattenti poi ordinati in corteo e seguiti dalle autorità portarono al monumento dei caduti il simbolo dei martiri: una palma di bronzo. Il prode Tenente Cappellano Militare cav. don Todeschini, applauditissimo, parlò ai Combattenti e al popolo incitandolo a seguire l'esempio di chi tutto diede per la Patria. A mezzogiorno don Todeschini tenne nel teatro una conferenza ai combattenti incitandoli a costituire la Sezione Combattenti e dopo avere differenziato le due Società Associazione combattenti e Unione reduci, li invitò a iscriversi a quest'ultima, e crediamo che le pratiche che don Ildebrando Tasca farà, condurranno certamente alla costituzione della Sezione. Dopo di che si assisero alle mense preparate, e sul palcoscenico sedettero le autorità del paese. Regnò la massima cordialità e alla fine, applauditissimi, parlarono il sig. Sindaco conte Ottavio Morlani, l'assessore anziano Luigi Ravasio, combattente, il cav. don Todeschini e don Tasca. Vada un plauso agli organizzatori e specialmente al sig. Morlani, che volle concorrere con una forte elargizione per il banchetto⁴⁹.

1920, 28 ottobre

CARVICO, 25. - **Onoranze ai Caduti.** Fu un'apoteosi quella di ieri: ai nostri caduti forse non fu mai tributata tanta riconoscenza, tanta espressione di affetto. Centinaia e centinaia di persone convennero dai paesi vicini a rendere più solenne la cerimonia. Sono presenti le autorità comunali di Sotto il Monte, di Villa, d'Adda, di Calusco, il Consiglio Comunale di Carvico al completo, con alla testa il Sindaco conte Ottavia Morlani. Reduci e mutilati di Villa d'Adda, di Calusco, di Bergamo, sono rappresentati con le rispettive bandiere. Noto tra gli intervenuti gli on. Cavalli e Stefini, il colonnello Pierozzi, Mons. Torricella, l'avv. Loglio, l'eroico tenente cappellano D. Emilio Rota, l'avv. Ubaldo Riva. Il corteo formatosi sulla piazza, con alla testa la bandiera di Mapello, sfila verso la Chiesa. Funziona don Pedrinelli. Cerimonia semplice, devota. Un plotone di soldati in tenuta da guerra al comando di un ufficiale presenta le armi. Terminata la funzione il corteo sfila verso il monumento. Dinanzi ad esso ancora ricoperto di un drappo tricolore, stanno i figli dei caduti. Momento d'intensa commozione: i bimbi piangono, tutti hanno gli occhi umidi di lagrime. Squilla l'attenti: il drappo cala. Un cippo marmoreo, con la scritta "Carvico ai suoi prodi" squisita opera d'arte. Il sacerdote lo benedice mentre la musica intona l'inno reale e il plotone presenta le armi. Incominciano i discorsi. Esordiscono il Parroco D. Pedrinelli, ricordando i suoi figli caduti pei quali invoca la requie eterna, e conforto e rassegnazione pei superstiti. Seguono il Sindaco di Carvico, l'on. Cavalli, il tenente cappellano D. Emilio Rota, l'avvocato Ubaldo Riva, una bambina, il prof. Pietro Donizetti, assessore del comune di Sotto il Monte. Chiuse la cerimonia un solenne concerto musicale pro monumento, nel quale rifulse la squisita arte musicale della famiglia Cattaneo. Riuscitissima festa, della quale va data ampia lode a D. Ildebrando Tasca che ha organizzato e che tanto ha faticato per la sua riuscita⁵⁰.

⁴⁹ L'Eco di Bergamo, 11 agosto 1920.

⁵⁰ L'Eco di Bergamo, 28 ottobre 1920.

CHIGNOLO D'ISOLA



	Anno	Autore
LAPIDE	1920	
MONUMENTO	1987	Tommaso Pizio
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 9 novembre

Chignolo d'Isola 7 novembre 1920. **In onore dei Caduti.**

Come è acuta la nostalgia dei morti, specie se caduti sul campo dell'onore. Bastò il ricordo dell'anniversario della vittoria per riportarceli al pensiero, per imporli di nuovo al nostro coraggio e al nostro suffragio. E questo sentirono profondamente i nostri giovani, i nostri reduci e la nostra popolazione, i quali in modo meraviglioso ascoltarono l'impulso del loro cuore. Ieri infatti fecero celebrare un solenne **ufficio funebre**, al quale parteciparono non solo tutti i giovani e tutti i reduci, tutte le scuole e la intera popolazione. Cosa imponente! Come imponente fu il catafalco innalzato in mezzo al tempio circondato da soldati in divisa, adornato da bandiere tricolori, da trofei di guerra e da una artistica fresca corona di fiori, come imponenti riuscirono la Santa Messa e le esequie per la severità e la precisione della musica eseguita. La scossa principale il cuore la ebbe dinanzi alla **lapide** commemorativa dei caduti, intorno a cui si erano tutti raccolti. La paterna parola del Parroco, il saluto rivolto ai caduti da un reduce, sentimenti esposti con enfasi da quel cuore generoso che è il cav. don Todeschini, e l'apposizione di una corona alla lapide, finirono per farlo traboccare e strappargli lacrime. E non meritano meno!⁵¹

Sul Monumento riportiamo: [...] è in via Roncalli. È in bronzo. Ha le dimensioni di m. 3x5. Ne è autore lo scultore Tommaso Pizio. L'inaugurazione avvenne nel 1987 [...]⁵².

⁵¹ L'Eco di Bergamo, 9 novembre 1920.

⁵² Raffaelli-Zoja, cit., p.152.



CISANO BERGAMASCO



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1968	Stefano Locatelli Vico Brambilla
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1968, 17 novembre

Inaugurazione Monumento.

Questa è la descrizione che riportiamo: Il Monumento ai Caduti in Guerra è in piazza Caduti per la Patria. È in bronzo. Raffigura un gruppo di Militari Caduti in battaglia. Dietro è una parete in calcestruzzo, su cui è installato un manufatto in ferro [...] Progettista è l'architetto Vico Brambilla. Le sculture sono opera di Stefano Locatelli. Venne inaugurato il 17 novembre 1968 [...] In piazza Caduti per la Patria, presso il Municipio, a ricordo di Caduti, vi sono tre Lapidi, una per Caduti della Guerra 1915-18, una per i Caduti della Guerra 1940-45, una per i Caduti nella Guerra di Liberazione [...]»⁵³.

⁵³ Raffaelli-Zoja, cit., pp.153-154.



CORNA IMAGNA



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1922	Carlo Comana
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1922, 24 febbraio

CORNA IMAGNA. - *L'inaugurazione del **monumento** ai caduti.* - Domenica, avrà qui luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti come al seguente programma: ore 10 funzione religiosa - ore 1 pomeridiana, benedizione Monumento. - Discorsi di vari oratori: gli onorevoli Locatelli, Preda ed altri. - Chiusura delle feste benedizione solenne col SS. Sacramento in Chiesa⁵⁴.

1922, 3 marzo

CORNA, 28. - **Per i nostri Caduti** – Il nostro paese ha inaugurato con austera solennità il **monumento** ai Caduti. L'obelisco bello e imponente sorge sopra un massiccio piedestallo con gradinata alla piazza della Parrocchiale accanto alle scuole. E il nostro paese che volle erigere ai suoi prodi caduti, un monumento perenne si è unito in un'anima sola a rendere più solenne la cerimonia. La giornata si aprì con una consolante frequenza ai SS. Sacramenti. Al solenne Ufficio, celebrato alle ore 10, assisteva tutta la popolazione e l'Amministrazione comunale in forma ufficiale, al completo. Attorno al catafalco, contornato da corone e bandiere facevano servizio d'onore i nostri reduci. Celebrò la Messa, e tenne il discorso don Luigi Salvi, nostro compaesano, reduce dalla Macedonia. Alle 2 pomeridiane incominciò lo sfilamento: Combattenti di Berbenno, Selino, i nostri reduci, la banda di Berbenno, l'amministrazione nostra, l'on. Locatelli, l'avv. cav. Moretti, l'avv. Berizzi, alcuni sindaci della valle, il circolo giovanile, le Confraternite.

⁵⁴ L'Eco di Bergamo, 24 febbraio 1922.

Al monumento disse belle parole il Rev. nostro Parroco appena data la benedizione. L'on. Locatelli tenne il discorso ufficiale. Parlarono ancora, ascoltati con religiosa attenzione: l'avv. Moretti, una nostra bambina preparata dalle egregie insegnanti, il nostro sig. Moreschi, il giovane Giuseppe Salvi per il Circolo S. Luigi, Nando ed Angelo per i combattenti. Alla fine il Sindaco prendendo in consegna il Monumento, ringrazia tutti dell'opera prestata per la riuscita della festa, e disse che il paese di Corna che ha dato 20 dei suoi migliori figli alla patria, deve essere degno del loro sacrificio⁵⁵.

⁵⁵ L'Eco di Bergamo, 3 marzo 1922.



CORNALBA



	Anno	Autore
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

Il Monumento fu eretto ne 1920 e risultò fra i primissimi della provincia bergamasca.

*Riprendiamo la descrizione del Monumento: Il **Monumento** ai Caduti in Guerra è in via don Paganelli. È costituito da un blocco unico di serizzo con piedistallo in calcestruzzo con sassi in vista e bronzo. Comprende l'iscrizione "Ai Caduti di Cornalba" [...]»⁵⁶.*

⁵⁶ Raffaelli-Zoja, cit., p.160.



COSTA SERINA



	Anno	Autore
LAPIDE	1920	
MONUMENTO	1924	Agostino Brozzoni
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1920, 29 gennaio

Costa Serina 19 gennaio 1920.

Commemorazione dei Caduti in guerra.

Oggi in pieno accordo tra i reduci valorosi e tutte le autorità religiose e civili, che sosterranno la spesa, ebbero luogo le solenni onoranze civili e religiose per commemorare i nostri eroici soldati caduti nella grande guerra. Nella chiesa parrocchiale di Costa, degnamente parata, si è tenuto l'Ufficio e la Messa solenne di suffragio con accompagnamento di un contrappunto, presenti le autorità comunali, e con gran concerto di popolo e numerose torce portate dai reduci. Intorno al grande tumulo, ricoperto da numerose fotografie dei caduti, contornate da ghirlande di fiori, stava la guardia d'onore, composta di una rappresentanza di reduci in divisa, con in mezzo una bandiera tricolore. Finite le esequie il corteo, accompagnato dal suono della brava Banda Musicale di Serina e col concorso di un drappello di reduci in divisa della parrocchia di Ascensione, che si unirono fraternamente ai nostri soldati di Costa, ai comandi del distinto giovane laureando sottotenente Grigis Maurizio fece il giro della splendida strada circolare della Motta riversandosi poi sulla piazza comunale, dove ebbe lo scoprimento della lapide coi nomi dei 14 caduti del comune. Un superbo ardito salì svelto sulla scala e scoprì la lapide, mentre il corpo musicale eseguiva l'inno di Mameli. Seguì la benedizione presenti i parroci delle tre parrocchie del comune, portanti gli splendidi vestiti pontificali. Per primo poi tenne bel discorso il parroco di Costa: Locatelli don Giovanni, suscitando generale commozione. A lui seguì l'eroico cappellano Cav. don Antoniotti, quale amico intimo e testimonia delle gesta eroiche dei nostri caduti, il quale con parola franca e commovente, perché venuta da un cuore sincero che trovava ancora sotto la impressione degli

episodi dolorosi ed indimenticabili di guerra, rievoca le sofferenze e le privazioni della trincea, le virtù, il coraggio, la pazienza e la rassegnazione cristiana dei nostri eroi, fino al sacrificio della loro vita per il bene di tutti. Mette poi in guardia specialmente la gioventù, perché dopo aver riportato una splendida vittoria contro i nostri nemici manifesti e visibili, non si lasci ora corrompere dalle nuove dottrine del socialismo e del comunismo, non beva quel veleno, anzi combatta il dilagare di tanto male, perché non si renda vana la morte dei nostri eroi e non venga distrutta la fede e la religione, che sono le più gloriose eredità che ci abbiano lasciato i nostri buoni padri e senza delle quali l'uomo si abbruttisce e si rende incapace di compiere i propri doveri di buon cristiano e di buon cittadino. Per ultimo parlò con entusiasmo e convinzione il bravo giovinetto Piccoli Emilio, figlio del segretario comunale. E la cerimonia ebbe termine tra la commozione generale. La Banda musicale di Serina fino a tarda sera eseguì poi alternativamente inni funebri e patriottici sulla piazza comunale, davanti alla lapide dei caduti. La nobile cerimonia è riuscita veramente magnifica sotto ogni aspetto e lasciò in tutti, profonda e indimenticabile impressione⁵⁷.

1924, 31 marzo

COSTA SERINA, 31. - **Una bella cerimonia civile e religiosa.** - Domenica, con straordinaria solennità, ebbe qui luogo la benedizione della bandiera alle scuole e l'inaugurazione del **Monumento ai Caduti** e del **Parco della Rimembranza**. Vi parteciparono tutti i paesi della Valle Serina. Al mattino sul Piazzale della Chiesa si benedissero le bandiere. Il Prevosto D. Locatelli completò il rito rivolgendo sapientissime parole ai bambini ed agli insegnanti. Seguì un solennissimo ufficio funebre con Messa nella Parrocchiale. Al Vangelo parlò D. Antonietti. Nel pomeriggio si benedissero il Monumento dei Caduti ed il Parco della Rimembranza. Oratori M.o Gherardi Mansueto, Piccoli Emilio presidente del Comitato, le maestre sig.ne Stucchi e Magoni e il cav. Testa ispettore scolastico. I vari discorsi furono seguiti con grande attenzione e commozione, e applauditissimi. Si completò la cerimonia con la distribuzione delle medaglie ricordo alle famiglie dei caduti. Durante la giornata prestò ottimo servizio la Banda di Zogno. Il monumento è opera del sig. Agostino Brozzoni nostro paesano quanto umile altrettanto bravo. È un vero artista⁵⁸.

⁵⁷ L'Eco di Bergamo, 29 gennaio 1920.

⁵⁸ L'Eco di Bergamo, 31 marzo 1924.



COSTA VALLE IMAGNA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1965	Giovanni Bianchi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1920	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 14 novembre

Nel Cimitero: [...] Nel 1920 venne costruita la **cappella monumentale** per i soldati costesi caduti in guerra. Venne benedetta solennemente dal parroco G.B. Salvi il giorno 14 novembre 1920 e lo stesso giorno vi si celebrò la prima S. Messa [...]⁵⁹.

1965

Il Monumento ai Caduti in guerra è in via [?] È una stele in pietra locale [...] circondata da un'aiuola. Ne è autore il geom. Giovanni Bianchi. Venne inaugurato nel 1965 [...].

1988, gennaio

Nell'estate 1987, l'Associazione Reduci e il Gruppo Alpini hanno ristrutturato la Cappella ai Caduti⁶⁰.

⁵⁹ Notizie della parrocchia della Visitazione della BVM a S. Elisabetta di Costa Valle Imagna (pp. 58-59).

⁶⁰ Valleimagna mese, gennaio 1988.



CUSIO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1920	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

Il Monumento è composto da una colonna spezzata su un basamento tronco di forma poligonale. Il basamento è in pietra squadrata decorato con pilastri a forma di proiettile. Al basamento poligonale sono disposte delle lapidi sagomate a edicola che riportano i nomi e le fotografie dei Caduti della prima Guerra mondiale. Sul basamento sono stati aggiunti su due lapidi i nomi e le fotografie de Caduti della seconda Guerra mondiale.

*[...] Venne inaugurato nel 1920 [...]*⁶¹.

⁶¹ Raffaelli-Zoja, cit., p. 165.



DOSSENA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1923	Giovan Maria Omacini
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1921, [...] Giov. Maria nell'annata 1921, tre anni dopo la fine vittoriosa della Prima Guerra mondiale nella quale perirono anche 19 dossenesi, essendo in paese l'esponente più intraprendente e rappresentativo degli ex combattenti, col sostegno morale di tutti fondò la locale Associazione Combattenti di Dossena (A.N.C) della quale fu il primo presidente e come tale promosse l'iniziativa per la realizzazione di un monumento in ricordo dei commilitoni più sfortunati [...]»⁶².

1923, 4 novembre: l'Arciprete don Pietro Rigoli, assistito dal Curato don Palmino Berbeni, benedice il luogo dove hanno inizio i lavori per l'innalzamento del **Monumento** a ricordo dei Caduti dossenesi nella Grande Guerra⁶³.

Riportiamo la sua descrizione: Il Monumento ai Caduti in guerra è sul sagrato della Chiesa Parrocchiale. Il basamento è in pietra nera del posto, lavorata a mano da scalpellini. La parte superiore è in marmo bianco a forma di stele. In bronzo sono un'aquila e una donna con soldato [...] Ne è autore il geometra Giovan Maria Omacini. L'inaugurazione avvenne il 4 novembre 1923[...]»⁶⁴.

⁶² Giuseppe Omacini, *Giovan Maria Omacini Quansito: un gentiluomo brembano* [...]. [s.l.s.n.] [2009] (p. 43).

⁶³ Testimonianza di Renato Omacini.

⁶⁴ Raffaelli-Zoja, cit., p. 43.



FILAGO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1919	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 28 ottobre

FILAGO, 21- **In ricordo dei Caduti.** Il sindaco del paese, d'accordo con i consiglieri, avendo stabilito di inaugurare una **lapide** per i caduti e apporla nella parte anteriore del palazzo del Municipio, alcune persone, venute a conoscenza di ciò, proposero invece l'erezione di un piccolo **monumento** perchè la lapide è cosa troppo fredda, dato che verrebbe posta in un luogo ove ben pochi potrebbero vederla perchè rimarrebbe nascosta dalle piante. Davanti alla chiesa del paese c'è un prato che si presta assai per il monumento, e giorni orsono tenuta una riunione, si è deliberato unanimemente di far questo, tenuto pure conto che esso sarà sott'occhio di quanti si recano alla Chiesa. Del resto si propone di lasciar decidere agli ex combattenti perchè essi solo possono avere un'idea dei sacrifici sofferti per la grande Patria e delle ricompense che loro spettano. Siamo sicuri che i reduci decreteranno di fare il monumento e quindi preghiamo il signor Sindaco, con i consiglieri, di agevolare la nostra proposta. Preghiamo tutti di esser larghi nell'offerta perchè il nostro progetto riesca degno di coloro che sono morti combattendo sul campo dell'onore. Sia reso onore e gloria ai martiri del dovere, a coloro che hanno dato tutto il loro sangue per la salvezza dei nostri cari fratelli e della nostra bella Italia⁶⁵.

⁶⁵ L'Eco di Bergamo, 20 ottobre 1919.

1924, 4 luglio

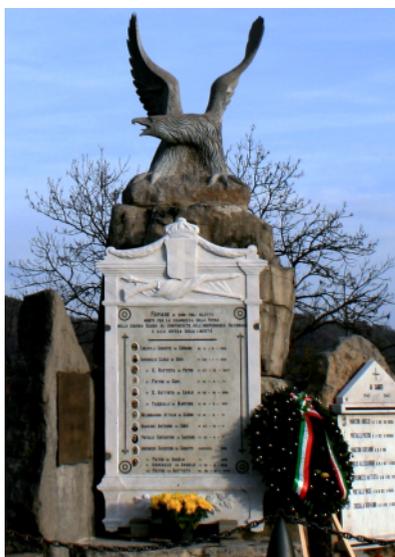
Filago e Mame

*Il Comune, delibera la concessione di un contributo per l'erezione di un Monumento ai caduti della Grande Guerra*⁶⁶.

*Riportiamo: A Filago il Monumento ai Caduti in Guerra è in via Santa Maria Assunta. E' in ceppo del Brembo, mentre la lampada è in bronzo [...] Venne inaugurato pochi mesi dopo a conclusione della Prima Guerra Mondiale (negli anni 1919-20) [...]*⁶⁷.

⁶⁶ *Filago e Mame con Limagna e Rodi: storia di quattro antiche comunità fra Brembo e Dordo*. Filago, Comune di Filago, 2016 (p. 756).

⁶⁷ Raffaelli-Zoja, cit., p. 171.



FUIPIANO VALLE IMAGNA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1921	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1921, 2 settembre

Monumento ai Caduti

Il Monumento ai Caduti in Guerra è in piazza della Chiesa. È in marmo e ricorda i Caduti con l'inserimento nel Monumento delle loro fotografie⁶⁸.

⁶⁸ Raffaelli-Zoja, cit., p. 174.



LENNA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1926	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 12 gennaio

[...] Il **Monumento ai Caduti di Lenna** sorgerà, pare, sulla piazza a memoria degli eroi. Una Società di qui ha già elargito buona somma e si spera in altre generosità. Il Monumento deve essere degno di chi si è sacrificato per la salvezza della nazione e deve ricordare in perpetuo la gratitudine verso gli eroi caduti [...]»⁶⁹.

1921, 27 febbraio

Monumento ai Caduti - Aderendo ai legittimi desideri di questa popolazione si è costituito un comitato allo scopo di erigere un **monumento** a ricordo dei numerosi caduti di questo paese. Detto comitato sta studiando la figura allegorica meglio rispondente e la località meglio adatta per la posa in opera del monumento. Dalle colonne di questo giornale vada un meritato plauso al benemerito comitato ed un appello a tutti gli abitanti di Lenna, perchè, secondo le loro finanze, abbiano a contribuire all'erezione di un perenne ricordo marmoreo verso coloro che fecero generoso olocausto della propria vita per la grandezza della nostra patria. Avv. Ambrogio Gualteroni⁷⁰.

1921, 13 marzo

Il Presidente della locale "Cooperativa di consumo" proponeva "ai Soci l'elargizione della somma di £ 1.000 pro **monumento ai caduti** e con l'unanimità dei voti venne approvata"⁷¹.

⁶⁹ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 12 gennaio 1919.

⁷⁰ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 27 febbraio 1921.

⁷¹ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 13 marzo 1921.

1921, 28 agosto

L'Alta Valle Brembana

Anche Lenna che non è mai seconda agli altri comuni della Valle, assecondando il sentimento di tutto il paese, sta organizzandosi per perpetuare la memoria dei suoi prodi figli caduti nella grande guerra. Per iniziativa del locale Fascio Combattenti, si è costituito un apposito comitato, composto di egregie persone, per l'erezione di un **monumento** quale lo vuole e la grandezza del sacrificio compiuto, e il sentimento comune, e la dignità del paese. In questi giorni persone appositamente incaricate si presenteranno alle singole famiglie per raccogliere le offerte. Tutti daranno, ne siamo sicuri: è uno dei modi migliori per attestare la riconoscenza a chi ha dato la vita per la patria. Le offerte verranno nominatamente registrate, e quelle superiori alle 50 lire pubblicate sul giornaleto⁷².

1921, 20 novembre

Monumento ai Caduti - Adunanza. Domenica 20 u.s. nel salone dell'asilo si è tenuta un'adunanza popolare per esaminare come procede la sottoscrizione per il **monumento** ai caduti, e per trovare il modo di intensificarla. Tutti furono concordi nel volere che il Monumento che Lenna erigerà ai suoi prodi sia degno del nostro paese. Si è stabilito di preparare una pesca di beneficenza per il giorno di Santa Lucia, dandone incarico alla locale compagnia Filodrammatica. I nostri giovani si sono già messi al lavoro: i doni affluiscono copiosi e belli, tutto fa sperare che riuscirà splendidamente. Un equivoco da togliere. Il nostro "Fascio Combattenti" ci tiene a non essere confuso coi "Fasci di Combattimento" ossia Fascisti, coi qual ha nulla in comune. Il nostro Fascio esiste da tre anni da quando non si parlava di fascisti, e si è costituito per aiutare i soci nella espletazione delle molteplici pratiche per far valere i loro diritti. Il protocollo d'ufficio sta a dimostrare il lavoro compiuto. Durante questo tempo si vanta di non aver mai preso parte a manifestazioni settarie o sovversive: non ha mai disonorato la sua bandiera benedetta, ed è sempre intervenuto dovunque c'era una manifestazione di sano patriottismo portandovi una nota serena e balda giovinezza⁷³.

1921, dicembre

Quest'anno la Fiera di Santa Lucia avrà un'attrattiva speciale per la grande Pesca di Beneficenza pro **Monumento** ai Caduti. Sarà aperta nei giorni 11-12-13 dicembre. Preparata con ogni cura dalla nostra Compagnia Filodrammatica, si prevede un felice successo. Vi sono 10 premi ricchissimi e svariati. Invieranno doni: S. M. il Re; S. E. Mons. Vescovo; l'on. Belotti; tutti i nostri on. Deputati; i nostri Consiglieri Provinciali; le nostre autorità e tutta la popolazione furono generosi nelle loro offerte⁷⁴.

1927, febbraio

[...] Sulla fronte dell'asilo si leggono in due **elenchi** i nomi venerati dei Caduti in guerra appartenenti al Comune di Lenna e dei morti in conseguenza la guerra. L'iniziativa, che oggi trova tanto autorevole sanzione nel P.N.F. spetta al cav. Tommaso Mocchi che fu per una lunga

⁷² L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 28 agosto 1921.

⁷³ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 27 novembre 1921.

⁷⁴ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 11 dicembre 1921.

serie d'anni Sindaco di Lenna. Un particolare elogio va poi dato all'attuale Podestà cav. Santo Bonetti, che con vivissimo interesse si occupa della vita dell'Asilo e del maggior decoro di questo magnifico Monumento [...] ⁷⁵.

1927, 5 agosto

L'inaugurazione del monumento dei Caduti di Lenna.

Lenna 5 agosto

Il nostro paese si prepara a vivere una giornata patriottica, dedicata al ricordo vivo dei suoi caduti alla cui memoria innalza un degno monumento che sarà inaugurato domenica prossima 14 corrente. La grandiosa giornata a cui porterà lustro l'intervento di S. E. Suardo s'inizierà al mattino con l'apertura della Fiera di Beneficenza organizzata da questa numerosa colonia di villeggianti. Alle ore 15 ricevimento delle autorità, quindi il corteo si dirigerà alle scuole per l'inaugurazione del nuovo edificio scolastico e dell'Asilo Infantile. Alle 16 benedizione e inaugurazione del Monumento ai Caduti, con discorso di S. E. l'On. Suardo. Alle 19 avrà luogo il banchetto alle autorità. Il paese in serata sarà illuminato da migliaia di lampadine tricolori, e splendidi fuochi artificiali verranno eseguiti in piazza centrale. Per l'occasione sono attese moltissime autorità e rappresentanze della città e provincia. Un treno speciale della ferrovia valle Brembana partirà da Lenna alle 22,30 per Bergamo. Il Comitato poi di questi giorni ha fatto diramare una circolare per la raccolta di doni per la Fiera di Beneficenza. Tali offerte si ricevono presso il signor Zanchi S.B. Capo Stazione di Lenna ⁷⁶.

1927, agosto

Programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione Monumento ai Caduti-Scuole-Asilo infantile-Lenna 14-15 agosto. Nei giorni 14 e 15 corr. mese, Lenna inaugurerà, con quel decoro e con quella pompa che ben si meritano per la loro imponenza e maestosità, ma soprattutto per l'alto e nobile significato che racchiudono, il Monumento ai Caduti, l'Asilo Infantile e le Scuole Elementari. Alle ore 9 del giorno 14 si aprirà una grandiosa Pesca di beneficenza nel palazzo Bonetti presso la Stazione. La Cerimonia di Inaugurazione avrà luogo nel pomeriggio dello stesso giorno e sarà condecorata dalla presenza delle più spiccate autorità civili, politiche, militari. Hanno infatti assicurato il loro intervento S. Ecc. Conte Giacomo Suardo, che ci onorerà della sua eloquente, ambita parola, tutti gli On. Deputati della Provincia, l'Ill. mo sig. Prefetto, il Segretario Federale Comm. Capoferri, tutti i Podestà del Mandamento ecc. Le Autorità con un plotone di soldati in rappresentanza dell'esercito giungeranno il luogo alle ore 15,50 su treno speciale proveniente da Bergamo. Saranno a riceverle alla stazione le autorità civili, religiose e le associazioni del paese, tutti i signori Podestà del Mandamento coi rispettivi Fasci, Milizia, Mutilati, Combattenti, padri e madri dei Caduti, Avanguardie, Balilla, Cooperative, ecc. Dopo il vermouh d'onore, fra due cordoni formati dalle varie Associazioni con rispettive bandiere, incolonnate lungo il tragitto, le Autorità si recheranno all'Asilo, che, dopo il saluto dei bimbi, sarà benedetto; quindi alle Scuole, dove si ripeterà la stessa cerimonia. Da qui si snoderà il corteo diretto al Monumento ai Caduti, col seguente ordine: due R.R. Carabinieri e due Militi M.V.S.N. - Gagliardetti con Milizia - Autorità e Clero - Rappresentanza dell'Esercito

⁷⁵ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 12 febbraio 1927.

⁷⁶ L'Eco di Bergamo, 5 agosto 1927.

- Rappresentanza dei Comuni con bandiere - Musica 14a Legione - Padri e Madri dei Caduti - Vedove e Orfani di Guerra di Lenna - Associazione Mandamentale Famiglie Caduti con bandiera - Associazione Mutilati e Invalidi con bandiera - Associazione Combattenti con bandiera - Fasci di Combattimento - Avanguardie - Balilla - Scuole e Asilo - Corpo Musicale Lenna e Valnegra - Popolo. Giunti al piazzale della Stazione, mentre le più spiccate Autorità Civili, Ecclesiastiche, Politiche, Militari, si disporranno sulla tribuna presso il Monumento e le altre Autorità si collocheranno sul terrazzo dell'Albergo Bonetti, le varie Associazioni, issata la bandiera al fianco destro della Tribuna, e il popolo, prenderanno posto nel luogo che verrà loro assegnato. Uno squillo d'attenti aprirà la suggestiva cerimonia Il presentatarm e tre colpi di bomba saluteranno, al suo scoprimento, il Monumento, che tosto sarà benedetto dall'Arciprete di S. Martino Cav. Don Giov. Maria Donzelli, che dirà, con la sua nota valentia, parole d'occasione. Quindi il Podestà Cav. Bonetti presenterà le Autorità, e, dopo eventuali discorsi, sua Ecc. On. Suardo pronuncerà il discorso ufficiale. Un vibrante, unanime saluto al Monumento chiuderà la cerimonia, il corteo verrà sciolto e le Autorità si recheranno a banchetto. Alle ore 21, oltre che all'Asilo e alle Scuole, avranno luogo presso il Monumento e il vasto piazzale della Stazione, una fantastica illuminazione e fuochi pirotecnici. Il giorno 15 rallegrata dalla musica Lenna-Valnegra continuerà la Fiera di Beneficenza e alla sera si ripeterà l'illuminazione del giorno precedente⁷⁷.

1927, 28 agosto

La **benedizione al Monumento**. Nel centro della piazza sorge il **monumento** ai caduti che aspetta il segnale della sua consacrazione. Ad un lato della piazza è eretto il palco, sul quale prendono posto le autorità, mentre davanti si schierano tutte le rappresentanze intervenute. I vessilli circondano il monumento. Uno squillo di tromba raccoglie tutta la folla nel silenzio [...] poi il velo che copre il monumento cade fra gli evviva e le acclamazioni, mentre le musiche suonano il suggestivo inno del Piave ed i mortaretti, coi loro spari ripetuti, scuotono il cielo e rimbombano per la vallata. L'arciprete Cav. Donzelli benedice il monumento, e con parole animate dalla passione forte, egli si dice orgoglioso di riceverlo in consegna assieme a tutto il suo popolo. Promette che tutti vivranno in amore, virtù e disciplina, che sanno rendere forti nell'opere ardue. All'ombra del monumento il popolo attingerà le norme della sua vita verso Dio e la Patria. Le magnifiche parole dell'eroico prete soldato, vengono salutate dagli applausi più fragorosi e dalle note della Marcia Reale e di Giovinezza. Il podestà cav. Bonetti, ringrazia tutte le autorità intervenute a rendere più grandi e solenni le opere di fede compiute, giurando solennemente che i figli di Lenna, caduti sui campi della gloria saranno eternamente presenti ed animatori di nuove virtù. Il **discorso di S. E. Suardo** - Acclamato lungamente si avanza a parlare S. E. il Conte Giacomo Suardo. Egli veste la divisa di console della Milizia e sul suo petto brillano numerosi i segni del suo valore di vecchia gloria alpina. Egli si rivolge alle vedove private del più santo amore, ai bimbi orfani della paterna carezza, alle madri nella pur gloriosa ma dolorosa gramaglia; ai camerati combattenti, ai camerati camicie nere, a tutti i valligiani ed ospiti della ridente valle. Così esordisce: "Sulla facciata del nuovo Asilo stanno scritte alcune parole nelle quali è compresa la sostanza spirituale della grande cerimonia. Più nulla sarebbe a

⁷⁷ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 14 agosto 1927.

dire dopo la voce dei bimbi dai quali furono udite le grandi verità della patria, dopo la parole del Pastore soldato vero di virtù e di prodezza. Molte e poche cose sarebbero a dirsi quando in una celebrazione eroica come questa esiste la divina concordia degli animi". Sua Eccellenza quindi rievoca le sagome alpine del fascio combattentistico di Lenna, uno dei primi fasci della provincia, esaltando i forti figli soldati e lavoratori che segnarono col loro piccone le miniere dell'Australia, percorsero colle loro scuri i folti boschi di Francia e Svizzera, sgominarono ed infransero con le armi strette in pugno vigoroso coloro che ci volevano schiavi; figli lavoratori, razza alpina fedele, tenace contro l'opera della quale non c'è impervia di terreno, di nemico, di clima; ricorda le parole di D. Donzelli che raffigura come un guerriero pronto ancora a partire crociato, con in pugno il tricolore, nel entro del qual brilla la croce di Dio, e le parole di un bimbo fresco ed ingenuo che promise per tutti: Saremo degni dei nostri padri – l'oratore trae gli auspici migliori per un più radioso avvenire. Rievoca quindi le gesta gloriose dei forti e prodi guerrieri d'Italia ed un suo recente viaggio in zona di guerra, dove, visitando uno dei sacri recinti dove gli eroi dormono il sonno eterno; mentre era assorto in raccoglimento e preghiera, gli parve di udire, come le pie donne al sepolcro di Cristo, la voce dell'Angelo: "Son risorti, non sono qui, sono tornati a vivere in mezzo al loro popolo, maestri di virtù e di eroismo". Così attorno al monumento si muovono tutti i gloriosi figli di Lenna e sapranno insegnare e indicare le nuove vie del sacrificio verso l'avvenire più grande. Ad essi necessario convergere ed in silenzio ad essi ascoltare. Chiamato il popolo attorno al suo monumento, chiude il suo discorso col grido: "Vivano i Caduti". Le cerimonie sono finite. Mentre le musiche danno concerto, S. E. Suardo e le autorità visitano la fiera di beneficenza, poi a piedi si recano a Piazza B., ed entrati nel cimitero, rendono omaggio alla tomba dei fratelli Calvi, inginocchiandosi per qualche momento in pia raccolta preghiera⁷⁸.

1927, agosto

Il piazzale della stazione [...] tutto ornato da bandiere, festoni di verde e fiori, nel quale si trovava il monumento, coperto da un grande tricolore. Le autorità salirono sul palco a fianco di esso e sul terrazzo dell'albergo Bonetti. I vessilli, man mano che arrivavano si schieravano davanti al monumento, le associazioni si allineavano davanti alle autorità e dietro a loro venivano le migliaia di persone presenti, molte delle quali decorate di guerra. Uno squillo di tromba aprì la cerimonia, tra scoppi di bomba allo scoprimento del monumento, l'arciprete benedisse l'opera entro un silenzio sepolcrale nel ricordo dei 32 Caduti, poi scoppiò un'ovazione. Dopo un breve discorso dell'arciprete, che ebbe le congratulazioni del Conte Suardo e del pubblico attraverso un grande applauso, e dopo un inno patriottico, salì sulla tribuna il Podestà Bonetti, che rivolse parole di ringraziamento alle autorità. Dopo di lui prese la parola il Suardo, che ringraziò e lodò i lennesi e il Podestà, che avevano attuato e stavano attuando lo spirito dei nuovi tempi, si congratulò con l'arciprete per il suo valore durante la guerra e con i "guerrieri d'Italia" e ricordò i propri commilitoni caduti, "monito di dovere e sacrificio per un avvenire sempre più grande" [...] Dopo la cerimonia le autorità visitarono la fiera di beneficenza e poi si recarono al cimitero a rendere omaggio ai Fratelli Calvi [...] ⁷⁹.

⁷⁸ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 28 agosto 1927.

⁷⁹ Gabriele Medolago, *Lenna e le sue contrade*. [Lenna], Comune di Lenna, 2004 (pp. 205-206).



LOCATELLO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1970	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1920	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 7 febbraio

Locatello, 5 febbraio. - **Locatello ai suoi trentotto Caduti.**

Forse pochi comuni d'Italia ebbero una percentuale così alta di caduti come Locatello, comune di poco più di 1300 abitanti. Fra caduti in combattimento, dispersi e morti per malattia, ben 38 furono i giovani recisi dalla guerra. Oggi furono degnamente commemorati. Dopo una solenne e grandiosa funzione religiosa in chiesa, cui prese parte tutto intero il popolo, con le sue diverse rappresentanze, ed un picchetto armato, gentilmente concesso dal comando del Presidio militare, si formò un imponente corteo che sfilò lungo il paese, maestoso e commovente. I reduci vi parteciparono in divisa, portando bandiere e magnifiche corone di fiori, al suono del corpo musicale di Berbenno. Al nuovo cimitero, mentre squillano le note dell'Inno Reale, fra profonda commozione, e mentre il picchetto amato presenta le armi, vengono scoperte le due **lapidi** marmoree, dove sono incisi i nomi dei gloriosi caduti, con a fianco le rispettive fotografie. Davanti all'artistica **cappella** mortuaria, monumento che Locatello ha voluto erigere a perpetuo ricordo dei suoi cari caduti, prende per primo la parola il cav. don Luigi Foadelli, vicario Foraneo di Rota Fuori, il quale, con parola franca e commovente, illustra l'alto significato patriottico, morale e religioso della bella cerimonia. Lo segue l'ex tenente avv. Giuseppe Moretti, che, con un breve e fervidissimo discorso, improntato ad alti e nobili sentimenti, rievoca la memoria dei cari estinti, traendone sodi e forti ammonimenti per i reduci superstiti. Da ultimo l'ex tenente Tito Bosizio, a nome dalla Associazione Nazionale dei combattenti, porta ai caduti di Locatello, il saluto riconoscente della patria italiana ed incita, con vibranti parole gli smobilitati superstiti a continuare con fermezza l'opera iniziata dai fratelli Ca-

duti. La festa non poteva riuscire migliore e lasciò in tutti gli animi profonda e commovente impressione. E di ciò ne sia data lode a tutti i promotori e in special modo a quel parroco don Sebastiano Vanotti che ne fu l'anima e l'ispiratore⁸⁰.

⁸⁰ L'Eco di Bergamo, 7 febbraio 1920.



MADONE



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1922 - 1956	Carminati
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1926	

CRONACA

1926, 6 novembre

MADONE, 5. - **Inaugurazione del Parco delle Rimembranze e cerimonie patriottiche.** La festa della vittoria, voluta quest'anno più solenne dai combattenti locali, riuscì fervida d'entusiasmo religioso e patriottico. In mattinata si svolse il programma religioso che iniziatosi colla Comunione generale di tutti i soldati culminò nel solennissimo ufficio funebre, alla fine del quale tenne un toccante discorso l'ex-cappellano militare cav. sig. Ruggeri, nativo pur di Madone. Nel pomeriggio in grandioso corteo, vi parteciparono varie rappresentanze di combattenti delle vicine località, la popolazione si portò al **viale della Rimembranza**, che venne tosto benedetto dal Prevosto, inaugurandosi nel contempo il rinnovato vessillo della locale sezione Combattenti. Indi da apposito palco su cui salirono le autorità locali, il Presidente dei Combattenti, sig. Luigi Ruggeri, lesse il Bollettino della Vittoria e fece l'appello dei Caduti. Seguì il canto delle scuole, alternate da marce patriottiche da parte del corpo musicale di Osio Sotto. Poi il Parroco disse brevemente del significato religioso, ed il Podestà, avv. Goltara, del valore patriottico della festa odierna, parlò poi l'avv. conte Albani, applauditissimi. Seguì tosto in chiesa il canto del Te Deum per lo scampato pericolo del Duce. A sera fatta, mentre la popolazione sostava ad ammirare la ben riuscita illuminazione elettrica del Parco della Rimembranza e della lapide ai Caduti, una ottantina di combattenti sedeva a lieto e lauto banchetto onorato dalla presenza del Podestà, del Prevosto, del medico e di altre notabilità. Una bicchierata offerta verso la fine al nucleo dei fascisti locali porse lo spunto all'egregio Podestà, al cav. d. Ruggeri e all'avv. Gerenzani per brindare all'auspicata fraternità dei cuori ed alle fortune della patria⁸¹.

⁸¹ L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1926.

1956, giugno

Intensa giornata patriottica, inaugurato a Madone il Monumento ai Caduti.

Madone, 4. Festa di tricolori e grigio-verde ieri nel nostro paese in occasione della inaugurazione del **Monumento** ai Caduti di tutte le guerre, ai quali la popolazione ha reso una commossa testimonianza di ricordo e di omaggio. Il bel monumento, composto da un monolite di base quadrata che poggia su tre gradini e sul quale sorge una colonna sormontata da un'aquila, è opera del sig. Carminati di Brembate Sotto, lo stesso che approntò il monumento a Don Todeschini. Il monumento che sorge in Piazza S. Giovanni all'inizio del Viale della Rimembranza dedicato agli stessi Caduti, porta inciso sulla facciata frontale del monolite la scritta: «Madone ai suoi prodi Caduti» e sulle facciate di fianco: a destra i nomi dei Caduti della guerra 1915-18, a sinistra quelli della guerra 1940-45. E con questi suoi eroici figli Madone si è presentata ieri attraverso il cippo granitico del suo monumento col suo volto più nobile. La cerimonia ha avuto inizio alle 9,30 con il ricevimento presso la sede della Sezione Combattenti e Reduci delle Autorità provinciali e dei moltissimi rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche giunti con i propri vessilli da tutti i paesi vicini. Tra le Autorità presenti abbiamo notato il rappresentante della Prefettura, il Vice Questore dott. Brancaccio, il Maggiore Vendramin della Legnano, i Sigg. Colleoni e Bulferetti della Reduci, il prof. Labonia, Ispettore Scolastico, i Nobili Finardi, l'avv. Ottolenghi, il Presidente Provinciale della Combattenti prof. Bruni col Direttore Cap. Raganato, l'ing. Mandelli, l'avv. Gerenziani, il M.to Penza, e il M.llo dei Carabinieri della Stazione di S. Gervasio e numerose altre personalità colle quali ci scusiamo per involontarie omissioni. I membri del Comitato organizzatore con alla testa il Sindaco Presidente signor Stefano Donadoni, facevano gli onori di casa. Verso le 10 iniziava il corteo attraverso le vie del paese per portarsi alla Parrocchia per il rito religioso. Aprivano la sfilata i ragazzi delle Scuole Elementari con la loro bandiera; il Corpo musicale di Chignolo d'Isola; una vera selva di bandiere scortate da due Carabinieri tra le quali abbiamo notato quella di San Gervasio, Filago, Mariano al Brembo, Dalmine, Sabbio, Osio Sotto, Brembate Sotto, Terno, Boltiere, Bonate Sotto, Ghiaie, Bonate Sopra, Locate, Suisio, Crespi d'Adda, Chignolo, Fara d'Adda, Sforzatica, Cerro, Osio Sopra, Grignano, capeggiate dalle due della Sezione Combattenti e Reduci di Madone; una corona di alloro portata da due mutilati madonesi; le Autorità e quindi i centoventi combattenti e reduci di Madone. Dopo la S. Messa e le Esequie per i Caduti veniva raggiunta la Piazza S. Giovanni dove è sito il Monumento. Deposta la corona di alloro si procedeva alla benedizione mentre le note dell'Inno di Mameli e dell'Inno del Piave accompagnavano il clima di solennità e di commozione. Prendeva poi la parola il prof. Bruni, il quale parlava a tutta la popolazione presente con parole toccanti, parole che scendevano nel Cuore e che facevano vibrare gli animi di viva commozione. L'oratore terminava tra scroscianti applausi inneggiando alla Patria e ai prodi Caduti che risposero «Presente» quando l'Italia li chiamò. Il Sindaco Donadoni ringraziava il prof. Bruni per la bella orazione. Veniva poi offerto un signorile rinfresco per tutte le autorità e le rappresentanze, dopodichè, sempre in corteo, tutti i combattenti e reduci madonesi si recavano presso il locale Enal dove era preparato un rancio speciale. Mentre si stava consumando il rancio faceva

ingresso in sala - accolto da un vivo applauso - il Cappellano Militare Don Ruggeri, che non aveva potuto presenziare prima per il grande lutto che lo aveva colpito per la morte immatura di un suo fratello. Al levar delle mense l'avv. Gerenzani apriva i brindisi esaltando l'eroico sacrificio di coloro che hanno dato il meglio di se stessi alla Patria. Dopo vive insistenze si alzava a parlare Don Ruggeri il quale, dopo aver passato in rassegna i singoli Caduti madonesi ricordando il sacrificio di ognuno di essi, invitava tutti i presenti a rendersi degni di coloro i quali tutto avevano dato per un'Italia grande e libera. L'Ispettore prof. Labonia invitava quindi le giovani generazioni ad ispirarsi all'esempio di coloro che li hanno preceduti. Il cap. Raganato portava a tutti il saluto della Federazione e invitava ad essere sempre uniti nell'amore per far progredire l'Italia. Chiudeva il brindisi il Presidente della Combattenti locale ringraziando tutti ed invitando ad un serio esame di coscienza per sentirsi veramente degni di questi nostri fratelli Caduti. Ogni volta che passerete davanti a questo monumento scopritevi in riverente silenzio e pensate ad essere degni di Loro. Si chiudeva così una delle più belle e intense manifestazioni patriottiche di Madone abbia dedicato al ricordo dei suoi Caduti⁸².

⁸² L'Eco di Bergamo, 5 giugno 1956.



MAPELLO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1922	
MONUMENTO	1922	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1919, 16 ottobre

Mapello festa e commemorazione. È ancor vivissimo in tutti il lieto ricordo delle straordinarie feste celebrate qui nei giorni 7 e 8 settembre. La prima in onore del Santissimo Sacramento: a suffragio dei caduti in guerra, per i quali si celebrò anche un solenne ufficio la mattina con intervento delle autorità civili e di numerosi militari ed a riparazione del sacrilego furto avvenuto nel giugno 1916. La seconda in onore della Beata Vergine: festa titolare al santuario di Prada per ringraziamento della vittoria e della pace. Ricchi apparati della ditta Volpi, archi trionfali, belle processioni, splendidi fuochi artificiali ed illuminazione (indovinatissima quella elettrica del palazzo dei baroni Scotti e di quello dei signori Roncalli) testimoniarono ancora una volta la fede e l'entusiasmo di questa buona popolazione. Ma perché non svanisse tanta fausta memoria, l'apposita commissione, presieduta dal nostro Rev. Parroco, plaudendo a quanti concorsero alla buona riuscita delle grandiose feste, ha deliberato di perpetuarne il ricordo con una **lapide** da murarsi sul campanile del Santuario. In essa verranno incisi i nomi degli insigni benefattori cav. Antonio Taramelli e barone Gio. Maria Scotti, che donarono l'area per il lungo e spazioso viale dal paese al Santuario; viale che inaugurato durante le feste, sarà presto abbellito da un maestoso arco della pace, dovuto in gran parte alla munificenza dell'avv. barone Giovanni Scotti. Al figlio Gian Maria barone Scotti dobbiamo pure tributare il plauso della nostra gratitudine anche per la generosa offerta dell'area destinata alla piazza municipale, dove sorgerà, per cura di una speciale commissione presieduta dal sindaco sig. Carissimi dottor Giovanni, un maestoso monumento ai caduti, che estendendo l'eroismo dei nostri prodi soldati, sarà ai tardi **nepoti** sublime scuola di patria virtù⁸³.

⁸³ L'Eco di Bergamo, 16 ottobre 1919.

1922, 26 luglio

Inaugurazione del Monumento ai Caduti di Mapello. Domenica prossima si inaugurerà, a Mapello, un Monumento eretto alla memoria dei valorosi caduti di quella borgata. La Presidenza della Federazione provinciale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra rivolge viva preghiera a tutte le sezioni perchè intervengano con numerosa rappresentanza e col proprio vessillo. Per i soci della Sezione cittadina vi sarà un camion che partirà, davanti alla sede, viale Roma 18, alle ore 14 precise. L'inaugurazione avrà luogo alle ore 16 e parlerà l'on. comm. avv. Preda⁸⁴.

1922, 28 luglio

UNIONE REDUCI - Per la cerimonia di Mapello. Ricordiamo a tutti i soci della sezione cittadina e delle sottosezioni finitime che il camion per Mapello, dove nel pomeriggio di domenica avrà luogo l'annunciata cerimonia d'inaugurazione del **monumento** ai Caduti, partirà alle ore 14 davanti alla sede sociale, Viale Roma, 18. Si prega di intervenire numerosi e di fregiarsi del distintivo sociale⁸⁵.

1922, 28 luglio

MAPELLO, 28 - L'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Domenica in questo nostro paese avrà luogo la solenne inaugurazione del monumento ai Caduti. La cerimonia inaugurale si svolgerà secondo il programma che segue: nel mattino: ore 7,30 – Sveglia suonata per le vie del paese dal locale corpo musicale; ore 8 – Apertura della fiera di beneficenza – ore 8,30 Ricevimento delle Autorità civili e militari – ore 9 – Svolgimento del corteo con le Società e le Istituzioni locali dalla casa parrocchiale ed incontro delle Autorità in Municipio indi alla chiesa parrocchiale – ore 9,30 – Officio con esequie; Messa solenne. Nel pomeriggio: ore 16 – Ricevimento delle varie Associazioni e sfilata del corteo per le vie del paese – ore 16,30 – Scoprimto e benedizione del monumento con discorso oratore ufficiale e distribuzione decorazioni e ricordi alle famiglie dei caduti. Presteranno servizio i Corpi musicali di Mapello e Ponte San Pietro⁸⁶.

1922, 1 agosto

L'inaugurazione del Monumento ai Caduti di Mapello. Mapello, 31 luglio.

La sagra patriottica che ieri Mapello ha celebrato, in una intima concordia di animi, rimarrà uno dei più cari ricordi di questa popolazione. La solenne cerimonia della inaugurazione del bel **monumento** ai caduti di guerra, che sorge nella piazza centrale del paese, è stata preparata con cura in tutti i suoi dettagli da un benemerito comitato di cui furono anima il nob. Tacchi, il barone Scotti e il prof. Scuri. Il paese, lindo e agghindato a festa, fu meta durante tutta la giornata di ininterrotto pellegrinaggio dai paesi vicini e lontani. Al mattino, di buona ora, il locale Corpo musicale ha dato la sveglia per le vie del paese e subito dopo si è aperta la fiera di beneficenza nella casa del barone Scotti, gentilmente concessa. Alle 9 il corteo delle società ed istituzioni locali colle autorità, civili e militari intervenute, si è recato alla chiesa

⁸⁴ L'Eco di Bergamo, 26 luglio 1922.

⁸⁵ L'Eco di Bergamo, 28 luglio 1922.

⁸⁶ L'Eco di Bergamo, 28 luglio 1922.

parrocchiale che domina dalla verde collina. Quivi è stato celebrato con pompa solenne un ufficio funebre a suffragio degli eroi caduti. Nel pomeriggio sono giunti in autobus da Bergamo cospicue rappresentanze del Mutilati, dei Reduci e dei Combattenti coi rispettivi vessilli. Alle ore 16 si è ordinato l'imponente corteo, al quale partecipavano le due Bande di Mapello e di Ponte S. Pietro. Esso era aperto da un picchetto d'onore di soldati del 78° Fanteria e da altro picchetto di carabinieri in alta tenuta. Veniva poi, recata da due combattenti, una splendida corona di bronzo offerta dai mutilati e dai reduci di guerra del paese. Altre splendide corone di fiori freschi seguivano, portate a mano, dietro il nucleo degli orfani di guerra. Quindi sfilarono le rappresentanze dei Mutilati; Federazione Provinciale dell'Unione Reduci colle Sezioni di Bergamo, Campagnola, Carvico, Chignolo d'Isola, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Suisio, Brembate Sopra e Calolzio; la Federazione provinciale Combattenti colle Sezioni di Bergamo e Ponte San Pietro. Alla sfilata partecipavano anche i pompieri di Bergamo in alta tenuta, una numerosa squadra di militi dell'Assistenza Pubblica e numerose Società con vessilli e gagliardetti. Attraversate le vie imbandierate del paese fra due ali fitte di popolo il corteo fa sosta davanti al monumento per la cerimonia dello scoprimento e della benedizione. Le autorità prendono posto sul palco, appositamente eretto, mentre la Banda intona la marcia reale e la truppa presenta le armi. Il rito religioso è compiuto da Mons. Masoni, delegato di Mons. Vescovo; quindi parlano, fra un religioso silenzio il rev. Parroco, il Sindaco, il colonnello del Presidio e finalmente l'oratore ufficiale on. Preda: tutti applauditissimi. Per tutta la serata fu un commosso e divoto pellegrinaggio delle povere mamme e vedove al monumento-ricordo dei cari e indimenticabili scomparsi⁸⁷.

1922, 6 novembre

MAPELLO, 4 – Scoprimento di una lapide ai Caduti. Il giorno dei Morti la popolazione di Mapello ha assistito commossa e reverente allo scoprimento di una magnifica ed artistica **lapide** in marmo posta nel cimitero. Fu una cerimonia semplice, austera, ma piena di fede e di patriottismo. Con detta lapide e il grazioso e bel monumento, Mapello tramanda ai posteri il nome dei suoi eroi e scioglie per essi il più grande tributo d'affetto e di gratitudine. Le autorità, la popolazione e in special modo i combattenti esternano un vivo ringraziamento al barone Gian Maria Scotti, donatore della lapide, che con questo nuovo atto ha voluto dimostrare il suo affetto al paese, il quale lo circonda della sua illimitata stima⁸⁸.

1924, 29 aprile

MAPELLO, 28. - L'inaugurazione del Viale della Rimembranza. - Domenica 4 alle ore 15 Mapello consacrerà alla gloria e alla memoria dei suoi 46 Caduti il **Viale della Rimembranza** e consegnerà alle Scuole la bandiera della Patria. Ecco il programma della festa: ore 14 ricevimento delle autorità in casa Barone Scotti; ore 14.30 formazione del corteo-piazza del Monumento; ore 15 corteo pel Viale; ore 15.30 benedizione del Viale e consegna della bandiera alle scuole - oratore ufficiale sarà l'on. Giacomo Suardo⁸⁹.

⁸⁷ L'Eco di Bergamo, 1 agosto 1922.

⁸⁸ L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1922.

⁸⁹ L'Eco di Bergamo, 29 aprile 1924.



MEDOLAGO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1920	
PARCO		
RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 29 aprile

Medolago 27 aprile. *L'inaugurazione della lapide ai caduti di Medolago con l'intervento dell'on. Preda e del conte Medolago.*

Domenica fu benedetta qui l'artistica **lapide** a ricordo dei ventun eroi caduti in guerra. La cerimonia riuscì un vero spettacolo di fede, di patriottismo e di disciplina. Persone autorevolissime che parteciparono a molte altre simili cerimonie, confessarono di non averne mai veduta una così ordinata, imponente e simpatica. A tale felice successo contribuirono: l'accurata preparazione, frutto dell'intima e cordiale cooperazione dell'autorità civile e religiosa e del popolo, l'originalità del soggetto scolpito nel marmo insieme al nome dei gloriosi caduti, la scelta del luogo della posa, l'ampliamento del piazzale del cimitero, le distinte persone che onorarono di loro presenza e parola la solenne cerimonia, l'affluenza di popolo proveniente dai paesi vicini e l'ottimo servizio del Corpo musicale di Mapello. Alle 4 del pomeriggio un numeroso drappello di militari in divisa, con vessilli, al comando di un aiutante di battaglia di qui, mutilato e decorato, preceduto dal Corpo Musicale, si recò dal Municipio alla Chiesa dove si svolse solenne la cerimonia di suffragio; dalla chiesa sfilò il corteo lungo la via parata a lutto, alla volta del cimitero dove scoperta e benedetta l'artistica lapide posta all'interno di una delle cappelle frontali, dedicata ai soldati caduti in guerra, dalla gradinata parlarono da pari loro alla immensa folla stipata nell'ampio piazzale: il sindaco conte Stanislao Medolago Albani, l'on. deputato avv. G. B. Preda ed il sergente Bravi Giovanni di qui; chiuse poi la commovente cerimonia con opportune parole di circostanza il Rev. don Fausto Volpi, economo spirituale del luogo⁹⁰.

⁹⁰ L'Eco di Bergamo, 29 aprile 1920.

Riprendiamo la descrizione: *In ricordo ai Caduti in guerra è una Lapide in marmo bianco, posta in via IV Novembre, all'esterno della Cappella dei Caduti. Rappresenta un soldato con una mano appoggiata al fucile, mentre con l'altra copre con un drappo le tombe dei compagni periti [...] Venne inaugurata nel 1920 [...]*⁹¹.

⁹¹ Raffaelli-Zoja, cit., p. 191.



OLTRE IL COLLE



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 26 agosto

Oltre il Colle, 25 agosto. **L'inaugurazione del monumento ai Caduti di Oltre il Colle.** Anche Oltre il Colle non ha voluto dimenticare i suoi gloriosi caduti. L'altro giorno è stato qui inaugurato il ben riuscito monumento ai nostri eroi, **monumento** collocato sul sagrato della chiesa, proprio di fronte al cimitero. In esso sono ricordati ben trentaquattro generosi figli del nostro paese caduti combattendo. Dopo una solenne funzione di esequie, svoltasi in chiesa tra grande intervento di popolo e di villeggianti, tennero discorsi commemorativi davanti al monumento il maestro locale sig. Ceroni, ex-combattente, il cappellano cav. don Antonietti, ed a nome dei combattenti bergamaschi l'avv. Ubaldo Riva e l'Ispectore scolastico prof. Fratus. Gli oratori furono, tutti applauditissimi. La cerimonia si chiuse al suono dell'inno reale eseguito dalla locale Banda musicale, costituita da nostri ex-combattenti. Alla sera il popolo devoto sfilò a rendere omaggio del suffragio ai nostri gloriosi mentre un'artistica illuminazione ed un festoso sparo di mortaretti solennizzava ancor più la nostra ben riuscita giornata. Un plauso a quanti col loro intervento e colla loro offerta contribuirono all'ottima riuscita di tale degnissima commemorazione⁹².

⁹² L'Eco di Bergamo, 26 agosto 1920. Pietro Raffaelli e Alessandro Zoja asseriscono, nel loro studio più volte citato in questo contributo, che il Monumento è stato inaugurato nel 1922.



PALAZZAGO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 27 aprile

Deliberazione di Consiglio comunale nr. 5 del 27 aprile 1919. Collocamento di una lapide a pio ricordo degli eroi comunisti caduti sul campo dell'onore nella testé decorsa guerra. Il Sig. Presidente, dopo di aver commemorato i trenta prodi appartenenti a questo Comune che hanno dato la propria vita per una più grande Patria propone vengano perennemente ricordati incidendo il loro nome per di una lapide. Il Consiglio, plaudendo al valore dei nostri prodi a pieni voti approva la proposta del Sig. Presidente incaricandolo di provvedere senz'altro all'ordinazione della lapide in parola⁹³.

Da uno studio riportiamo che [...] Il **Monumento** ai Caduti in Guerra è in via Maggiore. È in muratura e pietra naturale [...] Sul cippo sono le lapidi con i nominativi dei Caduti in Guerra. Venne inaugurato dopo la conclusione della seconda Guerra Mondiale [...]⁹⁴.

⁹³ Archivio Comunale Palazzago.

⁹⁴ Raffaelli-Zoja, cit., p. 205.



PIAZZA BREMBANA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1927	Giuseppe Siccardi Luigi Angelini
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1927	

CRONACA

1921, 12 giugno

[...] E per dimostrare di non essere degeneri in una eredità tanto cospicua sta preparando ai suoi eroi della grande guerra un massiccio **monumento**, opera del Sig. Angelini di Bergamo, di cui si ammirava esposto il bellissimo progetto [...]⁹⁵.

1921, agosto

Piazza Brembana - Il comitato Pro **monumento** ai caduti in guerra ha diramato il seguente appello: "Compaesani! Il momento di compiere il nostro dovere, di dimostrare coi fatti la nostra riconoscenza verso i nostri valorosi eroi caduti in Guerra, è giunto! L'opera monumentale che tramanderà ai posteri i nomi e le gesta degli eroi venne ideata dal noto artista Ing. Angelini e la bella e geniale concezione dee essere attuata col generoso contributo di tutti. Guai a colui che non compirà tutto il proprio dovere! Sarebbe un cittadino indegno del suo paese che avrà l'invidiato vanto di passare alla storia fra i più belli d'Italia pel sublime olocausto dei nostri caduti: primi tra essi i Fratelli Calvi! L'opera sia degna dei morti e la nobile gara fra i cittadini che la devono voler tale, sia l'indice della civiltà e della concordia del nostro caro paese. Piazza B. 22 agosto 1921. Il Comitato Ruggeri". N.B. Alcuni membri passeranno presto in tutte le famiglie per la raccolta delle Oblazioni che verranno elencate in un apposito Album Ricordo⁹⁶.

⁹⁵ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 27 febbraio 1921.

⁹⁶ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 11 settembre 1921.

1921, dicembre

Per il Monumento ai Caduti. I lavori per la posa del Monumento ai caduti sono gratuitamente incominciati. Infatti da qualche giorno sono scomparse le due casupole situate in alto della gradinata inoltre venne abbattuto il muraglione di cinta del giardino di proprietà del sig. Avv. Giov. Battista Calvi. È inutile dire che la posizione è una delle migliori che più si adatta alla posa dell'erigendo maestoso monumento, quando si pensi che trovasi di fronte all'abitazione degli eroi fratelli Calvi che verrà a trovarsi innanzi alla nuova stazione ferroviaria. In questo modo i piazzanesi andranno ancora una volta orgogliosi d'aver così saggiamente contribuito ad un dovere di riconoscenza verso gli eroici loro soldati col dare in poco tempo al proprio paese una maggior ricchezza di veduta. All'egregio ed infaticabile nostro sindaco coadiuvato dal suo consiglio le nostre congratulazioni per la buona progettata ed incominciata opera che confidiamo condurrà a termine nel più breve tempo possibile⁹⁷.

8 ottobre 1927

Oggetto: Elenco Caduti Piazza Brembana

La frazione Piazza Brembana di questo comune sta istituendo il **Parco della Rimembranza** e perché per la iscrizione dei nomi dei Caduti, come già avvenne per il monumento sono sorte delle contestazioni in merito ai nomi stessi che si dovrebbero segnare, per decidere la delicata questione nel modo più equo e sereno venne nominato un comitato costituito dai signori presidenti della associazioni Famiglie Caduti, Mutilati e Combattenti di Bergamo. Sono certo che la signoria Vostra vorrà usare la cortesia di accettare l'incarico con tale certezza la prego mettersi d'accordo con gli altri membri del Comitato e la informo che in questi giorni verrà il segretario politico di Piazza Brembana, dott. A. Zambelli, a fornire tutte le informazioni e a mettere a loro disposizione i documenti necessari. Le anticipo massimi ringraziamenti ed ho il piacere di ossequiarla distintamente. Il Podestà⁹⁸.

1927, 3 novembre

Piazza Brembana, 3 novembre - Domenica si inaugurerà quassù il **monumento ai Caduti** e il **Parco delle rimembranze**. Con fervidi preparativi la popolazione e il Comitato promotore si apprestano perché la manifestazione riesca degna delle tradizioni patriottiche di questa terra. Il monumento ai Caduti, eseguito su disegno dell'ing. Angelini, fu costruito in cima ad un'ampia gradinata che dallo stradone provinciale porta all'antica via che corre nel centro del paese ed ha per sfondo la casa degli eroici fratelli Calvi. Ha la forma di un mausoleo e porta da un lato un'artistica lapide dedicata ai quattro fratelli Calvi, e dall'altro una seconda lapide col nome dei 16 caduti dell'antico Comune. Il Parco delle rimembranze venne creato nel tratto di terreno che viene chiuso quasi in un'isola dallo stradale che sale da Lenna e poi ripiega sul nuovo tronco che lo allaccia a Valnegrà. Nel mezzo dell'alberato è stata costruita una fontana. Pubblicheremo in seguito il programma dei festeggiamenti. Intanto di stabilito c'è che nel mattino di domenica avrà luogo un ufficio funebre dei nostri eroi, mentre l'inaugurazione del monumento e del parco si terrà nel pomeriggio⁹⁹.

⁹⁷ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 25 dicembre 1921.

⁹⁸ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

⁹⁹ L'Eco di Bergamo, 3 novembre 1927.

1927, 10 novembre

Piazza Brembana 10 novembre 1927

Ill. signor Podestà di San Martino de Calvi.

Come da desiderio del Sig Ing. Angelini, di Bergamo, espressomi con lettera del 4 corr. di cui acclude copia integrale, pregiomi trasmettere alla S.V. il plico dei disegni che ho dallo stesso ricevuto, con preghiera di darmi cenno di ricevuta. Con osservanza.

Allegati: copia di lettera e rotolo disegni. Firmato¹⁰⁰.

1929, 30 dicembre

Bergamo 30 dicembre 1929.

Comitato pro **Parco della Rimembranza** di Piazza Brembana.

Risultandomi ancora scoperto il suo conto di lire 306,60 ed avendo dei impegni per chiudere dei conti di fine anno la pregherei farmi avere il saldo. In tale attesa distintamente la riverisco. Firmato Carlo Comana¹⁰¹.

1930, 6 gennaio

On. Comitato Parco Rimembranza di Piazza Brembana

Mi permetto presentare a codesto On. Comitato la distinta con relativo importo dei lavori eseguiti nel Parco della Rimembranza di costi, pregando vivamente avendo impegni gravi ed urgenti, di una cortese e sollecita liquidazione. Nell'attesa con ossequio.

	Avere	Dare
Conto presentato il dicembre 1927		
Totale lire	7.600	
Avuto a conto		4.000
Rinforzo alla fondazione dei pilastri d'entrata con Superficie di cemento speciale	289	
Tintura al basamento o trattovi alla prima vasca con graniglia e cemento speciale lavorato a martellina	680	
Compimento vaschetta di rifinitura come disegno con graniglia, parte lavorato a martellina e parte levigato	290	
Disegni	250	
Totale	9.109	4.000
Residuo	4.000	5.109

Firmato Calegari Guido¹⁰².

¹⁰⁰ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹⁰¹ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹⁰² Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

1930, 23 febbraio

Valnegrà 23 febbraio 1930 VIII

All'onorevole Comitato Erezione **Parco della Rimembranza** nelle persone dei Signori Zambelli dott. Augusto, Betti Francesco, Giupponi Giuseppe, Donazzelli Battista e Goglio Rag. Giovanni.

Piazza Brembana

Riferendomi alla Commissione passatami d'esecuzione della fontana e dei cippi all'entrata di cod. Parco della Rimembranza, premesso:

- Che da due anni ho ultimato le opere commessemi.

- Che la fattura relativa con richiesta di saldo trasmessa a cod. On. Comitato con lettera raccomandata in data 18 gennaio 1930 mi è ritornata respinta dal sig. Podestà di San Martino de Calvi senza motivazioni alcuna in data 23 gennaio 1930.

Vi diffido a provvedere al saldo mio avere e di cui all'allegato conto entro dieci giorni da oggi; avvertendovi che in mancanza passerò a tutelare legalmente le mie ragioni.

Con la dovuta stima.

Firmato Calegari Guido¹⁰³.

1930, 26 febbraio

Almè con Villa il 26 febbraio 1930

Egregio Cav. Bonetti, sono già parecchie volte che respingo lettere indirizzate al Comitato **Parco Rimembranza** Piazza Brembana. Dopo la proibizione della cerimonia del 4 novembre di 2 anni fa il Comitato si è dimesso. La Prefettura e la Federazione lo scorso anno ha dato ordine al comune di San Martino de Calvi di ultimare i lavori del Parco e Monumento di Piazza Brembana e così fu fatto. Questa lettera e fattura qui unita riguarda il lavoro eseguito alle lapidi Monumento e Parco d'anni fa. I conti, fatture ecc. sono nelle mani di Donazzelli Giovan Battista da Piazza Brembana. Io intendo non aver più nulla a che fare in tale faccenda, e spero che la S.V. illustrissima vorrà portarla a termine. Ossequiandola infinitamente la saluto. Affezionatissimo Zambelli¹⁰⁴.

1930, 3 marzo

[Raccomandata]

Ill. Sig. podestà di San Martino de Calvi

Visto quanto retro esposto, i sottoscritti componenti il Comitato per l'erezione del Parco della Rimembranza in Piazza Brembana, a ciò chiamati con sua deliberazione in data 15 ottobre 1927 V° si onorano rimettere il tutto alla S.V. perché si compiaccia provvedere in conformità, ritenendosi pertanto sollevati da ogni e qualsiasi responsabilità, ciò in quanto, come è a conoscenza della S.V. per la sospensione della cerimonia inaugurale dovuta all'intervento delle superiori Gerarchie e dell'Ill. Sig. Prefetto non si poterono raccogliere le somme necessarie e già preventivate alla spesa.

Con perfetta osservanza.

¹⁰³ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹⁰⁴ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

Piazza Brembana 3 marzo 1930 VIII°

Firmati: dott. A. Zambelli, G. Giupponi, G.B. Donazzelli, F. Betti, il segretario del Comitato firmato Rag. Giovanni Goglio¹⁰⁵.

1930, 25 aprile

Regia Prefettura di Bergamo: Istanza Ruggeri per pagamento residuo spesa Monumento ai Caduti.

Addì 25 aprile 1930 Anno VIII.

Sig.Podestà S.MARTINO DEI CALVI.

Comunico alla S.V. l'unita istanza di Ruggeri Domenico da costà, il quale sarebbe stato chiamato a rispondere in proprio di un residuo di spese incontra per il **Monumento ai Caduti** di Piazza Brembana. Prego la S.V. di volersi interessare della questione perché si trovi modo definirla con equità, non sembrandomi che il Ruggeri debba sopportare la spesa predetta, oltre la contribuzione già da lui offerta per il Monumento. Con la restituzione dell'allegato attendo conoscere le determinazioni che saranno adottate in proposito. Il Prefetto Terzi¹⁰⁶.

1930, 28 aprile

PROVINCIA Di BERGAMO CONUNE DI S. MARTINO DE' CALVI

N. 532. Risposta a Nota 28 aprile 1930 N 1148 Gab. Li 28 aprile 1930 VIII°.

Monumento ai caduti di Piazza Brembana. Pagamento residuo spesa.

A S.E L'Ill. Sig. PREFETTO di Bergamo

In esito al foglio suindicato mi permetto esporre quanto segue. Nella Frazione Piazza Brembana di questo comune sino dal 1922 veniva iniziata la costruzione del **monumento** ai caduti in guerra. Risulta che l'allora sindaco Ruggeri Domenico costituiva un comitato del quale assumeva la presidenza. Per molteplici ragioni il monumento stesso non corrispondeva né corrisponde ai desideri della popolazione la quale, pur venendo ripetutamente sollecitata, non dava alcun contributo per l'opera che avrebbe dovuto corrispondere alle aspirazioni della popolazione tutta. È risaputo che il presidente del comitato Ruggeri agiva quasi esclusivamente di sua iniziativa e non secondo precise direttive concretate del comitato all'uopo nominato il quale veniva consultato solo ad opere fatte e anche per questo, il monumento ai caduti finiva per diventare oggetto di preoccupante dissidio fra la popolazione di Piazza Brembana che nemmeno ora, può vedere inaugurato il ricordo a suoi figli morti per la patria. Le spese per la costruzione del monumento vennero sostenute quasi completamente con il contributo di lire 20.000 fatto votare in più riprese dal sindaco Ruggeri. I privati contribuirono per somme esigue. Il Podestà sig. Albani di Bergamo accogliendo i voti del Fascio e per tranquillizzare la popolazione invitava il comitato a presentare il rendiconto relativo alla gestione dei fondi avuti per far fronte alle spese di costruzione del monumento e che un buon amministratore del pubblico danaro avrebbe dovuto far sollecitare. Il conto venne presentato e con tale atto si credette di ritenere il comune impegnato a pagare ogni residuo di spesa allora esistente. L'avv. Albani, interrogato in proposito, ha formalmente dichiarato che nemmeno verbalmente non ha fatto promesse e in qualsiasi modo impegnato il comune per il pagamento del benché minimo

¹⁰⁵ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹⁰⁶ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

contributo. È evidente che se il podestà Albani avesse voluto dare avrebbe a suo tempo regolarmente deliberato. Il Ruggeri, primo esponente dell'antifascismo locale e impenitente denigratore e negatore di ogni opera e di ogni autorità o gerarchia fascista, continuando nella sua sistematica attività per creare noie e difficoltà alla amministrazione fascista, fece azione legale contro il comune, ma proprio in questi giorni anche il giudizio d'appello presso il Tribunale fu per la di condanna ed ora piange lagrime di cocodrillo!. È assolutamente falso che al comitato pro monumento sia stato vietato o in qualche modo impedito di fare appello alla pubblica beneficenza; se non fu fatto fu appunto perché chi aveva provocato il generale malcontento aveva la certezza che sarebbe stato ripagato con una dimostrazione di significato troppo eloquente. A Piazza Brembana si costituì pure un comitato pro Parco della Rimembranza che, sempre per opera dei disfattisti e antifascisti locali non poté ancora essere ultimato né inaugurato. Anche questo comitato ha un forte residuo di spese da pagare cosa che non verificherebbe se l'opera avesse potuto essere inaugurata perché allora il contributo della popolazione non sarebbe mancato. Il comune deve pagare anche qui? Anche altre frazioni del comune per opere relative ai ricordi dei caduti e parchi della rimembranza hanno debiti da pagare o nuove spese da incontrare: perché costruire pericolosi precedenti e nuovi sacrifici alle già stremate finanze del comune? E perché l'antifascismo locale dovrebbe senza ragione cantare nuove vittorie? Ho creduto mio preciso dovere rendere edotta la E.V. di ogni cosa sempre pronto ad eseguire fascisticamente ogni ordine che mi venisse impartito. Con la massima devozione, il Podestà¹⁰⁷.

1930, 26 giugno

Bergamo 26 giugno [1930] VIII°.

Personale signor Cav. Santo Bonetti Podestà e Segretario Politico in San Martino de Calvi.

Caro Bonetti, faccio seguito alla tua richiesta espostami verbalmente e ti comunico che tanto io quanto il Prefetto, siamo d'accordo circa la opportunità che l'inaugurazione del **Monumento ai Caduti** locale avvenga contemporaneamente a quella del Palazzo Comunale. Disponi quindi perché la cerimonia avvenga nella data che crederai opportuno fissare. Saluti cordiali. Il Segretario Federale Luigi Cristini¹⁰⁸.

1930, 22 ottobre

22 ottobre 1930 VIII°

Cerimonie Patriottiche

Ill. sig. Preside della scuola pareggiata - Valnegra.

Il 28 corrente alle ore 14,30 avrà luogo, sul Piazzale del Municipio la commemorazione della Marcia su Roma dopo di che si procederà alla inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno VIII°. Prego la S.V. e tutti i signori Professori della scuola di intervenire con gli studenti e le bandiere. Partenza da Valnegra col Gruppo Fascista, rappresentanze e associazioni alle ore 14 e ¼. Il 31 corrente alle ore 15 sul Piazzale del Municipio avrà luogo la Festa del Risparmio. Prego la S.V. Ill. compiacersi fare agli alunni di tutte le scuole che interverranno e ai cittadini, un discorso di propaganda. La scuola con alunni e bandiera è invitata. Il 4 no-

¹⁰⁷ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹⁰⁸ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

vembre p.v, come di consueto, si farà la commemorazione dei Nostri Gloriosi Caduti. In ogni Parrocchia si verrà celebrato il S. Ufficio e verrà fatto omaggio ai monumenti ai Caduti. Prego la S.V. intervenire colla scuola e prendere in proposito accordi con il Rev. Parroco e col Capo Gruppo P.N.F. sig. Begnis Giacomo (Piseno). Se appena possibile sarebbe assai opportuno che anche codesta scuola portasse il 28 corrente, come altre scuole, una corona di fiori al monumento dei Caduti di Piazza Basso. Certo della di Lei collaborazione per la migliore riuscita delle cerimonie, La ringrazio e La ossequio fascisticamente. Il Podestà¹⁰⁹.

1930, 24 ottobre

Municipio di San Martino di Calvi il 24 ottobre 1930 VIII°

Ill. sig. Presidente Associazioni San Martino di Calvi. Come alle disposizioni avute dalla On. Federazione Provinciale il 28 corrente si farà la commemorazione della Marcia su Roma (ore 14,30 sul Piazzale Municipio) dopo di che si benediranno e inaugureranno il **Monumento ai Caduti** e il **Parco della Rimembranza** di Piazza Brembana. Prego la S.V. Ill. invitare a partecipare alla cerimonia tutti gli appartenenti a codesto Sodalizio e di intervenire con la bandiera. Il 4 novembre, come di consueto, si commemoreranno i nostri Gloriosi Caduti e in ogni parrocchia verrà celebrato il S. Ufficio. Pregasi intervenire con rappresentante e bandiera. Certo della sua fascistica collaborazione per la migliore riuscita delle cerimonie, la ringrazio vivamente e la saluto romanamente. Il Podestà¹¹⁰.

1930, 24 ottobre

24 ottobre 1930, VIII°.

Ill.ma signora Orsolina Calvi-San Martino de Calvi.

Come alle disposizioni avute dalle superiori gerarchie, il 28 corrente dopo la commemorazione della Marcia su Roma che si farà sul Piazzale Municipale alle ore 14,30 si benediranno e inaugureranno il **Monumento ai Caduti** e il **Parco della Rimembranza** di Piazza Brembana. Prego la S.V. Ill. del di Lei ambito intervento certo del quale, la ringrazio ed è l'onore di ossequiarLa devotamente. Il Podestà. Il 31 corr. alle ore 15 sul Piazzale Municipio avrà luogo la Festa del Risparmio. Il 4 novembre prossimo si farà la consueta commemorazione dei Gloriosi Caduti in Guerra. Preghiamo la S.V. del suo desiderato intervento¹¹¹.

1930, 24 ottobre

Municipio di San Martino de Calvi il 24 ottobre 1930 VIII°.

In conformità alle disposizioni avute dalla On. Federazione Provinciale il 28 corrente alle ore 14,30 sul piazzale del Municipio avrà luogo la commemorazione della marcia su Roma dopo di che si procederà alla inaugurazione delle opere pubbliche ultimate nell'anno VIII° e quindi alla benedizione del Monumento dei Caduti e del Parco della Rimembranza di Piazza Brembana. Mentre è di dovere invitare alle cerimonie la S.V. Rev.ma, rivolgo la più viva preghiera perché ci favorisca della di Lei preziosa collaborazione per la miglior riuscita delle dimo-

¹⁰⁹ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹¹⁰ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹¹¹ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

strazioni. Il 31 corrente sul Piazzale Municipio alle ore 15 avrà luogo la Festa del Risparmio, la presenza della S.V. Rev.ma, se appena possibile, sarebbe assai gradita. Il prossimo 4 novembre, come di consueto, si farà la commemorazione dei nostri Gloriosi Caduti in Guerra, prego la S.V. Rev.ma fare in chiesa il S. Ufficio come gli altri anni; il comune darà il solito contributo che verrà pagato non appena la deliberazione avrà ottenuta la superiore approvazione. Ho il piacere di rinnovare alla S.V. Rev.ma i più distinti ossequi. Il Podestà¹¹².

1930, 28 ottobre

Comune di San Martino de Calvi
Cerimonie XX VIII° ottobre 1930 VIII°

PROGRAMMA

Ore 14: Ricevimento in Municipio;

Ore 14,30: Dichiarazione inaugurazione opere pubbliche sig. Podestà;

Ore 14,35: Benedizione Municipio;

Ore 14,50: Commemorazione Marcia su Roma, avv. P. Lanzani;

Ore 15: Sfilamento del corteo per il Parco e Monumento Caduti piazza;

Ore 15,30: Benedizione Monumento Caduti e 15,40: Discorso del Rev.simo Arciprete don Gio. Maria Donzelli;

Ore 16: canti patriottici; Concerto musicale¹¹³.

1930, 29 ottobre

PIAZZA BREMBANA 29. L'inaugurazione del nuovo palazzo municipale e del monumento ai caduti. Ieri si è qui solennemente inaugurato il nuovo magnifico Palazzo municipale eretto sugli spalti di S. Martino, su progetto assai lodato dell'ing. L. Angelini. Il progetto, in stile barocco del '700, a tre piani, è stato eseguito dal capomastro Antonio Milesi di S. Pellegrino. I fregi esterni sono del noto pittore Taragni. Il M. R. Arciprete cav. don Donzelli ha benedetto il nuovo edificio. Ha parlato, applauditissimo, l'avv. Lanzani, poi la popolazione, in corteo, si è portata al Parco della Rimembranza ed al monumento ai caduti, che il rev. Arciprete ha benedetto con un ramoscello d'ulivo simbolo di pace, ed il quale ha poi avuto uno spunto assai felice, inneggiando alla pace ed alla concordia¹¹⁴.

1930, 28 ottobre

Comune di San Martino de Calvi il 28 ottobre 1930

Inaugurazione opere pubbliche ultimate nell'anno VIII° E.F.

Per disposizioni delle superiori gerarchie del Partito Fascista con l'augurio più fervido che il nostro paese, fascisticamente, con piena serenità e concordia di animi e di sentimenti, possa sempre realizzare ogni aspirazione più bella ed abbia a raggiungere sempre alte mete di progresso alle quali può e deve aspirare; mentre ringrazio quanti collaborarono per la loro realizzazione e specialmente la On. Amministrazione Provinciale e la Sp. Soc. Alto Brembo, Dichiaro inaugurate le opere pubbliche ultimate nell'anno 1930 VIII° dell'Era Fascista.

¹¹² Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹¹³ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹¹⁴ L'Eco di Bergamo, 29 ottobre 1930.

Palazzo Municipale;

Monumento ai Gloriosi Caduti e Parco della Rimembranza di Piazza Brembana;

Parco della Rimembranza di Valnegra;

Strada centro Lenna – Centrale Elettrica di Bernigolo;

Sistemazione ed eufaltazione della strada interna Piazza Brembana;

Sistemazione nuovi impianti di illuminazione pubblica;

Orologi Pubblici S. Martino e Moio.

Per L'Italia! Per il Re! Per il Duce! Per i nostri Gloriosi Caduti! Per il progresso del nostro Paese! Eia!, Eia!, Eia!¹¹⁵.

1930, 28 ottobre

Comune di San Martino de Calvi

Cerimonie XXVIII ottobre 1930 VIII°

PROGRAMMA

Ore 14: Ricevimento in Municipio;

Ore 14,30: Dichiarazione inaugurazione opere pubbliche sig. Podestà;

Ore 14,35: Benedizione Municipio;

Ore 14,50: Commemorazione Marcia su Roma, avv. P. Lanzani;

Ore 15: Sfilamento del corteo per il Parco e Monumento Caduti piazza;

Ore 15,30: Benedizione Monumento Caduti e 15,40: Discorso del Rev.simo Arciprete don Gio. Maria Donzelli;

Ore 16: canti patriottici. Concerto musicale¹¹⁶.

1930, 28 ottobre

Comune di S. Martino de Calvi il 28 ottobre 1930 VIII°.

A sua Eccellenza l'illustrissimo signor Prefetto. Bergamo

Ho il piacere e la più viva soddisfazione di informare la V.E. che tutte le cerimonie di ieri si sono svolte col massimo ordine con l'intervento di tutta le popolazioni, associazioni, madri, padri e vedove dei Caduti con a capo la mamma Calvi fatta oggetto di speciali dimostrazioni di ammirazione e di affetto. Tutto si è fatto con vero entusiasmo e con piena concordia. Non si ebbe a lamentare il minimo inconveniente. Per dimostrare alla E.V. la assoluta verità delle informazioni datele verbalmente, le invio copia degli atti di morte di Ruggeri Carlo e di Calegari Giuseppe ambedue deceduti in questo comune. Il primo era pensionato quale mutilato di guerra (credo per mancanza dito indice di una mano) il secondo come comprovo con l'originale della relazione dell'ufficiale medico dott. Mocchi 6-2-1920 è morto il 4-2-1920 in Piazza Brembana per bronco alveolite. Posso assicurare formalmente la E.V. che la inaugurazione del **Monumento** e del **Parco della Rimembranza** di Piazza Brembana venne inaugurato con la più incondizionata soddisfazione della intera popolazione e di tutti i parenti dei Gloriosi Caduti in Guerra. Ho l'onore di rinnovare alla E.V. il mio più devoto ossequio. Il Podestà [Albani]¹¹⁷.

¹¹⁵ L'Eco di Bergamo, 29 ottobre 1930.

¹¹⁶ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

¹¹⁷ Archivio Comunale Piazza Brembana (Ricerca di Chiara Delfanti).

1930, dicembre

[...] Nel dicembre 1930 il Gruppo Alpini Alta Valle Brembana partecipa con forte rappresentanza all'inaugurazione del "Parco della Rimembranza" e del "Monumento ai Caduti" di Piazza Brembana [...] ¹¹⁸.

1968

[...] Un Comitato a Piazza Brembana per completare il rinnovamento del Monumento ai Caduti [...] ¹¹⁹.

1968

[...] Grande raduno patriottico nel paese dei fratelli Calvi. Sarà benedetto il campanile della chiesa di San Carlo dedicata ai Caduti di tutte le guerre [...] ¹²⁰.

1986

Restauro Monumento.

¹¹⁸ *Alpini dell'Alta Valle Brembana: origini e storia* [a cura di Gian Pietro Bonetti e Roberto Boffelli]. Almè, Carminati, 1980 (p. 32).

¹¹⁹ *Alpini dell'Alta Valle Brembana: origini e storia* [a cura di Gian Pietro Bonetti e Roberto Boffelli]. Almè, Carminati, 1980 (p. 106).

¹²⁰ *supra*.



PONTE SAN PIETRO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	
MONUMENTO	1921	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1930	Valerio Avogadro junior

CRONACA

1919, 6 marzo

PONTE SAN PIETRO 5 - *Una commemorazione ed un discorso del comm. Preda.* [...] Chiuse con parole di plauso per questo Comitato di Mobilitazione Civile che ha prestato tanta caritatevole assistenza nei momenti più critici del paese, per il nostro ottimo Sindaco che in una recente seduta consigliare per primo proponeva di far incidere in una **lapide** da affiggersi nell'atrio comunale il nome glorioso dei nostri caduti in questa quarta guerra d'indipendenza [...] ¹²¹.

1921, 14 giugno

Ponte San Pietro, 13 *Le serate pro monumento* sortirono esito superiore ad ogni aspettativa. Sabato ed ieri sera il nostro teatro presentava un aspetto imponente: platea e loggia erano gremite, quest'ultima specialmente, di tutto il miglior elemento signorile. L'Ars et Veritas si è prodotta inappuntabilmente nel Cadetto, riscuotendo calorosi e lusinghieri applausi; piacque molto il vaudeville "Columella", cui presero parte giovani e ragazzi dell'Oratorio, istruiti e diretti da don Mazzoni ed accompagnati al piano dal sig. F. Donadoni. Festeggiato il signor Pedrali in uno spiritoso monologo detto con finezza e arte non comuni. Il nostro Corpo musicale rallegrò gli intermezzi con pezzi classici assai gustati, quali il "Momento musicale", la Serenata di Schubert ecc. - Il concerto di ieri sera poi è pienamente riuscito ed il pubblico entusiastato fu prodigo di applausi a tutti gli esecutori, che dovettero concedere parecchi bis. Dire dell'esecuzione in particolare, ci obbligherebbe a troppo spazio. Tutti furono all'altezza

¹²¹ L'Eco di Bergamo, 6 marzo 1919.

dell'interessante ed artistico programma¹²².

1921, 17 giugno

Ponte San Pietro, 16, - **Echi delle serate di beneficenza** - Il Comitato per l'erigendo **monumento** ai gloriosi caduti di qui, mentre è lieto nel segnare al pubblico, lo splendido risultato finanziario ottenuto nelle due serate, che si tennero in questo teatro, gentilmente concesso dal M. R. sig. Parroco le quali fruttarono una somma totale di oltre £. 2000 nette, sentesi in dovere di porgere vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che concorsero all'ottima riuscita, ed in particolare modo al sig. Bugada Giovanni per la provetta filodrammatica Ars et Veritas, alle signorine T. Visoni, M. Carletti, Donadoni Gioconda ed ai Sigg. Baccanelli Vittore, A. Bonfanti, Legler Alfredo, Donadoni Felice, Pedrali Angelo, Lanfranchi Federico, Colleoni Giuseppe, Don Giovanni Mazzoni¹²³.

1921, 10 dicembre

PONTE S. PIETRO, 10. - L'inaugurazione del **monumento** ai caduti avrà luogo domani 11 corrente, col seguente programma: Ore 8.30 - Sveglia suonata dal Corpo Musicale - Ore 9 - Adunata lungo la via G. Moroni - Ore 9.30 - Messa al campo (di fianco al monumento) - Ore 13.30 Ricevimento in Municipio delle autorità e rappresentanze - Ore 14 - Sfilata per la via M. Vitali; discorsi e benedizione - Ore 14.30 - Ricevimento e vermouth d'onore nei locali della fiera. La festa inaugurale promette di riuscire brillante e decorata di numerose personalità ed associazioni¹²⁴.

1921, 12 dicembre

La **patriottica cerimonia di ieri a Ponte S. Pietro**. Ponte S. Pietro, 12 Dicembre. Impo-
nenti sono riuscite ieri le feste per la inaugurazione del **monumento** ai nostri eroici caduti. Al mattino, un corteo è partito dall'Asilo Regina Margherita e s'è portato sul piazzale della Chiesa nuova, dove, davanti al monumento, il M. R. Prevosto ha celebrato messa e recitato le esequie per i defunti. La vasta spianata era letteralmente gremita di persone accorse da ogni parte. A mezzogiorno, in casa Baroni, ha avuto luogo un banchetto in onore delle autorità al quale hanno partecipato, tra gli altri: il colonnello Clerici, l'on. G. B. Preda, il sig. Odoni per il Municipio, i Presidenti del Comitato pro Monumento e pro Fiera ecc. . Nel pomeriggio poi un altro imponente corteo si è recato ad inaugurare il monumento. Abbiamo notato, oltre all'on. Preda, gli onor. Gavazzeni e Stefini, il cav. Iardini in rappresentanza del Prefetto, l'avv. Punzo in rappresentanza del Procuratore del Re, il tenente colonnello dei carabinieri cav. Annoni, numerosissime rappresentanze dell'Associazione Reduci e dell'Associazione Combattenti - ve n'erano persino dell'Alta Val Brembana e dell'alta Val Seriana - nonché tutte le varie associazioni locali. Notato nel corteo il gruppo dei parenti dei caduti, cui facevano scorta d'onore i carabinieri in alta tenuta. Il corteo, lungo ed ordinatissimo, s'è portato sul

¹²² L'Eco di Bergamo, 14 giugno 1921.

¹²³ L'Eco di Bergamo, 17 giugno 1921.

¹²⁴ L'Eco di Bergamo, 10 dicembre 1921.

piazzale della chiesa nuova, dove è stato scoperto il bel monumento consistente in un obelisco sormontato da un'aquila che stende le sue ali sopra quattro lastre di marmo recanti i nomi dei quarantanove caduti di Ponte S. Pietro. Il Prevosto ha benedetto il monumento ed ha pronunciato nobili ed elette parole. A lui hanno fatto seguito, tutti applauditissimi: il sig. Moroni, il sig. Odoni, l'on. Preda, Don Augusto De-Vignani, il grande mutilato di guerra Foeberi, due orfani di guerra ed il cav. prof. Pellegrini. In seguito il colonnello Clerici ha distribuito le croci di guerra ai parenti dei caduti. La cerimonia è riuscita egregiamente. Grande entusiasmo. Nessun incidente¹²⁵.

1921, 20 dicembre

Concertone di chiusura della fiera. L'ultimo spettacolo pro **Monumento** ai Caduti si darà questa sera al Teatro dell'Oratorio, con un grande Concerto vocale e uno strumentale che farà accorrere una folla enorme di appassionati alla musica. Fino ad ora non posso darvi nessun programma nè tutti i nomi degli artisti che agiranno, basterà però sapere che fra questi vi saranno il Cav. Alessandro Dolci ed il prof. Luigi Gasparini, troppo noti e rinomati nel campo dell'arte per garantire con quale criterio di serietà il M. Baccanelli si sia accinto all'opera di preparazione e di svolgimento del concerto [...]¹²⁶.

1921, 22 dicembre

PONTE SAN PIETRO, 21. - Il grande concertone di chiusura della pesca di beneficenza Pro **monumento** ai nostri Caduti ha avuto luogo ieri sera al Teatro dell'Oratorio, come fu annunciato e coronò degnamente le encomiabili iniziative del solerte Comitato. Una folla di pubblico vario accorse al trattenimento, attratta dalla rinomanza degli artisti e dalla varietà del programma preparato con intelletto d'amore dall'egregio Maestro Baccanelli organizzatore tecnico del concerto. Tutti gli artisti – tenore Cav. Dolci, baritono Cav. Sartori, soprano sig. Bedeschi, violoncello professor Gasparin, si guadagnarono i più frenetici applausi dal pubblico affollato, che si è alla fine vivamente compiaciuto coi promotori per il brillante esito del grande concerto vocale e strumentale¹²⁷.

1922. 8 novembre

PONTE S. PIETRO. – Anche Ponte San Pietro non ha voluto essere da meno di tutti gli altri paesi della Provincia. In pieno accordo tra le autorità, popolo e associazioni si era organizzato un **corteo**; ma poi, causa il tempaccio orribile, il corteo non ha potuto aver luogo e ci si dovette accontentare di deporre corone di fiori sul monumento dei caduti. Grande il concorso in chiesa per le funzioni religiose di suffragio¹²⁸.

[...] Don Giovanni Viganò ci informa che il "**Famedio**" fu progettato dall'ing. Valerio Avogadro junior (1902–1975); mentre apprendiamo dal "Numero Unico 1934" che il giardino all'italiana con due gradinate di accesso fu allestito su disegno dell'arch. Roda. Più tardi – dopo

¹²⁵ L'Eco di Bergamo, 12 dicembre 1921.

¹²⁶ L'Eco di Bergamo, 20 dicembre 1921.

¹²⁷ L'Eco di Bergamo, 22 dicembre 1921.

¹²⁸ L'Eco di Bergamo, 8 novembre 1922.

la proclamazione dell'Impero – il segretario politico Pietro Vergani lanciava una sottoscrizione per attuarvi “una Cappella votiva e un Museo Storico per la raccolta dei Cimeli e dei Documenti del valore dei nostri Combattenti dalla Guerra Mondiale a oggi [...]”¹²⁹.

¹²⁹ Mario Testa, *Ponte San Pietro*. Brembate Sopra, Archivio storico brembatese, 1978 (p. 356).



PONTERANICA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	
MONUMENTO	1952	Attilio Nani
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920 1 luglio

PONTERANICA, 30. - **Per i caduti.** - Ponteranica domenica onorava solennemente la memoria dei propri caduti. Al mattino una Comunione poco men che generale dimostrava come la festa fosse profondamente sentita. Alle 10 già svolgeva solenne e commovente il rito funebre di suffragio, accompagnato da scelta musica dalla brava Schola Cantorum di Pignolo. Alle ore 14, dopo un vermouth d'onore offerto in Municipio, alle rappresentanze delle autorità locali e di fuori, si svolgeva alla presenza di una vera fiumana di popolo la funzione in chiesa col canto del Miserere, pure seguito dalla sopraccitata Schola Cantorum e la benedizione del S.S.. Sul sagrato veniva poi solennemente benedetto il vessillo dei combattenti offerto dalle signorine di Ponteranica, fungendo da madrina la gentil signorina Elena Pagani che disse parole ben appropriate e sentite, cui rispose degnamente il presidente della Combattenti. Indi in ben ordinato corteo, cui presero parte oltre le scuole comunali colle rispettive maestre, molte sezioni dell'Unione N. Combattenti con vessilli, si giunse al cimitero dove la sezione locale depose una corona magnifica di fiori freschi sulla lapide, oltre a quella offerta dal comune, e dove ebbe poi luogo la inaugurazione della bella **lapide** eretta per volontà di popolo ai propri figli caduti per una più grande Italia. Un membro della Commissione pro Monumento consegnò la lapide al rappresentante del comune, e quindi si ebbero i discorsi del cav. Faccioli, Presidente la Sezione Combattenti di Bergamo, del rev. Prof. Don Emilio Rota, del sig. Malvezzi, tutti riboccanti di patriottismo e di fede nell'avvenire, incitando allo spirito di sacrificio, alla formazione dei caratteri e delle coscienze forti e cristiane, seguendo l'esempio lasciato dai nostri gloriosi caduti. E così ebbe termine la simpatica e ben riuscita commemorazione, lasciando in tutti un caro profondo ricordo¹³⁰.

¹³⁰ L'Eco di Bergamo, 1 luglio 1920.

L'attuale monumento è opera dello scultore Attilio Nani. Composto un fondo in pietra artificiale davanti al quale si staglia la statua in rame raffigurante la Pace. L'inaugurazione avvenne nel 1952¹³¹.

¹³¹ Raffaelli-Zoja, *cit.*, p. 212.



PONTIDA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1921	
MONUMENTO	1931	Invernizzi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1928	

CRONACA

1921, 1 dicembre

Pontida, inaugurazione della lapide ai caduti. A cura di apposito Comitato si svolse la cerimonia di inaugurazione della **lapide ai Caduti del nostro paese**. Alle ore 8,30, dopo il ricevimento delle autorità e delle varie rappresentanze, si è svolto il corteo, al quale presero parte tutte le autorità e numeroso popolo che si portò alla chiesa per l'ufficio funebre. Furono scoperte poi le **Lapide ai Caduti**, al Tempio votivo di Cà de Rizzi. Seguì un banchetto in onore dei Reduci combattenti, alla fine del quale parlarono applauditissimi il prof. Sac. Alemanni, il dott. Gaspere de Ponti, il rappresentante del Prefetto, avvocato Grasdìa, il mutilato di guerra Manzoni di S. Giovanni Bianco, il sig. Rubbiami Pietro, canc. della Pretura di Caprino. Chiuse la patriottica manifestazione l'ex combattente avvocato Giovanni Mangili, presidente del Comitato pro Monumento ai Caduti, il quale con sentite parole di Fede e Patrio Amore, rievocò il sacrificio compiuto dai Martiri caduti, raccomandando che questo sia sempre vivo nell'animo di tutti, onde i frutti della vittoria non solo garantiscano all'Italia i suoi naturali confini, ma faccia anche degli italiani forti e degni delle loro storiche tradizioni¹³².

1931, 6 novembre

PONTIDA, 7. - Inaugurazione monumento ai Caduti. - Dopo la semplice ma austera cerimonia del 28 ottobre, alla quale parteciparono Autorità civili, militari, politiche e combattentistiche, terminata con una adunanza nel teatro delle scuole, ove il Segretario Politico sig. Rigamonti, il Commissario Prefettizio cav. uff. av. Mangili, ed il cav. Pellegrini, con forti e vibranti discorsi ri-

¹³² L'Eco di Bergamo, 1 dicembre 1921.

cordarono la grande data; l'altro ieri con una straordinaria solennità fu festeggiato l'anniversario della Vittoria. Al mattino nel severo tempio Basilicale ornato a lutto, presenti tutte le Autorità, i Combattenti, le Associazioni Cattoliche, le scuole ed una folla di popolo, Padre Priore dei Benedettini, dopo la Messa impartì la solenne Benedizione al tumulo. Ma l'apoteosi della giornata si ebbe nella grande adunata e nel meraviglioso corteo che passando per le vie del paese, raggiungeva il cimitero, ove dovevasi inaugurare il monumento ai Caduti, che snello e gentile, si erge nel mezzo del Cimitero, a fianco degli eroi della grande guerra, ritornati a riposare fra i loro cari. Uno squillo di tromba, una salva di petardi, un silenzio. È arrivato S. E. il Prefetto, accompagnato dal comm. Beratto. Il corteo si muove, fra un garrir di bandiere mosse da un leggero venticello, gemmato da labari e vessilli. Passano i cavalleggeri, le scuole, le Piccole Italiane, i Balilla, gli avanguardisti, i premilitari, i fasci, i dalmati volontari, i combattenti di Pontida con le rappresentanze di Brivio, Calolzio, Caprino, Cisano, i Mutilati, gli orfani, le vedove, le madri dei soldati, il Corpo Musicale di Caprino, seguito da tutte le Autorità, e da ultimo le Associazioni Cattoliche ed il popolo silenzioso e riverente. Altro squillo di tromba, è il segnale dell'Assoluzione impartita da Padre Priore alle tombe dei Caduti. Un silenzio sepolcrale, gli occhi di tutti sono fissi al monumento, che da una medaglia d'argento viene scoperto. Una commozione generale, gli occhi sono bagnati, la benedizione si compie mentre la Musica intona la «Marcia del Piave», e un'altra salve annunzia il rito compiuto. Padre Priore, don Guglielmo Rea, benedettino, con pennellate magistrali e con sfoghi oratori e patriottici ricorda le vicende della guerra, i dolori, le ansie, i tradimenti, le vittorie, ed esalta i valorosi Caduti, che, figli della patriottica Pontida, seppero sul Campo dell'onore non essere inferiori dei loro padri, i quali sul Campo di Legnano giurarono, combatterono e sconfissero il nemico. Il discorso del Superiore dei Benedettini, ascoltato con religiosa commozione, fu seguito da quello del Commissario Prefettizio, avv. cav. uff. Mangili. È inutile ricordare come l'oratore con parole vibranti di amor patrio, con sentimenti di italianità, incida nel cuore di tutti il ricordo dei Caduti, eccitando tutti al sacrificio dei propri doveri e all'amore fraterno, eco che viene dalle tombe dei Caduti. A sera i combattenti radunati a lieto banchetto nell'aula delle scuole, con canti e allegria chiusero nella più schietta familiarità e fraternità d'animo e di trincerista la indimenticabile giornata¹³³.

1938, 17 febbraio

Pontida 17 febbraio 1938.

Fino allo scorso novembre questo Podestà avv. Giovanni Mangili ha rassegnato, come è noto, le sue dimissioni. Era in carica dal 1931 e nel 1936 venne riconfermato per altri 5 anni. Negli anni del suo ufficio ha al suo attivo: il **Monumento ai Caduti** dello scultore Invernizzi fatto con ceppo proveniente dalle montagne di guerra. Raffigura la fatica dei nostri soldati, la vittoria riportata e la gloria culminata dal sacrificio offerto a Dio¹³⁴.

¹³³ L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1931.

¹³⁴ L'Eco di Bergamo, 17 febbraio 1938.



PRESEZZO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1921	
MONUMENTO	1955	Giuseppe Siccardi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1928	

CRONACA

1921, 22 marzo

Presezzo per i Caduti. Da un pò di tempo è nato anche a Presezzo il Comitato per le onoranze ai Caduti. L'appello lanciato dal nostro Sindaco nob. Carrara ha trovato generoso riscontro in tutti i cuori. Infatti si può già contare su di una somma rilevante. Vanno segnalati per generoso contributo oltre che il sullodato Sindaco i signori Cattaneo, Tacchi, Peroni, Berizzi e la ditta Guerin e fils. Il ricordo perenne per i Caduti consiste in una magnifica **lapide** da collocarsi sotto l'atrio della vecchia parrocchiale in armonia di altre tre preziose medaglie. Davanti alla lapide penderà un lampadario artistico in ferro battuto, ed alla base una magnifica corona in bronzo ricordo degli ex combattenti agli amici caduti. Il bel porticato verrà poscia chiuso da artistica cancellata in ferro battuto. Il tutto è opera del valente artista su disegno dell'ing. Conte Suardo, a cui la commissione manda riconoscente un plauso sincero. Le solennità si prospettano grandiose anche perché quei di Presezzo amano molto i loro poveri morti e sapranno rendere loro generoso contributo e riconoscenza. L'epoca ed i programmi verranno a sua volta resi di pubblica ragione¹³⁵.

Riprendiamo la sua descrizione: Il Monumento ai Caduti in Guerra è in piazza Papa Giovanni XXIII. È costituito da muri di fondo in getto di calcestruzzo a tre segmenti che racchiudono, nella parte interiore, una vasca, contenente terreno coltivo in forma uguale alla muratura e ad essa simmetricamente opposta. Al centro della vasca, su apposito piedistallo in getto martellinato, è situata una statua in bronzo alta m.2 raffigurante un militare in movi-

¹³⁵ L'Eco di Bergamo, 22 marzo 1921.

mento che tiene nelle mani, alzate sopra la testa, una bandiera in posizione orizzontale. Completano il monumento due Lapid marmoree situate in testate in muratura di fondo ed in prolungamento ad esse. Sulle Lapid (una per lato) sono riportati i nomi dei Caduti in Guerra del paese [...] Ne è autore lo scultore Giuseppe Siccardi. L'inaugurazione avvenne il 25 aprile 1955¹³⁶.

¹³⁶ Raffaelli-Zoja, *cit.*, pp. 216-217.



RONCOLA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1921	
MONUMENTO	1922	Paolo Bonzanini Giovanni Avogadri
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1922, 21 agosto

RONCOLA, 19. - *L'inaugurazione del monumento ai Caduti.* Anche la Roncola S. Bernardo¹³⁷ ha consacrato nel marmo il nome dei suoi caduti per la grande guerra di redenzione. Alla grandiosa festa, favorita dal bel tempo e dal ferragosto, convenne alla Roncola una vera valanga di popolo. Intervenero pure varie rappresentanze di reduci di guerra e il deputato onorevole Locatelli. Dopo le solenni funzioni in Chiesa, si procedette allo scoprimento e alla benedizione del magnifico **monumento** che è certamente uno dei più belli della bergamasca. Parlò per primo un villeggiante, indi l'oratore ufficiale on. Locatelli ed infine il rappresentante dei Reduci, Davide Gervasoni. Gli oratori concordemente esaltarono i nostri gloriosi caduti, invocando in nome di essi una pace durevole e non funestata da lotte fratricide. La festa fu allietata dal Corpo musicale di Palazzago.

¹³⁷ L'Eco di Bergamo, 8 novembre 1921, riporta anche una interessante cronaca circa l'inaugurazione di una lapide a Roncola ma di Treviolo che qui comunque riportiamo:

1921, 8 novembre

Una lapide per i Caduti di Roncola. Anche Roncola, piccola frazione di Treviolo, volle onorare i propri Caduti con una lapide a memoria perenne di essi. La cerimonia organizzata dall'infaticabile dott. Lodovico Bontempelli, ebbe esito felicissimo. Il corteo partì dal Monumento dei Caduti eretto testé in Treviolo, e preceduto dallo scelto Corpo Musicale di Albegno, si recò nella frazione. Allo scoprimento della lapide il signor A. Pedrinelli ricordò le eroiche gesta dei prodi caduti ed il M.R. Cappellano militare don Foadelli, ravvivò la memoria degli assenti, incitando a tenerli presenti nella mente. I partecipanti ultimata la cerimonia ebbero decoroso ricevimento nel palazzo Volpi, ove venne loro offerto un rinfresco. Il signor Volpi poi preparò una splendida illuminazione. Sempre per iniziativa del signor Lodovico Bontempelli, il comune di Treviolo ricordò i propri caduti nel giorno 4 novembre u.s. La mattina vennero celebrati in pompa solenne gli uffici funebri, indi in corteo le autorità si recarono a deporre una magnifica corona di fiori ai piedi del monumento.

1922, 9 settembre

[...] Il 19 settembre 1922 il Comune di Roncola decise di stanziare mille lire per la realizzazione di un **Monumento** ai Caduti in guerra. Il monumento fu realizzato nel 1922 e 1923. Venne progettato dall'ingegner Paolo Bonzanini di Milano, vi lavorarono la Ditta Barbieri N. di Giosuè Magni di Bergamo, il fonditore Brembilla di Milano e lo scultore Giovanni Avogadri. Il 19 marzo 1923 venne redatta da un comitato una circolare di richiesta di finanziamento per la creazione di un parco o viale delle rimembranze in onore dei Caduti in guerra [...] Il monumento venne inaugurato nel 1923 [...] Anche la Parrocchia di Roncola partecipò all'iniziativa [...] Nel 1934 ci fu una contestazione per l'occupazione di parte dell'area comunale adiacente al monumento dei Caduti [...] Il monumento fu ristrutturato nel 1986 [...] ¹³⁸.

¹³⁸ Gabriele Medolago, *Roncola S. Bernardo in Valle Imagna*. [Roncola], Comune di Roncola, 2014 (p. 176).



ROTA D'IMAGNA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1958	
MONUMENTO	1921	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

Il Monumento ai Caduti in Guerra è nel piazzale della Chiesa Parrocchiale. È in marmo e pietra. Su una base quadrata, costituita da tre gradini su tutti i lati, si innalza una stele di pietra naturale a forma di tronco di piramide [...] Venne inaugurato l'8 maggio 1921, il 3 agosto 1958 venne aggiunta la Lapide contenente i nominativi dei Caduti della Guerra 1940-45 [...] ¹³⁹.

1924, 29 aprile

[...] Il corteo mosse poi all'inaugurazione del **Viale della Rimembranza** in memoria dei sette gloriosi Caduti di Rota dentro. Dopo la benedizione e un canto dei bravi scolaretti accompagnati dalla loro insegnante Panarello, chiuse il cav. Fratus con un nuovo invito a onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti ad a seguire gli insegnamenti di fede in Dio e di amore alla Patria che essi ci hanno lasciato. La belle cerimonie, riuscite egregiamente, onorano altamente quanti vi hanno contribuito. Un cenno particolare merita il nostro Sindaco, il quale con fermezza di propositi ne è stato validissimo promotore [...] ¹⁴⁰.

¹³⁹ Raffaelli-Zoja, *cit.*, p. 224.

¹⁴⁰ L'Eco di Bergamo, 29 aprile 1924.



SAN GIOVANNI BIANCO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1921	Carlo Comana
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1918, 2 dicembre

SAN GIOVANNI BIANCO, 27. *Per i suoi gloriosi caduti. - La popolazione di S. Giovanni Bianco, non inferiore a nessun'altra per vivo sentimento patriottico ed umanitario, dopo aver dato una cospicua somma pro combattenti dallo Stelvio al Garda e lire duemila pro liberati e liberatori, si prepara, adesso, dietro iniziativa della Giunta municipale, a degnamente onorare i suoi soldati. Si parla di un grande ufficio funebre e di un **monumento** ai gloriosi caduti e di un libro d'oro che ricordi tutti i combattenti appartenenti al comune¹⁴¹.*

1919, agosto

[...] Il nostro consiglio comunale, nell'agosto del '19, deliberò la realizzazione di un **monumento** ai caduti. Il monumento, opera dell'arch. Comana, venne inaugurato nel 1921. C'è questa scritta: San Giovanni Bianco ai generosi figli che si immolarono per la grandezza ed unità della Patria. Additandoli ai posteri quale esempio solenne commosso riconoscente tributa 1921 [...]¹⁴².

1921, 23 agosto

SAN GIOVANNI BIANCO, 22. - **Festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento ai Caduti e per la S. Spina.** Fervono i lavori di preparazione a due grandiose solennità. Sabato 27 corrente nel pomeriggio avrà luogo l'inaugurazione del monumento ai caduti. Verso le ore 16 fatte le esequie nella Parrocchiale, il corteo con rappresentanze di

¹⁴¹ L'Eco di Bergamo, 2 dicembre 1918.

¹⁴² Giuseppe Giupponi, *Un po' di storia di San Giovanni Bianco*. Bergamo, Cooperativa libraria Rosa Luxembourg, 1987 (p. 62).

truppa del Presidio di Bergamo, sfilerà alla volta del palazzo municipale, avanti al quale é eretto il monumento. Dopo la benedizione di Mons. Zucchetti, brevi discorsi diranno autorità religiose e politiche. Seguiranno grandiosi fuochi artificiali della ditta Martignelli e illuminazione di tutto il paese preparato dalla ditta Daminelli di Stezzano. La serata verrà rallegrata da concerto della Banda di Zogno¹⁴³.

1921, 30 agosto

Feste religiose e patriottiche a San Giovanni Bianco. San Giovanni Bianco, 29 agosto - La festa ieri celebrata in onore della S. Spina, nella ricorrenza commemorativa della miracolosa fioritura della S. Reliquia, avvenuta il venerdì santo di quest'anno, è riuscita veramente solenne ed imponente. Era ospite nostro S. E. Mons. Zucchetti, ex Arcivescovo di Smirne, che ha celebrato la Messa Pontificale. A rendere più grandiosa la solennità sono intervenuti tutti i parroci vicini in devoto pellegrinaggio con i loro fedeli. Il concorso di popolo fu imponentissimo. Alla Messa Pontificale ed ai Vespri solenni ha eseguito ottima musica la Schola Cantorum di Gandino diretta da don Sibaldi. I Corpi musicali di Zogno, Gandino e Piazza Brembana hanno rallegrato la festa. È doveroso rendere un vivo ringraziamento a quanti hanno contribuito alla splendida riuscita della festa, che ha così mirabilmente servito a ravvivare la fede e la pietà nelle nostre popolazioni. Sabato u. s., coll'intervento di autorità ecclesiastiche, civili e militari e delle rappresentanze delle associazioni dei mutilati, reduci e combattenti e con un grande concorso di popolo, si è qui solennemente inaugurato il monumento ai nostri caduti per la Patria. Il **monumento**, opera veramente indovinata dello scultore Comana di Bergamo, venne benedetto da S. E. Mons. Zucchetti, il quale disse anche nobili e sentite parole commemorative dei caduti. Parlarono poi il Rev.do Don Antonietti di Chiuduno, ex cappellano militare ricordando i gesti dei nostri soldati e incitando a imitare il loro esempio nella vita civile. A nome della locale sezione Combattenti parlò il Presidente sig. Battista Manzoni con brevi ma efficaci parole. Oratore ufficiale fu l'on. Preda, che fece una mirabile esaltazione delle virtù del soldato italiano, facendo voti per un più forte, più civile e più cristiano popolo d'Italia. A nome del 5° Alpini, che era rappresentato da un picchetto di soldati, parlò il maggior Longoni. Quindi venne letto un discorso inviato per l'occasione dal compaesano sig. Rota Francesco, ex ufficiale. Infine, a nome del Paese e delle Autorità locali disse brevi parole d'occasione il dottor Ottorino Rho, ringraziando le Autorità e quanti intervennero gentilmente per rendere più solenne colla loro presenza la memorabile cerimonia¹⁴⁴.

¹⁴³ L'Eco di Bergamo, 23 agosto 1921.

¹⁴⁴ L'Eco di Bergamo, 30 agosto 1921.



SAN PELLEGRINO TERME



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1924	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1925	Luigi Angelini
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1921, 23 settembre

San Pellegrino

Posa della prima pietra del Tempio Votivo.

*Domenica coll'intervento di S. E. il Ministro dell'Industria, verrà eseguita la cerimonia della posa della prima pietra del **Tempio** della Vittoria. Il tempio avrà carattere monumentale collo scopo di tramandare nei tempi il sentimento di gratitudine e di ammirazione per i Caduti di San Pellegrino. Alle ore 10,30 le autorità saranno ricevute al Municipio, alle ore 11 avrà luogo la cerimonia, alla quale assisterà e funzionerà un delegato della Curia Vescovile. A mezzogiorno verrà offerto a Sua Ecc. una colazione all'Hotel Como. In tale occasione i sanpellegrinesi offriranno a Sua Ecc. Belotti una splendida pergamena, opera del concittadino Fasciotti, colla quale il Ministro viene ufficialmente notificato della dedica ad esso fatta del grande Viale in parte costruito ed in parte costruendo lungo il Brembo destinato ad allacciare le due stazione di San Pellegrino, e che verrà perciò denominato viale Bortolo Belotti¹⁴⁵.*

1921, 26 settembre

Alla presenza dell'On. Bortolo Belotti viene posata la prima pietra del Tempio dei Caduti¹⁴⁶.

La posa della prima pietra del tempio della Vittoria a S. Pellegrino. San Pellegrino, 26 settembre 1921. A degnamente assolvere il proprio debito di ammirazione e di gratitudine verso i suoi 47 gloriosi caduti nella guerra, San Pellegrino ha deliberato di erigere dalle fondamenta un tempio monumentale, che sarà anche il **Tempio della Vittoria**. E la deliberazione

¹⁴⁵ L'Eco di Bergamo, 23 settembre 1921.

¹⁴⁶ 1915-2015 a cento anni dalla Grande Guerra. San Pellegrino Terme per non dimenticare, [s.n.t. ma 2015] (pg. 26).

del Comune è stata subito ed entusiasticamente abbracciata sia da tutti i Sanpellegrinesi con a capo tutte le Autorità Ecclesiastiche e Civili, sia dalla numerosissima colonia dei balneanti in testa ad essi la Società delle Terme ed i proprietari dei principali alberghi. Un Comitato presieduto dal prof. dott. Biagi di Milano, che San Pellegrino considera come uno de' suoi, e di cui fanno parte le Autorità locali e distinte personalità, si è accinto subito all'opera non solo con solerzia ma con entusiasmo. Il Tempio della Vittoria sorgerà sopra uno spalto, a monte della chiesetta di San Carlo che dovrebbe poi essere demolita per esigenze edilizie e che sarà degnamente sostituita dal nuovo Tempio della Vittoria che sorge sopra disegno monumentale dell'esimio ing. Angelini di Bergamo. A renderla più gentilmente significativa hanno voluto gentilmente parteciparvi Sua Ecc. l'On. Ministro Belotti, il cav. Nuvolone in rappresentanza del Prefetto di Bergamo, il Colonnello Comandante del 5° Alpini con numeroso picchetto armato, nonché altre Autorità di Bergamo e dei paesi circonvicini, e distinte personalità della colonia balneante. A rallegrare la festa era stata invitata la Banda Musicale di Piazza Brembana; ma essendo qui giunto in gita autunnale il numeroso e distintissimo Corpo Musicale di Lissone milanese, volle esso pure aggiungersi a decorare la cerimonia co' suoi applauditi concerti. Il corteo delle Autorità, Rappresentanza ed Associazioni mosse alle ore 11 dal Municipio verso il luogo ove sorgerà il Tempio della Vittoria. Esso è tutto imbandierato. San Pellegrino tutta è presente, con un contegno reverente, in cui si confondono mestizia ed orgoglio. Pronunciano intonatissimi discorsi di circostanza il prof. dott. Biagi, Presidente del Comitato Promotore del Tempio della Vittoria, il Sindaco di S. Pellegrino Cav. Lanfranconi, il Colonnello comandante il 5° Alpini e Sua Eccellenza il Ministro Belotti rilevando gli alti sensi di pietà religiosa e di sano patriottismo che hanno ispirato l'erezione del Tempio della Vittoria e che presiedono alla festa odierna. Le Autorità ed i maggiorenti appongono le loro firme alla pergamena commemorativa che viene deposta, chiusa in un tubo, nella prima pietra del Tempio erigendo. Quando, al suono degli inni patriottici, la signora Sonzogni Giuditta in Grazioli, madre di uno degli eroici Caduti, si avvanza a suggellare col cemento la prima pietra dell'erigendo tempio monumentale, ed il venerando prevosto di San Pellegrino compie solennemente il rito della benedizione, è un momento di commozione intensissima e dolcissima insieme, che chiama le lacrime sul ciglio di molti. Sembrano aleggiare intorno le anime generose dei prodi Sanpellegrinesi caduti per la Patria, e l'Angelo tutelare d'Italia esultare di gloria insieme e di speranza. All'Hotel Como, nel salone maggiore ornato per la circostanza, ebbe poi luogo una colazione di circa 150 coperti, offerta dal Comitato al Ministro Belotti ed alle altre Autorità intervenute alla cerimonia splendidamente servita sotto la direzione della signora Lanfranconi e rallegrata da una buona orchestrina. Allo champagne hanno preso la parola il professor don Biagi a nome del Comitato, il sindaco Lanfranconi che presentò a Sua Ecc. Belotti in ricca cornice una artistica pergamena, squisitamente miniata dal pittore Fasciotti di Bergamo, pergamena che S. E. On. Belotti gradì in modo specialissimo congratulandosi vivamente coll'autore ed annunziò che San Pellegrino riconoscente ha voluto dedicare al nome di Bortolo Belotti il viale che congiunge le due stazioni ferroviarie; il dott. Guda di Crema, l'avvocato Albrighi di Milano e insistentemente pregato il Direttore del l'Eco Cav. don Clienze Bortolotti. Rispose S.E. il Ministro con nobili sentimenti ed espressioni. La cerimonia di ieri ha rafforzato in tutti la cara speranza che il nuovo Tempio della Vittoria sarà un fatto splendidamente compiuto.

1923 13 ottobre

San Pellegrino. Il Tempio della Vittoria, dedicato ai Sanpellegrinesi caduti in guerra, sta per essere terminato: riesce un vero capolavoro che fa onore, oltre che ai Sampellegrinesi, all'ing. Angelini che lo ha ideato, ed all'impresario signor Gherardi, che con tanto amore ed intelletto ne cura l'esecuzione perfetta in tutti i dettagli. Ora si sta costruendo la gradinata esterna di accesso al Tempio e per la fine del corrente mese sarà anch'essa terminata. La data dell'inaugurazione ancora non si conosce ma vi terrò informati¹⁴⁷.

1924, 4 giugno

S. PELLEGRINO, 2. - **Il vessillo dell Combattenti**. Domenica la Sezione Combattenti di S. Pellegrino, portatasi in corteo al Tempio della Vittoria, ha inaugurato solennemente il proprio vessillo in presenza di tutta la popolazione plaudente e di numerose rappresentanze. Dopo un applaudito discorso del Presidente la Sezione, prof. Salaroli, il corteo si recò al Cimitero per l'inaugurazione di una bellissima **lapide** dedicata ai Caduti. Parlò il sig. Baracchetti della Federazione Provinciale¹⁴⁸.

1924, 12 settembre

San Pellegrino, 11 - **Una proposta riguardante il Tempio dei Caduti**. Il tempio dei Caduti riesce un vero gioiello d'arte, che fa onore ai Sanpellegrinesi che ebbero la felicissima idea di esternare in tal modo i loro gloriosi Caduti, ed all'ing. Angelini di Bergamo, che fece sorgere un **Tempio** votivo veramente monumentale, nonché all'impresario sig. Gherardi che pose tutta la sua passione di artista per curarne la sua esecuzione esatta in tutti i dettagli. Ora, pur non essendo ancora inaugurato ufficialmente (poiché si sta in attesa di conoscere quando S. A. R. il Principe Ereditario potrà venire a S. Pellegrino per tale circostanza), il Tempio è aperto al pubblico e già vi si celebrano i divini uffizi, e questo con grande comodità dei RR. Sacerdoti e forestieri qui in cura, che non sono più costretti a fare un lungo tratto di strada per recarsi alla Parrocchiale od alla chiesa sussidiaria di S. Nicola, che distano un chilometro dal centro termale. Col chiudersi però della stagione balneare, ecco verificarsi un inconveniente, che, forse, non è stato ancora rilevato, ad è questo: mancando il rev. sacerdote che risiede stabilmente nei pressi del Tempio questo verrà chiuso e conseguentemente la popolazione di S. Pellegrino, dall'ottobre al maggio, dovrà di nuovo far capo tutte le domeniche alle due Chiese poste al limite sud del paese, mentre invece, se fosse possibile avere pel Tempio dei Caduti un sacerdote, si potrebbe ottenere, alla domenica, la Messa delle otto alla chiesa di S. Nicola e quella delle nove al Tempio. Si dice che un coadiutore della Parrocchia, non appena sarà stata costruita la casa attigua al Tempio, sarà qui trasferito, e questo sta bene; ma quando si potrà veder costruita detta casa? Ci vorrà certo parecchio tempo, perché quando si pensi che soltanto per completare l'interno del Tempio occorrono altre centomila lire è facile immaginare che ne passerà dell'acqua sotto i ponti prima che si possano avere i mezzi per costruire la casa pel Sacerdote. Non si potrebbe quindi pel momento prendere in affitto un appartamento, o meglio ancora una casetta, ad esempio una di quelle del sig. Pietro Orlandini, che trovasi

¹⁴⁷ L'Eco di Bergamo, 13 ottobre 1923.

¹⁴⁸ L'Eco di Bergamo, 4 giugno 1924.

presso il Tempio? Ma - si potrebbe obiettare - per la spesa dell'affitto della casetta, chi pensa? Faccio una proposta: ammesso che l'affitto in questione sia di L. 1200 annue si potrebbe provvedere come segue: per l'affitto della casetta angusta ed umida ove attualmente alloggia il rev. sacerdote che dovrebbe venire ad abitare presso il Tempio, L. 400; sottoscrizione annua da promuoversi fra gli abitanti di via S. Carlo, Terme, B. Tasso, Valle e Pernazzaro, quali maggiormente interessati L. 300; offerte raccolte nel Tempio da ottobre a maggio L. 500; ed ecco raggranellata la somma di L. 1200, senza notare che la detta sottoscrizione renderà effettivamente molto di più. Ora che la proposta é buttata fuori, tocca all'infaticabile Presidente della Azione Combattenti, prof. Salaroli, scuotere un pò tutti e cioè il Comitato del Tempio, il rev. Sig Arciprete e tutte quelle distinte persone che possano influire in qualche modo pel buon esito della faccenda¹⁴⁹.

¹⁴⁹ L'Eco di Bergamo, 12 settembre 1924.



SANTA BRIGIDA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1922	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1925	

CRONACA

1919

Sarebbe veramente funesto rinviare al domani ciò che si può e si deve fare oggi stesso, perchè man mano che s'accheta l'entusiasmo della vittoria, man mano che si assopisce fra noi il dolore e l'angoscia di non veder più ritornare fra noi i nostri caduti, e man mano che scompare lo spettro della guerra, potrebbero dileguarsi anche i nobili propositi ed i geniali progetti che oggi sono ormai sul tappeto in ogni singolo paese [...] come giustamente aspira S. Brigida, che si propone di erigere in luogo centrico del paese un monumento parrocchiale ad imperitura memoria dei venti nostri caduti, il nome dei quali sarà inciso sopra splendida lastra che religiosamente si conserverà sopra un apposito altare nella nuova fienda parrocchiale. La proposta non potrebbe essere migliore ed incontrerà senz'altro imitatori, perchè attuandola si compie un sacro dovere e si procura per noi e posteri un ottimo miglioramento, mentre ai gloriosi nostri reduci si innalzerebbe in paese il più bello e il più ambito dei ricordi. Oh, quanto già sembraci di render briosi ed entusiasti ad erigere il **monumento** alla memoria dei loro commilitoni che lasciarono là sull'altare della Patria. Via! Davanti ai doveri ed alle necessità non si indugia e non si discute, ma si agisce e si opera. Bando dunque ad ogni freddezza e ad ogni indifferenza se vogliamo essere onorati quanto quelli che sacrificarono la loro vita pel nostro bene. Uniamoci fraternamente ad un solo pensiero ed un solo desiderio, quello di voler presto fra noi il mirabile frutto della nostra fratellanza e della nostra attività. Si formi anche fra noi un apposito Comitato esecutivo e per incuorare il quale ognuno si mostri generoso: un Comitato serio ed imparziale, che non dia retta ai se e ai ma di chi si diverte sempre ad intralciare le opere buone e che conducono quasi sempre campanilismo sleale e fatale. Si dice poi che il borsello dei babbi è sempre più rigonfio di quello dei figli; orbene, il babbo del paese è indiscutibilmente il

signor Comune; questo, che anche recentemente votò un generoso sussidio per altra opera buonissima per tutta l'alta valle, per il che siamo felicissimi di poter dare un pubblico grazie, cominci lui da vero buon babbo a dare buon esempio ai figli, votando altro non meno generoso sussidio per l'erigendo monumento parrocchiale, ed i figli, tocchi dalla bontà del padre, non mancheranno di fare alla loro volta il loro dovere, ed il governo non esiterà ad approvare i fondi destinati a quest'opera altamente patriottica e necessaria. È manifesto che Comune ed individui privati, dalla guerra trassero vistose somme: orbene, non è giusto nè logico, nè umano pipparsi egoisticamente tutto quel ben di Dio venuto col prezzo della vita dei nostri cari; ma l'onore ed il buon senso impongono un largo tributo verso coloro a cui siamo tanto debitori. Avanti, adunque, o compaesani e convalligiani carissimi; facciamo che in paese ed in alta valle sorgano presto e sorgano maestosi, artistici ed interessanti i sacri attestati di gloria, di gratitudine e di amore pei nostri eroi, ed allora la nostra alta valle potrà dire alle sue consorelle: "Venite, venite a vedere come i brembanesi glorificano i loro morti ed onorano i loro reduci". Si tenga per norma che le malattie trascurate divengono tutte incurabili e mortali; così le opere che si mandano in lungo divengono inattuabili e distrutte prima della loro nascita. Dunque, tutti all'opera, con criterio, con concordia e con abnegazione: a opera compiuta saremo lieti di aver contribuito ad immortalare il nome dei nostri eroi¹⁵⁰.

1921, dicembre

Domenica 30 del prossimo passato mese nel locale dell'Asilo Infantile si tenne un'adunanza dei Reduci al fine di convenire perchè la **festa dell'inaugurazione del Monumento** ai gloriosi caduti riuscisse, e per lo splendore e per la magnificenza, degna dei morti per la grandezza della Patria e dei valorosi e magnanimi reduci. Dopo circa un'ora di abbastanza movimentata discussione si convenne: 1) Che suddetta inaugurazione avesse luogo non più tardi del primo dell'anno prossimo venturo. 2) Che unitamente alla inaugurazione del Monumento avvenisse la benedizione della prima pietra della nuova artistica chiesa parrocchiale con l'intervento di S. Eccellenza Monsignor nostra Vescovo. 3) Che venissero eseguite parecchie modificazioni e alle lapidi e alla base su cui dovrà poggiare la statua di bronzo. 4) Che a tutti i reduci di Santa Brigida si distribuisca in detto giorno una medaglia-ricordo. 5) Che in detto giorno si dovesse celebrare nella vecchia Chiesa un solenne ufficio funebre con musica scelta affine di suffragare le anime dei gloriosi caduti che forse da molto tempo l'attendono¹⁵¹.

1921

Nel 1918, su proposta dell'arciprete don Francesco Pesenti, si era pensato di onorare i Caduti con la costruzione della nuova chiesa parrocchiale, all'interno della quale ricordare con "un bell'**altare** i nostri cari soldati morti". Poi però si decise diversamente e il monumento ai Caduti fu realizzato nel 1921 dal comune nell'ampia area antistante la facciata principale della nuova chiesa. Il 30 novembre 1921, quando il monumento era oramai terminato, si svolse nel locale dell'asilo l'assemblea dei reduci per organizzare la cerimonia di inaugurazione, durante la quale si convenne, tra l'altro, che avrebbe dovuto coincidere con la benedizione della prima

¹⁵⁰ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 9 marzo 1919.

¹⁵¹ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 11 dicembre 1921.

pietra della chiesa e che il comune provvedesse alla consegna della medaglia ricordo a tutti i reduci. Negli anni seguenti l'area attorno al monumento fu attrezzata a parco delle rimembranze, inaugurato solennemente il 9 febbraio 1925 in contemporanea con la consacrazione della nuova chiesa parrocchiale [...]¹⁵².

1922, gennaio

Festa dei Caduti. – Fervono i preparativi per rendere veramente solenne e magnifica la festa dell'inaugurazione del **Monumento** per i Caduti, fissata per il 22 gennaio del corrente anno. Noi facciamo voti che detta festa, e per l'assidua attività del Comitato e per l'unione e la concordia di tutti abbia a riuscire veramente di grande vantaggio ai gloriosi caduti e di onore e conforto ai bravi reduci¹⁵³.

1922, 26 gennaio

Santa Brigida, 24- Inaugurazione del Monumento ai Caduti. Preparata da apposito Comitato si svolse ieri una giornata indimenticabile di manifestazione di fede e di sano amor di patria. Si inaugurava il **Monumento ai Caduti**. Esso sorge innanzi la nuova Parrocchiale. È formato da una grande base dall'altezza di circa quattro metri in cui sono scolpiti i nomi dei Caduti e fissate le loro sembianze. Sopra vi si innalza la figura del fante che tiene la bandiera spiegata in atto di gettarsi all'assalto. Il gruppo è in bronzo. Il programma della festa fu indovinatissimo e si compì egregiamente. Al mattino fu grande il concorso al Banchetto Eucaristico. I reduci per primi pareva che si fossero passata la parola d'ordine di non mancarvi alcuno. Alle 10 ufficio funebre e messa solenne accompagnata dalla Schola Cantorum di Almenno. Alle 11,30 messa al campo. Celebrò il nostro coadiutore Rissoli, tenente nel 29° fanteria. Vi assisteva una folla grande, silenziosa e devota; era uno spettacolo quanto nuovo per noi, altrettanto commovente. Nel pomeriggio si formò il corteo alla contrada Carola per recarsi al luogo del monumento. Quivi il nostro R.R. Arciprete lo benedisse e prese la parola rievocando con fatti commoventi le belle figure dei nostri 22 caduti. Parlò pure l'on. Sindaco, l'avv. Riva, l'on. Cappellano Don Rota dell'Unione Reduci, la maestra comunale signorina Calvi, il sig. Tomaselli per l'Associazione Combattenti Mandamentale. Seguì poi la distribuzione dalle medaglie. Alla cerimonia erano intervenuti i parroci e i sindaci dei paesi circonvicini. Per l'occasione è arrivato quassù il Vicario di Calolzio, già nostro arciprete e il R. Don Paziente Carrara. Vi intervenne pure da Bergamo un picchetto del V° Alpini e prestavano servizio i corpi musicali di Piazza e quelli di Lenna-Valnegra. La giornata venne chiusa con l'illuminazione e coi fuochi artificiali. Al Comitato, alle Autorità, al popolo di Santa Brigida meritate congratulazioni¹⁵⁴.

1925, 9 febbraio

Inaugurazione del Parco delle Rimembranze.

¹⁵² Tarcisio Bottani, *Santa Brigida e l'antica Valle Averara*. [Santa Brigida], Comune di Santa Brigida, 2013 (p. 132).

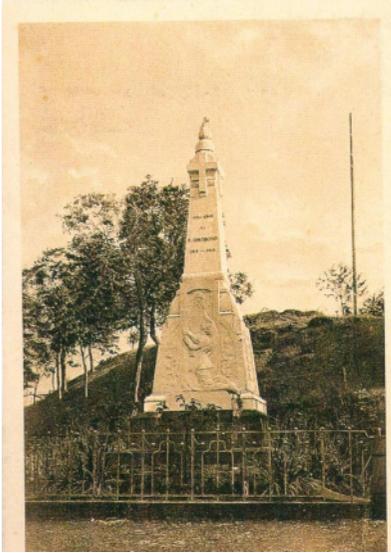
¹⁵³ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 8 gennaio 1922.

¹⁵⁴ L'Eco di Bergamo, 26 gennaio 1922.

1966, 18 giugno

Verbale di deliberazione della Giunta Municipale. Oggetto: *Delibera di proseguire il lavoro intrapreso per lo spostamento del **Monumento** ai Caduti. La Giunta municipale riunita d'urgenza oggi diciotto giugno 1966, alle ore ventuna, in seguito ai problemi sorti per la realizzazione dello spostamento del Monumento ai Caduti; Richiama la raccomandazione espressa con voto unanime del Consiglio Comunale nella seduta del 17 luglio 1965, circa i lavori di spostamento del Monumento ai Caduti; Richiamata l'approvazione in linea di massima del progetto-disegno redatto dall'architetto Ottone Selogni in data sei novembre 1965, approvazione fatta unanime dal Consiglio Comunale nella seduta del nove gennaio 1966; Atteso che in base alle raccomandazioni del Consiglio comunale del 17 luglio 1965 e del nove gennaio 1966, l'opera di rifacimento e spostamento del Monumento ai Caduti è stata inclusa nel programma di opere pubbliche straordinarie previste nel bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1966; Preso in esame l'esposto presentato da alcuni cittadini alla Prefettura, cittadini che per nulla rappresentano la maggioranza della popolazione; Deplorata la campagna a carattere scandalistico fatta da alcuni cittadini per un'opera che, tra l'altro, rientrava nelle previsioni di tre o quattro Amministrazioni precedenti; Ritenuto di non potere esimersi dal rispettare la volontà inequivoca espressa più volte dal Consiglio comunale, il quale ha approvatole spese dell'opera nel bilancio di previsione del 1966; Delibera a voto unanime dei presenti: 1) di proseguire il lavoro intrapreso di spostamento del Monumento ai Caduti nel Comune di Santa Brigida; 2) di proseguire il lavoro secondo il parere ed i suggerimenti dati a sua volta, dal tecnico interpellato, rispettando così l'interesse del Comune ed il punto di vista della maggioranza della popolazione. La Giunta Municipale: Ticozzi Ismaele (sindaco); Buzzoni Angelo e Moro Andrea (Assessori effettivi); Cittadini Giuseppe e Mismetti Natale (Assessori supplenti)¹⁵⁵.*

¹⁵⁵ Archivio Comunale Santa Brigida: informazioni fornite da Sofia Cortesi.



SANT'OMOBONO TERME (MAZZOLENI)



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1923	ditta Comana
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1925	

CRONACA

1920, 9 gennaio

S. Omobono. – Festa della Vittoria in Valle Imagna. – Una Commissione facente capo alla Associazione Combattenti della Valle Imagna, sta lavorando onde promuovere, per una delle prime domeniche di febbraio, la Festa della Vittoria con una cerimonia in onore dei Caduti in Guerra al Santuario della Cornabusa, un'adunata di combattenti e di mutilati di guerra e un banchetto sociale in onore dei reduci. La sezione combattenti fa sin d'ora serio assegnamento sul concorso di tutti i convalligiani e dei reduci di guerra. Si sta poi predisponendo per un grandioso **ricordo marmoreo**¹⁵⁶.

1921, 6 marzo

S. OMOBONO, 6. - Grande convegno di Reduci e mutilati alla Cornabusa. L'Associazione Pro Valle Imagna comunica: "Domenica 7 marzo in Valle Imagna avrà luogo la grande adunata di reduci e di mutilati. La cerimonia si preannunzia solenne, avrà luogo con un Corteo che inizierà alle 8,30 a Selino e che accompagnato dalle musiche di Almenno e di Berbenno, si porterà al Santuario della Cornabusa. Alle ore 10,00 nel Santuario si avrà la cerimonia di commemorazione di tutti i soldati della Valle Imagna caduti in guerra e discorsi di valenti oratori. La manifestazione promette di riuscire solennissima e si fa caldo invito a tutti i reduci di parteciparvi".

¹⁵⁶ L'Eco di Bergamo, 9 gennaio 1920.

1921, 18 aprile

S. Omobono, 16 **Pro monumento ai caduti**. Nella nobile gara di riconoscenza verso i gloriosi caduti, la nostra borgata non vuole essere seconda ad alcuno: a questo fine lavora alacramente l'apposito Comitato, il quale sente il dovere di tributare una lode speciale alla esimia Compagnia filodrammatica diretta dal signor Umberto Previtali, la quale in due recite benefiche ha fruttato al Comitato stesso la somma cospicua di £3000¹⁵⁷.

1921, aprile

S. Omobono, 16 *Pro monumento ai caduti*. Nella nobile gara di riconoscenza verso i gloriosi caduti, la nostra borgata non vuole essere seconda ad alcuno: a questo fine lavora alacramente l'apposito Comitato, il quale sente il dovere di tributare una lode speciale alla esima Compagnia filodrammatica diretta dal signor Umberto Previtali, la quale in due recite benefiche ha fruttato al Comitato stesso la somma cospicua di £3000¹⁵⁸ [sul giornale del giorno successivo al 18 aprile – cioè il 19 aprile – apparve il medesimo articolo del giorno precedente].

Raffaelli-Zoja scrivono: Nella frazione Mazzoleni, in piazza Mazzoleni, è il Monumento a Caduti in Guerra. È di marmo. Ha la forma di obelisco, con i nominativi e le fotografie dei Caduti. Le dimensioni sono m. 3 x 2,8, per un'altezza di m. 5,5. L'inaugurazione avvenne nel 1923¹⁵⁹.

¹⁵⁷ L'Eco di Bergamo, 18 aprile 1921.

¹⁵⁸ L'Eco di Bergamo, 19 aprile 1921.

¹⁵⁹ Raffaelli-Zoja, cit., p. 230.



SEDRINA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1920, 10 maggio

SEDRINA, 7. **Per un ricordo ai caduti.**

Merita di essere conosciuto il modo come si è festeggiata la giornata del primo maggio, dai giovani di questa borgata. Auspica la fiorente Sezione del P. P. I. si vuole qui erigere un degno ricordo ai caduti in guerra appartenenti a questa parrocchia, e siccome la spesa necessaria è abbastanza ingente, questi giovani si son dati ad assumere ed eseguire lavori di ogni natura, devolvendone il ricavo alla cassa del **monumento**. Era perciò bello e commovente lo spettacolo di quaranta giovani circa, che nel giorno della festa del lavoro, in piena e grande allegria, lavoravano di lena a dissodare un vasto campo, festeggiando la data famosa col compiere un atto tanto nobile e generoso. Che grande esempio da un sì piccolo paese¹⁶⁰.

1920, 20 novembre

Sedrina, 19. **Inaugurazione del monumento ai caduti.** Sedrina si appresta, con animo devoto e riconoscente, e solennemente a inaugurare il monumento perennemente ricordante i figli suoi gloriosi che, obbedienti all'invito di Madre Patria, tutto diedero fino al supremo sacrificio. Sedrina, ponendo questo marmoreo ricordo per i suoi caduti, vuole esaltare il nobile e grande sacrificio di tutti gli umili del popolo anonimo. La mesta e solenne cerimonia avrà luogo domani, 21 corrente, col seguente programma: ore 8,30 - ricevimento delle Autorità e formazione del corteo per la Parrocchiale; ore 10 Messa solenne con musica liturgica eseguita dalla Schola

¹⁶⁰ L'Eco di Bergamo, 10 maggio 1920.

Cantorum locale, con accompagnamento d'archi; ore 11 – scoprimento del **monumento**. Discorso di circostanza; ore 12 – Banchetto. Concerti musicali. Alla sera fuochi artificiali e illuminazione elettrica¹⁶¹.

1921, 11 novembre

SEDRINA, 8. **Cerimonia religioso-patriottica**. Il Comitato costituitosi per la erezione del monumento ai caduti si è fatto onore organizzando la cerimonia di omaggio e di riconoscenza al Milite Ignoto: al mattino si è formato il corteo che ha percorso le principali contrade del paese preceduti dal nostro giovane corpo musicale ed al quale parteciparono tutti i reduci, le autorità, la scolaresca, ecc. Poi ebbe luogo un solenne ufficio funebre, dopo il quale, il corteo si è portato al magnifico monumento ai caduti, circondato di fiori e di tricolori. Davanti al monumento il nostro rev. Prevosto impartì l'assoluzione¹⁶².

1924, 10 aprile

Sedrina, 10. **Inaugurazione del Parco della Rimembranza**. Domenica prossima avrà luogo anche qui la cerimonia della benedizione ed inaugurazione del **Parco della Rimembranza**, nonché la consegna delle bandiere alle Scuole. Eccovi il programma della festa: ore 9: ricevimento Autorità e Rappresentanze nelle Scuole Comunali della Botta; ore 9.30: Benedizione e consegna della bandiera alla Scuola della frazione; ore 10.30: corteo, benedizione e inaugurazione del Parco della Rimembranza. Parole di circostanza; ore 12.00: ritrovo a Sedrina; banchetto; ore 14.30 adunata alle Scuole del Capoluogo e formazione del corteo per il Viale della Rimembranza; ore 15: benedizione e consegna della bandiera alle Scuole del Capoluogo e inaugurazione del Viale della Rimembranza. Discorsi d'occasione; ore 16.30: congedo dalle autorità e rappresentanze. Presterà servizio il locale Corpo Musicale¹⁶³.

¹⁶¹ L'Eco di Bergamo, 20 novembre 1920.

¹⁶² L'Eco di Bergamo, 11 novembre 1921.

¹⁶³ L'Eco di Bergamo, 10 aprile 1924.



SERINA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	Giuseppe Siccardi
MONUMENTO	1962	Elia Ajolfi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 14 maggio

SERINA, 14. **Lapide ai Caduti** - Domenica 16 maggio, verrà inaugurata quassù una **lapide ai Caduti**. Hanno assicurato il loro intervento l'on. Preda, l'avv. Camillo Fumagalli ed una rappresentanza della Associazione nazionale dei mutilati. La lapide verrà collocata sulla facciata del Municipio accanto a quella di Palma il Vecchio¹⁶⁴.

1920, 20 maggio

SERINA, 18. **Inaugurazione del Monumento ai caduti**. Domenica scorsa si svolse nel nostro paese una solenne e mesta cerimonia: l'inaugurazione di **due lapidi** agli eroi che sacrificarono la balda gioventù sugli spalti della patria: una per l'intero Comune, comprese le frazioni di Lepreno e Bagnella, e un'altra per i soli Serinesi. La lapide del comune a forma di croce, opera dell'esimo scultore Siccardi di Bergamo recante in alto la nobile figura dell'Italia che intreccia una corona di gloria ai trentasette prodi caduti, i cui nomi sono incisi a lettere d'oro nel marmo rosso, venne murata tra la chiesa del Convento ed il Palazzo Municipale; quella degli eroi serinesi in marmo bianco venne provvisoriamente collocata nella Cappella del Cimitero. Alle ore 10,30 il palazzo che si stende davanti al palazzo municipale era gremito di gente: condecoravano l'imponente cerimonia l'On. Preda, il cav. notaio Ettore Cacciamali; assistevano al completo le autorità Ecclesiastiche e civili, le diverse associazioni della parrocchia coi loro vessilli, un buon nucleo di soldati agli ordini del tenente Carrara Settimo. Aprì l'inaugurazione con parole scultorie e vibrato il rev. Prevosto, benedendo poi la lapide,

¹⁶⁴ L'Eco di Bergamo, 14 maggio 1920.

mentre il corpo musicale locale, diffondeva sull'ampia vallata le note della marcia reale. Seguirono poi la singhiozzata lettura dei nomi dei caduti fatta dal tenente Carrara, un commovente saluto agli Eroi del Consigliere Provinciale cav. notaio Ettore Cacciamali, e il discorso ufficiale dell'On. Preda, il quale ispirandosi alla scultura dedicata del sacerdote dottor Vistalli "Il Comune a quelli di sua gente – che – dagli spalti della Patria – balzarono – eroi nella storia" magnificò con alato sentimento gioioso e patriottico le gloriose gesta dei nostri eroi, commovendo sino alle lagrime. Dopo il discorso le Associazioni e l'ampia folla in lungo corteo, che sfilò dapprima verso la parrocchiale, dove ebbe luogo un solenne Ufficio funebre, indi verso il cimitero, ove venne benedetta la lapide degli Eroi serinesi, altro discorso sentitamente cristiano dell'On. Preda coronò l'imponente cerimonia, mentre il corpo musicale mandava le ultime nostalgiche note¹⁶⁵.

1920, 28 maggio

A proposito dell'inaugurazione di una lapide ai caduti.

Serina, 26 maggio. Nel Giornale di Bergamo del 21 corrente si legge una corrispondenza da Serina col titolo: "Echi dell'inaugurazione della **lapide** ai caduti", la quale richiede alcune osservazioni. In essa si insinua che, della cerimonia tenutasi qui il 16 settembre per l'inaugurazione della lapide ai nostri caduti, si volle fare una "speculazione partigiana" e che perciò la cerimonia stessa riuscì vuota di significato ed antipatica. Credo che con tali asserzioni non si poteva traviare la verità in modo più sfacciato; poichè la cerimonia riuscì solennissima, commovente, piena d'alto significato per l'intera popolazione nostra che vi partecipò con tutto l'entusiasmo e con sentimento d'amore. Fu d'essa un sentito omaggio dei serinesi alla memoria dei prodi caduti e, per consenso generale non poteva riuscire in modo più degno. Per il corrispondente del Giornale la lapide murata, sarebbe modesta. Ora questa è in una località in cui tutti la possono ammirare e darne il giudizio: è certo una delle migliori lapidi inaugurate nella provincia di Bergamo alla memoria dei caduti, decorosa per questi, e per Serina, ricca di oggetti d'arte. L'allegoria in bronzo che l'adorna è opera dello scultore Siccardi, ed il prof. Longoni, noto pittore di Milano, che è qui, ne ha dato un giudizio assai lusinghiero per l'autore. La speculazione partigiana della cerimonia e il corrispondente del Giornale la troverebbe per primo nella località dove fu posta la lapide; località che venne invece scelta proprio dallo scultore stesso, come la migliore di Serina e la più centrale; e, per esser più esatti, la lapide venne murata sulla facciata della chiesa, accanto al municipio, non sulla facciata del convento, come asserisce il detto corrispondente. Per questi, altra prova del significato partigiano della festa ebbe la scelta dell'oratore ufficiale. Il nome di questo basta per smentire la prova. L'on. avv. Preda, ex-combattente, decorato, nei due splendidi discorsi tenuti per la circostanza, si tenne nobilmente nel campo elevato delle idealità religiose e di patria. Non vi furono poi esclusioni di sorta né per associazioni, né per individui, pel fatto che non si fece nessun invito a chicchessia; e solo dal pulpito il rev. Parroco si limitò ad invitare tutta la popolazione a partecipare alla mesta cerimonia; quindi non si ebbe neppur l'occasione di escludere gli uni o gli altri, come si vorrebbe far credere. Unico invito fu quello fatto alle autorità locali religiose, civili e militari ed ai combattenti e a quelli di questi che parteciparono in divisa alla

¹⁶⁵ L'Eco di Bergamo, 10 luglio 1920.

cerimonia, per un modesto banchetto in casa del Parroco, senza sindacare le idee politiche di questo o di quello, tanto che tutte vi erano rappresentate. Si può ammettere che all'articolista del *Giornale* non possa essere garbata la festa del 16 corr.; ma egli pure dovrà ammettere che questa, anzichè commenti poco favorevoli, meritò le lodi incondizionate di tutti, non esclusi i reduci che tutti vi parteciparono, in divisa e chi senza, e questi per mancanza di essa, perchè da tempo smobilitati¹⁶⁶.

1962, 4 novembre

[...] Il monumento, sul quale è collocata un'opera in bronzo dello scultore Elia Ajolfi, venne inaugurato il 4 novembre 1962. A pronunciare il discorso ufficiale fu il professore Giacomo Sfardini originario di Serina [...]¹⁶⁷.

¹⁶⁶ L'Eco di Bergamo, 28 maggio 1920.

¹⁶⁷ Roberto Belotti, *Tempo di Guerra*. [s.n.t.], 2003 (p. 98).



SOLZA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	ditta Paleni
MONUMENTO	1980	Tommaso Pizio
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1919	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 20 ottobre

L'inaugurazione di una cappella in memoria dei caduti di Solza. 1919, 20 ottobre.

Questo reverendissimo Prevosto e questa popolazione avevano fatto voto tempo fa che, ove gli avvenimenti fossero volti a bene e la Patria nostra fosse uscita vittoriosa dal sanguinoso conflitto, avrebbero provveduto all'immediata erezione d'una cappella votiva dei reduci: in memoria e a gloria anche di questi nostri figlioli caduti sul campo. Ora il voto è stato accolto. Ieri, con l'intervento di tutta la popolazione la cappella è stata benedetta ed inaugurata. Furono pronunciati nobili patriottici discorsi dal Can. Zambetti, dal Prevosto di Solza, dall'avv. Carsana e dal Tenente Cappellano Militare don Giovanni Agazzi. Così Solza ha ricordato i suoi dieci morti gloriosi¹⁶⁸.

1919, 13 novembre

Solza 11 novembre 1919. – **Pellegrinaggio degli ex militari** - Come furono uniti a celebrare religiosamente la festa della vittoria, colla inaugurazione della **cappella** votiva alla Vergine di Caravaggio, eretta a spese dello zelante loro parroco don Carlo Medolago; come furono compatti nella generosità a far sorgere a proprie spese il ricordo-**lapide** pei compagni caduti (visto che i signori del Comune non si perdono che in promesse, quantunque abbondanti); così domenica furono d'un solo sentimento i nostri reduci, portandosi a Caravaggio per sciogliervi il voto fatto fin dall'inizio della guerra. Ben 80 che ricevuti i S.S. Sacramenti, malgrado il tempo incostante, si recarono a quel santuario maestoso. Due autocarri, gentilmente offerti dall'On. Crespi,

¹⁶⁸ L'Eco di Bergamo, 20 ottobre 1919.

addobbati di fiori e di verdi frasche, trasportarono la lieta comitiva, producendo nel loro paese ed anche in quelli che attraversarono, grande commozione. Divotamente dopo aver assistito alla Messa cantata nel Santuario dal loro Parroco, che parlò non solo esaltando la Madonna di Caravaggio, [...] dal popolo cristiano, ascoltarono quella di ringraziamento celebrata dal Cappellano Militare D. Agazzi. Anche egli parlò intrecciando al sentimento patriottico quello della fede; inneggiando alla vittoria ottenuta per grazia di Dio che atterra e suscita, che affanna e che consola; invitando a rendimento di lode alla vergine di Caravaggio, della cui predilezione tutti i soldati di Solza ebbero prove. Auspicò a viva gratitudine che ognuno deve mostrare ritornando alla vita nervosamente cristiana di un tempo vita che sola può e deve apportare il trionfo della religione, e di conseguenza la vera grandezza della cara Patria. Il buon parroco fu poi acclamato ripetutamente e regalato di un ricordo; ma anche per mezzo di questo giornale i reduci e tutti i soldati mandano a lui pubblicamente vive grazie per quanto ha fatto pei soldati durante la guerra, e gli attestano perenne e filiale riconoscenza¹⁶⁹.

1920, 18 giugno

SOLZA, 18 – Inaugurazioni di lapidi e festa del Corpus Domini. - Domenica prossima 20 corrente, la nostra borgata assumerà un aspetto speciale per la grande affluenza di forestieri che qui converranno per assistere alla grandiosa cerimonia dell'inaugurazione delle due **lapidi**: una, a Bartolomeo Colleoni e l'altra ai Caduti. Si festeggerà inoltre la festività del Corpus Domini con una solenne processione, la quale sarà accompagnata alla musica di Treviglio. Questa poi, alle ore 17.00, in piazza Bartolomeo Colleoni, terrà sotto l'abile direzione del prof. Mauri un grandioso concerto col seguente programma: 1. Marcia, Mauri; 2. Fantasia, Vedova allegra, Lehar; 3. Favorita, Fantasia, 4 atto, Donizetti; 4. Valtzer, Violette di Parma, Becucci; 5. Sinfonia, Tutta in maschera, Pedrotti; 6. Marcia spagnola, La Morena, Acampora¹⁷⁰.

1920, 22 giugno

Solza commemora i suoi Caduti in magnifica concordia d'animi. Solza, 21 giugno. – Il nostro paese ha reso ieri il più degno tributo d'amore e di riconoscenza ai suoi caduti dei quali ha solennemente inaugurato la **lapide-ricordo**; nel contempo, con altra lapide apposta sull'antico castello, ha ricordato il grande condottiero Bartolomeo Colleoni, che in Solza ebbe i natali. Tutta quanta la nostra brava popolazione, dopo di aver solennizzato con gran pompa la festa del Corpus Domini, stretta attorno al suo amatissimo parroco don Carlo Medolago, si raccolse dinnanzi al Municipio, sulla cui gradinata hanno preso posto tutte le autorità e le più cospicue personalità. La **lapide** murata sulla facciata del palazzo comunale, reca scolpiti i nomi dei nostri undici caduti ed è opera veramente artistica della ditta Paleni di Bergamo; essa viene scoperta al suono della marcia reale, fra la più intensa commozione generale, e poi benedetta dal Rev. Parroco. Parlano quindi, applauditissimi, l'assessore comunale avv. R. Carsana, il dott. Pontonieri, il Cappellano Militare Tenente don Agazzi, e, infine, il prosindaco di Bergamo comm. Zilioli. Formatosi poscia un imponente corteo, autorità e popolazione si portano davanti al Castello dove viene scoperto il ricordo marmoreo di Bartolomeo Colleoni.

¹⁶⁹ L'Eco di Bergamo, 13 novembre 1919.

¹⁷⁰ L'Eco di Bergamo, 18 giugno 1920.

Anche qui parlano: l'avv. Carsana, il nob. dott. Alessandro Colleoni e il pro Sindaco comm. Zilioli e i loro discorsi sono salutati da vivissimi applausi. La splendida giornata si chiuse con un simpatico concerto della banda municipale di Treviglio e con un gran banchetto offerto agli ex combattenti, dal munifico sindaco di Solza, signor Giuseppe Perego, al quale anche da queste colonne si vogliono esprimere i più vivi ringraziamenti. Nell'occasione furono spediti due telegrammi di omaggio a S.E. il Vescovo di Bergamo e al Vescovo Castrense. Il telegramma al nostro Vescovo diceva: "Ex combattenti Solza, riuniti agape fraterna commemorando caduti, attestano attaccamento al loro Vescovo, inviano auguri onomastico". La bella festa segnerà certamente una delle pagine più gloriose nei fasti del nostro paese, soprattutto per la magnifica concordia colla quale è stata solennizzata. E degno di rilievo fu anche il servizio, ottimo sotto ogni rapporto, prestato dal distinto corpo musicale municipale di Treviglio, diretto al valente prof. Mauri, il quale ha per tutta la giornata elettrizzato i solzesi con allegre e briose marce¹⁷¹.

1980

Dal volume "Ai bergamaschi caduti in guerra" riportiamo: Il monumento ai Caduti in guerra è in Piazza della Libertà. È in cemento e bronzo, di cui è autore lo scultore Tommaso Pizio, è rappresentata la guerra con la deflagrazione di una bomba [...] Venne inaugurato nel 1980.

¹⁷¹ L'Eco di Bergamo, 22 giugno 1920.



SORISOLE



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	
MONUMENTO	1924 (?) 1950	Luigi Angelini
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1919	
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 23 luglio

Sorisole in onore ai suoi Caduti. Oltremodo solenne è riuscita la commemorazione dei nostri caduti, svoltasi con la presenza di S. E. Monsignor Vescovo, il quale per la circostanza tenne un discorso che ha vivamente commosso. Il paese ha partecipato in folla alle funebri onoranze, recandosi compatto al cimitero insieme ai suoi più di cento soldati in picchetto armato. Avanti la **lapide** commemorativa dei caduti, già benedetta al mattino da S. E. Monsignor Vescovo dissero nel pomeriggio appropriati pensieri un mutilato di Bergamo e il reverendissimo Prevosto. Le funzioni religiose vennero accompagnate dalla locale Schola Cantorum con buona esecuzione di musica scelta. Durante i tre giorni prestò lodevole servizio il Corpo musicale di Bagnatica. Di magnifico effetto furono i fuochi artificiali della ditta Martinelli di Valtesse¹⁷².

1924, 2 febbraio

SORISOLE, 1. - Ad un corrispondente. - Dal Sindaco di Sorisole, sig. Antonio Agazzi, riceviamo: Leggo sul Gagliardo del 26 gennaio insinuazioni a mio riguardo. Amante delle posizioni chiare, prego il corrispondente di detto giornale a voler precisare gli abusi da me commessi con favoritismi e mal uso dei beni Comunali. E poiché mi si rimprovera come di cosa incompatibile e indecente per un Sindaco il rifiuto a far parte del Comitato per l'erezione del **monumento** ai Caduti, domando al corrispondente se non conosca che faccio parte di un Comitato antecedente che tiene già in mano un progetto magnifico fatto dall'Ingegnere cav.

¹⁷² L'Eco di Bergamo, 23 agosto 1919.

Luigi Angelini, - domando se gli sembra decoroso che il Sindaco sia invitato a far parte del Comitato a Comitato formato, e solo come socio onorario. Avvenivano tali cose quanto Berta filava? E poichè sono ancora di quel tempo, non mi nascondo sotto l'anonimo, e declino il mio nome e cognome, e prego il corrispondente a fare come il sottoscritto. - Agazzi Antonio¹⁷³.

1949, 19 dicembre

Sorisole, 18 dicembre

Il locale Gruppo Alpino e l'Associazione Combattenti di Sorisole stanno raccogliendo da tempo tra gli associati e i simpatizzanti offerte per la ricostruzione in Sorisole del **monumento** ai Caduti di tutte le Guerre: in sostituzione del precedente andato distrutto. A tutt'oggi però il Comitato Esecutivo con l'appoggio del Rev. Parroco don Carisconi, non è riuscito a raccogliere nemmeno la metà della cifra occorrente. Esso si rivolge pertanto da queste colonne alle Autorità Comunali di Sorisole e a tutti i compaesani, in particolare alle madri e famigliari di Caduti, perché concorrano con le loro, possibilità alla ricostruzione del monumento affinché sia ricordato il sacrificio dei loro cari. Al Comune spetterebbe di ricostruirlo in quanto il monumento è stato demolito per la Patria¹⁷⁴.

¹⁷³ L'Eco di Bergamo, 2 febbraio 1924.

¹⁷⁴ L'Eco di Bergamo, 19 dicembre 1949.

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920	
MONUMENTO	1960	Elia Ajolfi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1923	

CRONACA

1920, 12 febbraio

SOTTO IL MONTE, 11. – In onore dei caduti - L'intera popolazione di Sotto il Monte, ha voluto inaugurare un **ricordo marmoreo** ai gloriosi caduti, onde i loro nomi possano restare indimenticabili. Dopo una solenne e grandiosa funzione religiosa in chiesa, si è formato un lungo ed imponente corteo, che sfilò solenne attraverso il paese. Parlarono il prevosto don Pietro Marinelli ed il professor Pietro Donizetti, che con nobili sentimenti rievocò la memoria dei cari estinti. Alla solenne commemorazione presero parte tutte le autorità civili e religiose¹⁷⁵.

1923, 23 novembre

Sotto il Monte: Per desiderio espresso dell'Ill. Sig. Prefetto la cerimonia della riconsacrazione del **Viale della Rimembranza** viene rimandata al giorno 9 dicembre. Tutte le autorità e Fasci già inviati alla cerimonia per il 25 c.m. restano quindi inviati pel giorno 9 dicembre¹⁷⁶.

Il Monumento a Caduti in Guerra è in una zona dell'area di verde pubblico di via IV Novembre. È in marmo bianco di Carrara. Contiene un bassorilievo raffigurante delle madri, che pietosamente trasportano i corpi dei loro figli, Caduti in combattimento. Autore del bassorilievo è lo scultore Elia Ajolfi. L'inaugurazione avvenne il 4 Novembre 1960. Il Monumento, ad eccezione del bassorilievo, è stato completamente rifatto nel 1982 e posto nell'attuale collocazione¹⁷⁷.

¹⁷⁵ L'Eco di Bergamo, 12 febbraio 1920.

¹⁷⁶ L'Eco di Bergamo, 23 novembre 1923.

¹⁷⁷ Raffaelli-Zoja, cit., p. 241.



STROZZA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1923	Angelo Barbieri
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1923, 11 aprile

STROZZA, 10. - **Il monumento ai Caduti.** - Domenica, 15, questo Comune si prepara all'inaugurazione del monumento ai Caduti, opera pregevole dello scultore Remussi. Sarà un degno ricordo dei prodi giovani che per dovere fecero olocausto della loro vita alla Patria. La cerimonia promette di riuscire solenne anche per l'assicurato delle autorità e delle rappresentanze¹⁷⁸.

1923, 19 aprile

STROZZA, 18. - **L'inaugurazione del monumento ai caduti.** - Anche Strozza, per opera di un solerte Comitato di Reduci sostenuto dall'Amministrazione Comunale, ha voluto domenica ricordare i suoi quattordici prodi caduti nella grande guerra e ha dedicato alla loro memoria un bronzo raffigurante un fante all'assalto, pregevole opera dello scultore Barbieri¹⁷⁹ di Bergamo. La statua poggia su degno basamento della ditta Remuzzi. Malgrado il pessimo tempo, alla presenza delle autorità locali civili e religiose, delle rappresentanze della Federazio-

¹⁷⁸ L'Eco Bergamo, 11 aprile 1923.

¹⁷⁹ Dal volume *Valle Imagna. Censimento dei beni storico-architettonici*, a pagina 136 riportiamo: [...] Sorge sulla piazza della Parrocchiale ed è dedicato ai caduti della guerra 1915-'18. La statua di bronzo che sovrasta la lapide con l'elenco dei caduti rappresenta un soldato proteso in avanti che impugna la baionetta. Sulla lapide si legge: "Nella fede dei vivi nello spirito dei morti". Il monumento è opera dello scultore Arrigoni che lo realizzò nel 1921 [...]. A pagina 284 in *Ai bergamaschi caduti in guerra* cogliamo l'informazione che: La statua raffigura il Combattente [...] Ne è autore Angelo Barbieri (nato a Rovato nel 1867 e morto a Bergamo nel 1938). Venne inaugurato nel 1921 e restaurato nel 1985 [...].

ne Provinciale Reduci, delle Sezioni Reduci di Bedulita, Capizzone, Roncola, Boccaleone, delle Sezioni Combattenti di Bergamo e Berbenno e di tutto il popolo, il M. R. Parroco dopo un solenne ufficio funebre procedette alla benedizione del monumento. Il signor Fornari, commosso e commovendo ricordò i prodi caduti. Ebbero poi la parola il signor Ravasio che portò l'adesione della Federazione Reduci, il signor Bruni dell'Associazione Combattenti, un'insegnante locale e due scolari. Alla patriottica cerimonia avevano aderito gli onorevoli Belotti, Gavazzeni, Locatelli ed altre cospicue personalità¹⁸⁰.

¹⁸⁰ L'Eco di Bergamo, 19 aprile 1923.



SUISIO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	
MONUMENTO	1977	Caloi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 11 novembre

Suisio, 10. - **Inaugurazione della lapide ai Caduti.** - A Suisio, con la massima solennità si inaugurò la **lapide** ai caduti per la patria. La popolazione con la banda in testa e con tutti i reduci in divisa si recò in processione al Cimitero. Parlò applauditissimo e con parole salde e vibranti di vero patriottismo il tenente Gianni Previtali volontario di guerra. Parlarono pure con cenni efficaci il sacerdote soldato don Giovanni Vavassori, il segretario sig. Bulla, il bersagliere Previtali Gigio ed altri. Dalla organizzazione per il buon esito della festa va reso un grazie all'assessore sig Verzeni Annibale e al molto reverendo don Marcello Colombi che gentilmente si prestò e volle benedire egli stesso la lapide¹⁸¹.

1919, 13 novembre

SUISIO, 10. - **La lapide ai gloriosi Caduti.** - Ieri ebbe luogo una bella e commovente cerimonia per la inaugurazione di una **lapide** in onore dei nostri caduti in guerra. Il corteo numeroso preceduto dalla Banda musicale di Crespi d'Adda seguito dai reduci con bandiera, dal clero al completo, dall'autorità comunale, si recò al Cimitero dove avvenne lo scoprimento della lapide. La presenza di due nostri gloriosi mutilati, il sergente Tondini Carlo e il granatiere Vavassori Luigi,, davano a questa festa patriottica un'impronta di solennità commovente. Pronunciarono parole vibranti di patriottismo il tenente Previtali sig. Gianni, ricordando che il sacrificio dei Caduti non è stato vano perchè la vittoria ci ha arriso e quale vittoria! la definitiva che ha coronato gli eroismi del '49, del '59 e del '66. Segui il Cappellano militare rev.

¹⁸¹ L'Eco di Bergamo, 11 novembre 1919.

don Giovanni Vavassori che inneggiò con vibrante parole alla vittoria. Presero anche la parola due valorosi reduci, il fante Previtali Gigio che ebbe il fratello decorato al valore al merito di guerra ed il sergente maggiore Previtali Luigi. Al Municipio pronunciò un elevato discorso il nostro segretario comunale sig. Bulla Giacomo, ricordando ai presenti che il glorioso sacrificio dei caduti ci ha dato la grande vittoria colla più grande Italia. Organizzatori della festa furono i signori Zonca Giovanni e i sergenti maggiori Vavassori Carlo e Veregeni Leone¹⁸².

1977

Dal volume *Ai bergamaschi caduti in guerra* ricaviamo che il Monumento [...] è costituito da marmo di Zandobbio in blocchi e da un altorilievo in vetroresina. Reca lo scritto "Suisio ai suoi caduti". L'altorilievo rappresenta un [...] in forma astrattista. Ne è autore Caloi. Venne inaugurato nel 1977 [...].

¹⁸² L'Eco di Bergamo, 13 novembre 1919.



TERNO D'ISOLA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

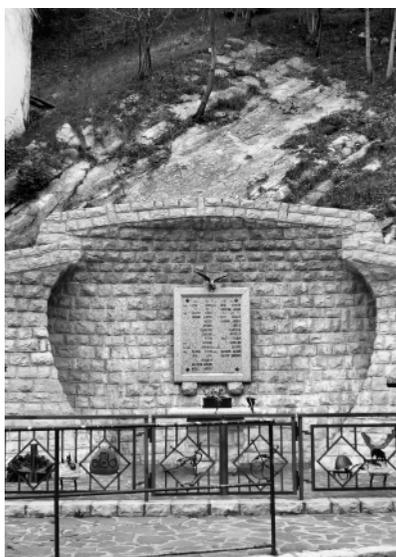
CRONACA

1919,10 dicembre

Terno d'Isola. Con solenne ufficio funebre sabato, con una funzione devota e grandiosa la domenica che ebbe per epilogo la benedizione e l'inaugurazione della bella lapide che tutta Terno in uno slancio sublime di fede, di carità e di amore patrio, volle consacrata ad eternare la memoria di coloro che tutto diedero per la grandezza dell'Italia, si è celebrata qui la festa in onore dei gloriosi figli immolati per la più grande vittoria. Dire della grandiosità dell'ufficio funebre non sarebbe facile; bisognerebbe parlare dell'artistico addobbo della chiesa e del superbo palco, opera del nostro bravo e ottimo Romolo Paolo, che si è dimostrato un apparitore; bisognerebbe fare più che un elogio all'instancabile don Nicola Birolini che ha preparato una Schola Cantorum sui generis; bisognerebbe descrivere la spontanea partecipazione di tutti alla pietosa manifestazione. Ma quello che ha designato il punto migliore della festa fu la sacra funzione della domenica in chiesa, avanti il simulacro della Vergine Santissima, esposta sopra maestoso trono, col concorso di una vera folla di forestieri, colla partecipazione di un picchetto armato spedito appositamente dall'egregio comandante il campo di Ponte San Pietro, comandato dal tenente Aldo Lazzari, a cui mandiamo un grazie di cuore; e la solenne processione al cimitero, dove ebbe luogo la inaugurazione e benedizione della lapide. Quivi copiose lagrime furono versate sul ricordo degli ottimi soldati, tolti al nostro affetto. Fu il cordoglio suscitato dalle parole del maestro Gamba, che ricordò i Caduti enumerandone, si può dire, tutti i pregi e le virtù di ciascuno attraverso la loro vita di allora che furono sui banchi della sua scuola vivaci, irrequieti, pieni di vita nella loro fanciullezza fino al giorno in cui più forti e baldi l'Italia li chiamò a prestare il loro braccio nella pugna audace, e li mostrò intrepidi sul campo della battaglia invocanti il nome dei loro cari nel momento pericoloso, imploranti

Iddio in loro soccorso, quando il fuoco nemico imperversava, quando la bufera si faceva viepiù minacciosa, quando la morte era loro innanzi e gridavano un'altra volta la parola fatidica: Savoia, Savoia. O voi madri, egli disse, e spose, e figli a voi pie donne ed uomini di Terno, cui è cara la devota meta quotidiana a questo sacro [?] cui è particolare e speciale virtù il volto dei morti, movete a questa lapide, ad [?] pensiero dei nostri eroi e non sia mai che alcuno da qui passando neghi un saluto a questo segno, che è simbolo di fede, di gratitudine di fraterna carità. Ebbero pure parole elevate l'egregio signor sindaco (...) Corti, il signor prevosto don Santo, ed il sacerdote don Antonio De Vecchi che quale cappellano dell'esercito ci trasportò addirittura a vedere tratto, tratto, i luoghi sacri bagnati dal sangue più generoso. Una lode speciale va data a tutti che coadiuvarono a che la festa riuscisse degna delle tradizioni di Terno; all'ottimo corpo musicale di Ponte, ai musicisti di Bergamo capitanati dal bravo signor Legramanti, che aggiunsero squisitezza e armonia alla buona esecuzione della messa solenne, al signor prevosto che nulla trascurò a che tutto riuscisse nel miglior modo possibile. La grandiosa memorabile solennità ha lasciato in tutti un'impressione di dolcezza profonda¹⁸³.

¹⁸³ L'Eco di Bergamo: 10 dicembre 1919.



TORRE DE' BUSI



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1923	
MONUMENTO	1920	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 28 agosto

L'inaugurazione del monumento ai caduti di Torre de' Busi con l'intervento dell'on. G. B. Preda. Torre de' Busi, 26 agosto – Celebrandosi la festa di S. Rocco, ha avuto qui luogo la solenne cerimonia dell'inaugurazione del **monumento** ai Caduti. Dopo le funzioni religiose si è formato un corteo per il Cimitero. Vi parteciparono, oltre a numerosi Clero, l'on. Gio. Battista Preda, il colonnello Clerici con scorta armata, l'on. Sindaco, tutte le notabilità del paese, i circoli giovanili delle parrocchie di S. Michele, di S. Gottardo e di Sogno colle rispettive bandiere, i reduci e mutilati coi vessilli tricolori, e finalmente una vera folla di popolo, del paese e dei dintorni. Giunto il corteo al Cimitero, tra il suono della marcia reale e lo sparo dei mortaretti, si è scoperto il grazioso ed artistico monumento, benedetto in quell'istante da monsignor Frigerio di Celana. All'apparire di quei nomi di quei volti ben noti, la commozione è generale. Mentre il picchetto armato al comando del colonnello Clerici presenta le armi, sale sul palco don Semperboni per ringraziare delle generose oblazioni pro monumento e per dire una parola di cristiano conforto. Parlò poi l'onorevole Sindaco, il quale presentò poi ai circostanti l'on. G. B. Preda, per il discorso ufficiale. Sintetizzare il suo limpido, magnifico ed elettrizzante discorso è impossibile. Sinceramente patriota e profondamente religioso in ogni espressione, il nostro deputato in più riprese applaudito, specialmente quando disse del felice intuito del nostro popolo nel voler ricordare i nostri prodi caduti nel giorno solenne della Madonna del S. Rosario. Cessati gli applausi, ha la parola il sign. Pietro Secomandi. Questi parlò commosso e commovendo del come rendere proficuo alla vita individuale e sociale il

sangue dei nostri eroi. Termina il segretario sig. Rondalli, il quale poi dispensa a nome del Comitato un regalo agli orfani ad alle vedove dei nostri caduti¹⁸⁴.

1923, 8 novembre

TORRE DE' BUSI, 8. - **La lapide ai caduti.** - A Torre de' Busi, per la commemorazione della vittoria venne inaugurata la **lapide** ai caduti offerta dal sindaco sig. Fausto Vimercati. Parlò, assai applaudito, il signor Barachetti della Combattenti di Bergamo. Chiuse la bellissima cerimonia svoltasi col concorso di tutta la popolazione il tenente della Milizia avv. Mangili che disse fra il consenso e l'applauso unanime, parole [...] auspicando e sciogliendo voti ai destini d'Italia¹⁸⁵.

¹⁸⁴ L'Eco di Bergamo, 28 agosto 1920.

¹⁸⁵ L'Eco di Bergamo, 8 novembre 1923.



UBIALE CLANEZZO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1923	
MONUMENTO		
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1923	
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1922, 30 settembre

UBIALE, 30. - **Per il monumento ai Caduti** - Ad Ubiale è sorto un Comitato col nobilissimo incarico di realizzare il vivissimo desiderio di questa popolazione, e cioè di rendere il doveroso omaggio ai suoi gloriosi Caduti per la Patria innalzando un artistico **monumento** a loro imperitura memoria. Fra le iniziative del Comitato per assolvere al suo mandato e concretare in modo degno l'alto scopo a cui mira l'opera sua vi è quella di indire per il 15 ottobre p.v. una grande Pesca di beneficenza, per la quale la Commissione incaricata ha lanciato un caldo appello alla pubblica generosità¹⁸⁶.

1922, 12 ottobre

Fervono i preparativi per la grande fiera di beneficenza pro **Monumento** ai caduti in guerra, che, come avete già pubblicato, avrà qui luogo, domenica prossima, in occasione della tradizionale "festa di borole". Sono stati raccolti numerosissimi premi. La festa sarà rallegrata da quattro Corpi Musicali¹⁸⁷.

1923, 22 giugno

UBIALE, 22. - **L'inaugurazione del monumento ai Caduti.** - Domenica, 1 luglio la popolazione di Ubiale-Claneggio celebrerà una solenne cerimonia patriottica: l'inaugurazione del **monumento** ai Caduti. La manifestazione si svolgerà secondo il seguente programma: ore 8.30 ricevimento delle autorità alla stazione di Brembilla; ore 9 vermouth d'onore in un'aula

¹⁸⁶ L'Eco di Bergamo, 30 settembre 1922.

¹⁸⁷ L'Eco di Bergamo, 12 ottobre 1922.

delle scuole; ore 9.30 ufficio funebre, S. Messa ed esequie nella Parrocchiale; ore 11 formazione e sfilamento del corteo - scoprimto, benedizione e inaugurazione del monumento; ore 11.30 discorsi di circostanza; ore 12 distribuzione di medaglie, croci di guerra e diplomi offerti dal Comune alle madri e alle famiglie dei Caduti; ore 12.30 banchetto; ore 16 congedo delle autorità; ore 21 illuminazione artistica del paese e fuochi artificiali¹⁸⁸.

1923, 2 luglio

[...] Qualche anno dopo la guerra, si fa vivere nella popolazione il desiderio di ricordare degnamente i defunti che il confitto mondiale ha strappato alle famiglie, desiderio fortemente sostenuto, anzi, alimentato dal governo, che vuol trasformare i morti in eroi, la rabbia in pietà, così che lo sgomento e l'orrore per la morte di massa non sfocino in rivolta contro l'insensato sacrificio imposto e si traducano, invece, attraverso la ritualizzazione del culto dei Caduti, nel culto della Nazione. Ai Caduti del nostro Comune si dedica, quindi, nel cimitero, una **cappella**, nella quale vengono ricordati ad ogni anniversario del loro sacrificio. Qualche anno dopo, i numerosi reduci, con il concorso delle associazioni religiose e del Comune (il cui contributo economico sarà di 4.000 lire), creano un comitato per la realizzazione di un monumento che ne perpetui degnamente la memoria. Abbiamo cercato i progetti dell'opera, i documenti che ne raccontassero la genesi, ma nell'archivio comunale pare non ve ne sia traccia. Le ricerche hanno portato all'unica scoperta di un fascicolo inerente l'inaugurazione e la raccolta fondi per la realizzazione del Parco della Rimembranza: null'altro. Costruito in un angolo del giardino delle erigende scuole elementari, il monumento è rimasto pressochè invariato negli anni. Solo l'area che lo accoglie è stata via via modificata e abbellita [...]¹⁸⁹.

1923, 4 luglio

Con grande solennità venne ieri inaugurato il monumento ai gloriosi caduti di Ubiale Claneggio. Alla bella cerimonia preparata con cura minuziosa da apposito comitato presieduto dal Sindaco intervennero S.E. l'on. Belotti, il Pretore di Almenno, il Regio Ispettore Scolastico, i sindaci di molti comuni della valle e, si può dire, tutta la popolazione di questa ridente e prosperosa borgata con tutti i bambini delle scuole. Intervennero pure molti reduci e decorati e la milizia nazionale. Nella bella chiesetta parata a lutto si concelebrano le funzioni religiose di suffragio presenti i resti del caporal maggiore Semperboni Giovanni trasportato dalla zona di guerra. Dopo la benedizione del tumulo, il valoroso cappellano militare don Gamba, più volte decorato, tenne un efficacissimo discorso ispirato ai più elevati sentimenti e vibrante amor patrio. Formatosi il corteo preceduto dalle bande di Zogno e Almenno S. Salvatore, si procedette verso la **cappella** espiatoria per i caduti per la tumulazione della salma. La cerimonia riuscì commoventissima. Il lungo corteo sfilò per il paese imbandierato. Al suono degli inni patriottici cadde il tricolore che copriva il marmoreo monumento, lasciando vedere in tutta la sua imponenza la riuscitissima opera d'arte recante i nomi e le fotografie dei gloriosi 16 caduti dei quali 13 di Ubiale e 3 di Claneggio. Dopo la benedizione, il rev. Parroco pronunciò elevate parole, il sig. Luigi Calcaterra parlò efficacemente a nome dell'Amministrazione Comunale e del Fascio e diede lettura delle numerose adesioni. Un

¹⁸⁸ L'Eco di Bergamo, 22 giugno 1923.

¹⁸⁹ Ubiale Claneggio e la Grande Guerra. [s.n.t.], pp. 55-57.

gruppo gentile di scolari cantò inni patriottici e depose una corona al monumento. Prese la parola l'on. Belotti che in forma piana e convincente parlò del culto per i caduti e dei doveri di tutti i cittadini nell'ora presente fondendo in mirabile sintesi i due concetti espressi. Si procedette poscia alla distribuzione di medaglie e diplomi ai combattenti e alle famiglie. Gli invitati parteciparono quindi ad un banchetto egregiamente servito per oltre cento persone dai fratelli Gamba e durante il quale furono scambiati numerosi brindisi. Gamba Pietro della classe 1866, fece da padrino al Monumento¹⁹⁰.

1924, 13 ottobre

UBIALE, 13. Grande fiera di beneficenza. Domenica prossima celebrandosi la solita solennità della S. Madonna del Rosario nella chiesa bellamente ampliata e restaurata, avrà luogo una grandiosa Fiera di beneficenza con ricchissimi premi a favore del **Parco della Rimembranza** per i gloriosi Caduti di Ubiale-Clanezzo. Rallegrerà la festa il premiato Corpo musicale di Brembilla¹⁹¹.

1973

Pietro Raffaelli e Alessandro Zoja scrivono che il Monumento [...] venne inaugurato nel 1973 [...].

¹⁹⁰ L'Eco di Bergamo, 4 luglio 1923.

¹⁹¹ L'Eco di Bergamo, 13 settembre 1924.



VAL BREMBILLA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1922	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA	1922	Dante Fornoni
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1920, 16 febbraio

Sezione combattenti.

Domenica in una sala dell'asilo gentilmente concessa ebbe luogo la assemblea dei soci della locale Sezione combattenti. Dopo animata discussione sul da farsi per l'erezione di un **monumento** ai caduti; si passò alla nomina della presidenza della Sezione, e furono eletti i Signori: ex capitano Gregis Gaspare, ex tenente cappellano Gamba don Pietro, ex tenente Gervasoni Pierino, ex sergente Manzoni Giuseppe, caporale Rinaldi Battista, caporale Genini Antonio, soldato Gervasoni Sebastiano di Bono e soldato Locatelli Luigi di Carlo. Questi poi passarono alla nomina del presidente nella persona del capitano Gregis Gasparre e del vice presidente nella persona del sergente Manzoni Giuseppe, e come segretario venne nominato il sig. Pesenti Francesco fu Gio. Battista, ex caporale nel 5° alpini. Il giorno 12 corrente ebbe luogo l'assemblea dei soci della locale Cooperativa di consumo, e dopo animata discussione sulla approvazione del bilancio - che ai soci sembrava troppo elevata la parte spesa per stipendi e salari, viaggi e diverse, raggiungente la somma di lire 33.000 circa - il bilancio venne approvato, previa preghiera all'amministrazione di essere più cauta nell'avvenire. Si passò quindi alla nomina del Consiglio d'amministrazione che risultò così composto: Todeschini Luigi, Gregis Gaspare, Pesenti Luigi Pezza, Locatelli Francesco Manestra e Zanardi Rocco. La Commissione di sindacato risultò composta dai signori: Manzoni Giuseppe, Musitelli Martino e Carminati Giacomo sindaci effettivi e Carminati Alessandro e Pesenti Giacomo sindaci supplenti. Speriamo in meglio¹⁹².

¹⁹² L'Eco di Bergamo, 16 febbraio 1920.

1921, 11 gennaio

Per il monumento ai Caduti.

La festa dei Combattenti del 2 corrente, nonostante l'opposizione dei soliti pochi e checché stampino i poveri di spirito, quali non sanno ancora trangugiarsi l'amara pillola della batosta elettorale, ha dimostrato che i Combattenti ed il popolo di Brembilla sono ancora suscettibili di entusiasmo e di ardore patriottico. Quindi, non vien meno nei benpensanti la speranza di conseguire l'intento che, con l'accennata festa, ci si proponeva. In seguito alle previsioni del signor Gregis - perché eletto Sindaco - da Presidente dell'Associazione Combattenti, si è convocato il Consiglio direttivo dell'Associazione per formare un programma concreto di lavoro. I membri convenuti di buon accordo hanno stabilito di convocare in assemblea tutti i combattenti ed i genitori dei Caduti per domenica 16 corrente nel salone dell'asilo allo scopo di procedere alle nuove elezioni dei membri della Presidenza ed alla formazione del Comitato pro **monumento ai Caduti**, che sarà fatto nel giorno stesso e sarà composto da due membri del Consiglio comunale, di due della Fabbriceria, di due padri di caduti e di due dei nuovi eletti a presiedere la Sezione dei Combattenti. Il Comitato pro monumento dovrà procedere subito (mediante l'aiuto di gruppi di combattenti volontari) alla raccolta dei fondi con questue pubbliche, sottoscrizioni ecc. e provvederà all'inizio dei lavori preliminari. Per evitare ogni possibile controversia circa la scelta del posto pel monumento, ciascun offerente o sottoscrittore esprimerà il proprio voto e si starà poi alla maggioranza. Il nobile intento, che si vuol conseguire entro il corrente anno, è al di sopra e al di fuori di ogni competizione personale o di partito. Si spera perciò veramente nell'unione degli animi, e nella cooperazione di tutti del centro e delle frazioni. Accanto al Comitato esecutivo sarà altro Comitato d'onore del quale saranno chiamate a far parte attiva le personalità più eminenti del paese s'intende senza alcun riguardo di partito. Speriamo quindi che si agirà in concordia. Non ci cureremo delle piccole opposizioni. Ma se mai questo sforzo ultimo non riuscisse ad amalgamare le forze vive e fattive del paese, per opera di mali intenzionati, abbandoneremo tutto alla ventura e la responsabilità cadrà su chi di ragione. Ma ripeto, io confido, nel patriottismo di tutti e che, per il nobile intento che ci prefiggiamo, sarà possibile ritornare alla pace ed alla buona armonia. Sarebbe supremamente vergognoso che solo Brembilla rimanesse senza monumento ai suoi gloriosi caduti. Avanti dunque con fede ed in armonia: per il buon nome del paese, per la memoria dei nostri cari caduti!¹⁹³

1922, 31 ottobre

BREMBILLA, 31. **Un magnifico monumento. La festa della Vittoria.** Con la posa in opera delle parti ornamentali decorative in bronzo (due fiaccole, l'aquila con i festoni, ecc.) del peso complessivo di 8070 quintali fornite dalla ditta Perani di Brescia, il grandioso **monumento ai caduti** - uno certo dei migliori della Provincia - si può dire ultimato. Esso consiste in un mausoleo che s'aderge fino di 13 metri d'altezza. Ha nella sua base la cappella espiatoria con altare, lapidiere, e, sotto l'ossario per la deposizione delle salme, che si sperano di recuperare. È tutto in marmo ed è opera pregevole dell'ing. Fornoni che ne aveva affidata la esecuzione al sempre attivissimo ed infaticabile nostro cav. Francesco Gervasoni. Il monumento sorge sul sagrato della chiesa di fianco al vecchio campanile in vista della strada provinciale alla quale si

¹⁹³ L'Eco di Bergamo, 11 gennaio 1921.

discende per la nuova magnifica gradinata che gira intorno ai giardinetti a ferro di cavallo che si aprono davanti al monumento. È stata ottima la scelta del posto, sorgendo come dissi, il monumento, dirimpetto alla nuova chiesa parrocchiale e formando con essa e col vecchio e col nuovo campanile un tutto armonico artistico che appaga l'occhio. Bella pure l'idea del sepolcreto per le salme, situato nel luogo doppiamente sacro ove ergeva l'abside e l'altare maggiore della vecchia chiesa parrocchiale di Brembilla. Sarebbe stato desiderio inaugurare il monumento che tanto onora Brembilla, in occasione della prossima festa nazionale del 4 novembre, ma giustamente si è pensato di differirla verso la metà di dicembre, epoca in cui quasi tutti li più che mille emigranti saranno tornati ai loro focolari. I brembillesi però non lasceranno passare la fausta data del 4 novembre, senza partecipare alla festa di tutta la Nazione, per la Vittoria, senza tributare, sebbene in forma semplice, senza sfarzo di pompa esterna, un mesto tributo di suffragio ai loro più che 76 eroici figli caduti in detto giorno, quindi, tutto il popolo sarà chiamato ad assistere ad una messa pro caduti, che sarà celebrata nel vicino cimitero con parole di circostanza. Dopo la funzione di suffragio, nel salone del locale Asilo Infantile, gentilmente concesso, vi sarà un'assemblea generale dei membri del Comitato Esecutivo col suo attivo e venerando direttore dei lavori cav. Francesco Gervasoni, colle autorità civili e religiose e quanti del popolo vorranno partecipare per fissare la data, ed il programma della prossima festa dell'inaugurazione. In paese è vivamente attesa questa festa. Si spera vivamente da tutti che i dirigenti e le autorità riusciranno a concretare un programma che sarà di completa soddisfazione. Non si dubita, che, come il monumento e così il programma e l'immancabile bella riuscita della festa della inaugurazione, al di sopra ed all'infuori di ogni quisquiglia di classe e di partito, onoreranno Brembilla, e saranno la pura espressione dei nobili sentimenti ed ideali di riconoscenza per i figli caduti, e di vero patriottismo, dei quali fortunatamente è animato il nostro popolo, anche in queste giornate di generale scombusolamento dei partiti e nei quali solamente sentono di essere tutti uniti e concordi i brembillesi¹⁹⁴.

1922, 13 dicembre

Brembilla, 13. Per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti. Per domenica 17 corrente, come è stato annunciato, avrà luogo la solenne cerimonia di inaugurazione del **monumento** ai caduti eretto dalla pietà riconoscente dei brembillesi alla memoria dei 70 gloriosi Caduti in guerra. Ecco il programma: ore 8: Ufficio funebre: S. Messa ed esequie nella Parrocchiale; ore 9,30: ricevimento delle autorità e vermouth d'onore nella sala dell'Asilo; ore 10: formazione e sfilamento del corteo dal sacrato; ore 10,30: scoprimento, benedizione e inaugurazione del monumento, indi S. Messa nella Cappella; ore 11,15: discorsi di circostanza; ore 12,15: distribuzione di pergamene, medaglie e croci di guerra alle madri e vedove dei Caduti; ore 12,30: banchetto; ore 16: Congedo delle Autorità; ore 17: illuminazione e fuochi artificiali¹⁹⁵.

¹⁹⁴ L'Eco di Bergamo, 31 ottobre 1922.

¹⁹⁵ L'Eco di Bergamo, 13 dicembre 1922.

1922, 18 dicembre

Il nuovo mausoleo ai settantanove caduti di Brembilla. Una bella cerimonia di inaugurazione.

Brembilla, 17 dicembre.

Brembilla, la terra dei robusti montanari che all'estero tennero alto il prestigio del lavoro italiano e che ogni anno recano in patria centinaia di migliaia di lire, contribuendo così a fatti alla migliore economia della Nazione, ha celebrato oggi il rito dei suoi settantanove morti che, aggrappati alle impervie rocce, tra le nevi ed il freddo, fra il gelo e il fango, all'acqua e al sole, difesero i sacri confini della Patria sino al sacrificio del sangue.

Il corteo

È stata una cerimonia quanto mai solenne e commovente. Vi hanno partecipato tutte le autorità – religiose, civili, politiche e militari – e la popolazione, senza distinzione di fede e colore politico, nella massima buona armonia. Dopo il ricevimento delle autorità nel salone dell'Asilo Infantile, si è formato un lungo ed imponente corteo, al quale hanno preso parte le autorità, le scuole, una ventina di sezioni dell'Unione Reduci e della Combattenti con vessillo, alcune squadre fasciste con i loro gagliardetti, le scuole comunali, e le musiche di Brembilla, Serina, di Zogno e di Berbenno. Il corteo si è snodato per le vie del paese imbandierate e parate ad archi ed a zandaline e per il ripido scalone è sboccato sul vasto piazzale della magnifica parrocchiale gotica, dove, sull'area della chiesa vecchia, s'aderge il veramente grandioso mausoleo che Brembilla, memore e grata, ha voluto innalzare ai suoi caduti.

La Messa

Il piazzale è già letteralmente gremito dalla folla, così che squadre ed associazioni faticano a trovar posto. Finalmente, le associazioni riescono a schierarsi a semicerchio intorno al monumento. Davanti si schierano su due linee carabinieri, alpini e fanti inviati dal Presidio a partecipare alla festa. A destra sono le autorità, tra le quali noto: gli onor. Giavazzi, Locatelli, Gavazzoni e Belotti; il consigliere delegato cav. Nuvolone in rappresentanza del Prefetto, il prof. cav. G. B. Rossi segretario provinciale del P.P.I. in rappresentanza del Presidente della Deputazione Provinciale, il Questore cav. Guanducci, l'ing. cav. L. Zanchi, il condirettore dell'Eco di Bergamo cav. P. Massinari, il cav. Mamoli, l'ing. Dante Fornoni il progettista del bel monumento, l'ex cappellano militare tenente don Gamba anima e vita della festa, il cav. F. Gervasoni, attivissimo Presidente del Comitato, il Sindaco di Brembilla capitano Gregis, con un buon nucleo di altri Sindaci dei paesi vicini, ed altri che nella ressa mi sfuggono. Uno squillo, e un gruppo di reduci lascia cadere le bende che fasciano il **monumento** che appare così in tutta la sua grandiosità, quale l'Eco l'ha già, a suo tempo, descritto. Il Prevosto don Cariboni lo asperge d'acqua lustrale, mentre su nel cielo bigio scoppiano in tante nuvolette decine di petardi. Segue la Messa, celebrata nell'interno del mausoleo dallo stesso don Cariboni e servita da due giovani fascisti in camicia nera. È una cerimonia commoventissima che strappa le lagrime, specialmente quando al Sanctus, la musica intona le note suggestive della Canzone del Piave, e nell'aria rintonano gli schianti di nuovi petardi.

I discorsi

Terminata la Messa, parlano, applauditissimi, il Prevosto don Cariboni, il capitano cav. Morali per gli ex combattenti, l'on. B. Belotti a nome e per incarico dei colleghi deputati presenti, il venerando Presidente del Comitato cav. F. Gervasoni, il Sindaco capitano Gregis ed alcuni valorosi mutilati di guerra. Segue la distribuzione delle onorificenze; poi tutte le autorità - tranne l'on. Gavazzeni, chiamato di urgenza a Bergamo - si sono adunate a banchetto nei locali dell'Asilo, dove hanno tra altri, parlato: l'ex combattente decorato on. Giavazzi, l'on. Locatelli, l'on. Belotti, il Prevosto don Cariboni, il capitano Morali e, in fine, acclamatissimo, il dott. Gamba che si è vendicato... invocando generosa ed abbondante elemosina pro monumento. Il banchetto è stato egregiamente servito dal sig. Fedeli del "Leon d'Oro" di Bergamo. Deputati ed autorità sono stati festeggiatissimi. A sera una bella illuminazione chiudeva - senza che si avesse a lamentare alcun incidente - la patriottica cerimonia¹⁹⁶.

1923, 5 giugno

LAXOLO DI BREMBILLA, 5. - **Onoranze alla salma di un caduto.** Sabato, ricevuta alla stazione dalle autorità civili e religiose, da una rappresentanza dei Reduci, dei Combattenti e del Fascio, giungeva da Torino la salma del caporale Pellegrini Pietro, e domenica, per espressa e ferrea volontà della mamma, dopo ventiquattro ore di dimora nel maestoso monumento ai Caduti, in Brembilla, veniva trasportata con imponente ed austero corteo al Cimitero di Laxolo, ove riposano anche le spoglie mortali del genitore. Prima che la salma venisse interrata, l'ex tenente Pierino Gervasoni per i Reduci Combattenti, ed il M. R. Parroco locale per la mamma e parenti dell'estinto, dissero con parola spontanea e cordiale dei suoi meriti militari e morali, promettendo di lui ricordo perenne ed efficace¹⁹⁷.

1924, 11 gennaio

Brembilla 11 gennaio 1924. Fiera di beneficenza. Grandi feste si preparano qui per domenica in occasione della solennità di S. Luigi e della Fiera di Beneficenza pro Asilo Infantile e pro **Monumento ai Caduti**. Vi parteciperanno quattro Corpi Musicali: di Brembilla, di Zogno, di Berbenno e Villa d'Almé. Per la fiera sono disponibili più di dieci mila doni. Nella mattinata saranno celebrate solenni funzioni, nel pomeriggio sarà portato in processione la statua del Patrono della gioventù, poi sul piazzale, avrà luogo la solenne inaugurazione del gliardetto del Fascio. [...]¹⁹⁸.

1926, 1 dicembre

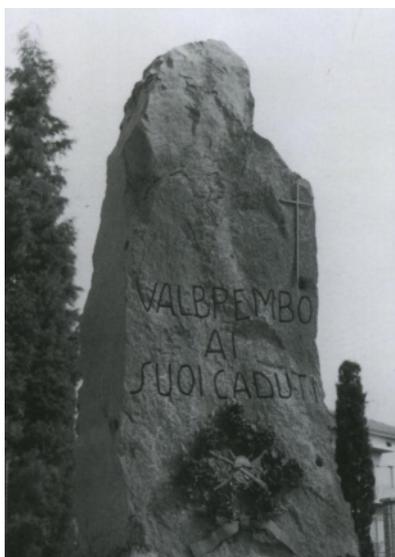
Brembilla e la Beneficenza del Podestà. Il Notaio Cavaliere E. Gamba Commissario Prefettizio lascia al Comitato pel **monumento** ai Caduti per coprimento debiti residui lire 2.200¹⁹⁹.

¹⁹⁶ L'Eco di Bergamo, 18 dicembre 1922.

¹⁹⁷ L'Eco di Bergamo, 5 giugno 1923.

¹⁹⁸ L'Eco di Bergamo 11 gennaio 1924.

¹⁹⁹ L'Eco di Bergamo, 1 dicembre 1926.



VALBREMBO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1970	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

[...] I monumenti. A Valbrembo nel XX secolo vennero realizzati monumenti sia ad Ossanesga che a Scano. Negli anni '60 del XX secolo ad Ossanesga nella piazza Vittoria, nel lato sud-ovest, fu realizzato un **monumento** alto tre metri su base alta altrettanto. La statua in bronzo raffigura un soldato con in mano una bandiera. Sulle lastre di marmo si trovano i nomi dei Caduti. Fu inaugurato nel 1970. Nel 1978, quando venne realizzato dal Comune un giardino con parcheggio sul lato nord, il monumento vi venne traslato. Nel 2006, con il rifacimento della piazza, venne spostato sul lato nord-est, aggiungendo ai lati della scultura precedente due altorilievi dello scultore Raffaele Boselli che ricordano momenti delle due guerre. A Scano alla fine degli anni '50 del XX secolo ne fu realizzato uno costituito da un masso che fu collocato davanti all'edificio delle scuole elementari. Con la costruzione del nuovo edificio scolastico ne venne realizzato uno sulla piazza comunale. Esso si trova su un basamento in cemento di 3x2,5 metri ed un bassorilievo in bronzo raffigurante combattenti feriti, nella parte superiore vi è una fiamma con corona d'alloro. Fu inaugurato nel 1976. Il bassorilievo è opera dello scultore Ferruccio Guidotti. Con deliberazione di Giunta n° 78 del 23 novembre 1974 venne decisa un'offerta per la costruzione del monumento ai Caduti in guerra accanto al Municipio [...]²⁰⁰.

²⁰⁰ Francesco Mangili, *Angolo della memoria*. Villa di Serio, Villadiseriane, 2008 (paragrafo: I monumenti).



VALNEGRA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1919	Barbieri
MONUMENTO	1955	
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1919, 2 ottobre

Valnegra, paese sempre pronto all'appello della Patria ha degnamente commemorato i suoi Caduti sul campo dell'onore, inaugurando il 28 u.s. una bellissima lapide opera dello scultore Barbieri di Bergamo. Il tributo dell'alpestre paesello di soli 500 abitanti è superiore ad ogni elogio. Son ben 14 i suoi morti! E con italica fierezza sopportò il dolore! Alle 10 fu celebrata nella chiesa tutta parata a lutto, ufficio e messa funebre. Assistevano tutte le autorità del paese e i reduci smobilitati. Dal pergamo il molto Rev. Don Frattini con parole piene di fede e di amor patrio, parlò del nobile sacrificio degli eroi Valnegresi. Dalla chiesa un imponente corteo si recò alla lapide ove i reduci, i parenti, le autorità, la rappresentanza del Collegio San Carlo deposero delle splendide corone. Fra la generale commozione il S. Tenente Traini di Valnegra diede l'attenti ai reduci che rivestita la divisa formavano un quadrato davanti alla lapide, mentre il Capitano Traini pure di Valnegra, toglieva il tricolore che la ricopriva. Benedetta la lapide il sergente Traini con voce che mal tradiva l'emozione commemorò i caduti. Parlò pure il sig. Francesco Nichetti in nome delle autorità. Alla fine il sig. Sandro Traini ricordò tutte le sofferenze che cittadini e soldati hanno sopportato durante la guerra per cui l'ideale di italianità incitando a non dimenticare mai, e per questo inviare un saluto agli eroi della spedizione di Fiume italiana. Numerose furono le manifestazioni di simpatia e di adesione alla riuscitissima manifestazione e fra queste annoveriamo; S. Ecc. Belotti Sotto Segretario al Tesoro; l'Ill. mo Prefetto di Bergamo; Associazione Combattenti "La Brembo"; la sezione di Bergamo, nonché numerosi smobilitati trattenuti lontano per gravi motivi. Dai reduci fu votato all'unanimità che l'eccedente per l'incasso della spesa per una corona deposta da loro sul marmo dei Caduti fosse inviato alla Sezione Combattenti di Bergamo per la sottoscrizione Pro Fiume ita-

liana. Lo stesso paese si prepara a festeggiare come meritano i reduci per i quali sappiamo fu fatta coniare una splendida medaglia di argento e compilato un ricchissimo opuscolo che ricorda le gesta dei gloriosi Valnegresi. Capitano Sandro Traini²⁰¹.

1919, 2 novembre

Valnegra ai suoi Caduti. Valnegra 30 ottobre- Valnegra che il 28 settembre commemorò i suoi gloriosi Caduti inaugurando una **lapide** a perenne memoria, il 26 u.s. festeggiò i suoi reduci. La festa preparata con cura ed entusiasmo dal Comitato non poteva risultare migliore sia per l'importanza che per il concorso di gente venuta da ogni paese della valle a rendere omaggio ai reduci valnegresi. Al mattino il M.R. Paceno (?) don Frattini celebrò una Messa solenne con "Tedeum" per ringraziamento e poi fu fatta la processione con il trasporto della B.V. portata dai Reduci. Dopo la funzione religiosa si formò un corteo con alla testa la banda del Presidio di Bergamo gentilmente concessa, i reduci e le autorità locali, in rappresentanza del Comando Presidio di Bergamo Ten. Colonnello cav. Gervasoni e Tenente sig. Bonomi del Collegio San Carlo, della Scuola tecnica pareggiata, e si recò alla lapide dei Caduti ove i reduci deposero due splendide corone. Parlò il capitano Traini che disse sentite parole per ricordare i caduti; Col. Gervasoni salutando i reduci e popolazione a nome del Comitato del Presidio di Bergamo. Dalle 13 alle 14 la banda militare svolse uno scelto programma. Alle 14 arrivava S. E. l'on. Belotti e si iniziò la cerimonia della distribuzione ai reduci delle medaglie ricordo offerte dal Comune e di uno splendido opuscolo dove sono raccolti con la fotografia i caduti, i mutilati, i premiati, i reduci, e tutti i discorsi pronunciati alla commemorazione dei Caduti. Parlò prima il rettore Traini don Carlo portando ai reduci il saluto dei valnegresi. Poi parlò S. E. l'On. Belotti ricordando la sua parola di fede e di fiducia durante la guerra e che oggi i valnegresi possono essere orgogliosi di aver avuto la stessa fede. Il signor Francesco Micheletti di Valnegra a nome dell'autorità ringraziò la rappresentanza del Presidio, S.E. Belotti e quanti vollero partecipare alla simpatica festa. Il capitano Traini Sandro di Valnegra a nome dei reduci ringraziò tutti quelli che si adoperarono per rendere onore ai reduci. A questi rivolse sentite parole incitandoli a compiere sempre, con la stessa fede con cui essi combatterono in trincea, il dovere di cittadini degni dell'Italia fatta dai loro sacrifici. Poi S.E. On. Belotti appuntò al petto di ogni reduce la medaglia ricordo, mentre gentili signorine di Valnegra distribuivano mazzi di fiori legati con nastri tricolori. Al suono di inni patriottici si formò un nuovo corteo che accompagnò i reduci al luogo del banchetto loro offerto dove si trattennero in famigliare e simpatica riunione reduci, autorità e comitato dei festeggiamenti. Si chiuse la festa con splendidi fuochi d'artificio. Molte e innumerevoli furono le adesioni. Valnegra ha reso così onore ai suoi caduti, ed ai suoi gloriosi reduci; sarebbe da augurarsi che il suo esempio servisse da incitamento a tutti quei comuni ed enti che per tema di montare delle spese che possono sembrare superflue non pensano a compiere il loro onore ai caduti, ai reduci della nostra grande guerra di redenzione²⁰².

Il Monumento ai Caduti in Guerra è in via Marconi. È in granito. È costituito da un doppio arco. Una Croce è nella congiunzione dei due archi. Nella parte centrale è una Lapide in marmo con i nomi dei Caduti. Venne inaugurato il 2 agosto 1955 [...] ²⁰³.

²⁰¹ L'Alta Valle Brembana. Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie, 12 ottobre 1919.

²⁰² L'Eco di Bergamo, 2 novembre 1919.

²⁰³ Raffaelli-Zoja, cit., p. 257



VILLA D'ADDA



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE		
MONUMENTO	1923	Giuseppe Mozzanica
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE		

CRONACA

1923, 21 giugno

Villa D'Adda 21. - *Per l'inaugurazione del monumento ai Caduti.* Finalmente anche Villa d'Adda col primo luglio prossimo venturo si appresta a rendere con solenne cerimonia il tributo reverente ed affettuoso ai suoi 57 gloriosi Caduti, inaugurando il grandioso **monumento** eretto alla loro memoria. La Giunta ha pubblicato un manifesto nel quale ampiamente riconosce i meriti del Comitato presieduto dal cav. D. Perico, consigliere provinciale che promosse e curò la esecuzione del monumento e lo addita alla ammirazione riconoscente della popolazione. Noi vogliamo sperare che la cerimonia abbia a seguire colla maggior concordia; che dinanzi alla memoria di tante giovani esistenze spezzate per l'altissimo ideale della Patria, non esistano divergenze, né competizioni di parte; che non si abbiano a constatare assenze incresciose; che Villa d'Adda insomma, non venga meno ai suoi tradizionali sentimenti di bontà di ospitalità e di patriottismo²⁰⁴.

1923, 3 luglio

Villa d'Adda, 2 luglio

Una superba giornata patriottica

Ieri è stata per noi una giornata del più sano e cristiano patriottismo. La giornata si è aperta con un atto di doverosa riconoscenza. Il nostro benemerito sindaco, sig. Gallina, aveva da tempo regalato alla locale Congregazione di Carità una bellissima casa, in cui è anche la sede dell'Amministrazione Comunale. Ieri mattina venne scoperta una lapide commemorativa

²⁰⁴ L'Eco di Bergamo, 21 giugno 1923.

della munifica donazione. Più tardi le scolaresche si adunavano dinanzi alla chiesa parrocchiale dove l'Arciprete amatissimo, don Gio. Maria Speranza ha benedetto le bandiere delle scuole e l'ill. sig. Provveditore agli studi, comm. Manaira, pronunciava uno smagliante discorso d'occasione.

Quindi una folla immensa si è rovesciata nella chiesa parrocchiale per assistere al sacro rito di suffragio per i nostri gloriosi caduti. A mezzogiorno l'on. Sindaco ha offerto un lauto banchetto a tutte le autorità intervenute alla festa. Nel pomeriggio cominciarono ad affluire in grandissimo numero associazioni, rappresentanze e autorità, fra le quali notiamo il Prefetto, il Questore, l'on. Stefini, ecc. Avevano aderito telegraficamente altri deputati. Alle ore 17, mentre la banda intona la marcia reale, si scopre il monumento e l'Arciprete lo benedice. È un momento davvero solenne. Poscia parlarono il comandante del Distretto, colonnello cav. Mazzoleni, il maestro Beratto; il sac. prof. Alemanni tenne il discorso ufficiale, elettrizzando la folla e commovendo fino alle lagrime. Parlarono poi un mutilato, un rappresentante della Reduci e da ultimo il consigliere provinciale De Ponti. Il Prefetto ha poscia decorato gli orfani di guerra, baciandoli in fronte uno ad uno tra la più intensa commozione della folla. L'on. Sindaco poi aveva, a proprie spese disposto che a ciascuno di questi orfani venisse concesso un libretto della Cassa di Risparmio. Dopo l'inaugurazione del **monumento**, opera altamente artistica del giovane scultore Mozzanica di Merate, ebbe luogo un ricevimento in Municipio. Alla sera illuminazione sulla Piazza della Vittoria e riuscitissimo concerto della banda musicale di Calolzio. La superba giornata, che non fu turbata dal minimo incidente, ha destato in tutti le più soavi emozioni²⁰⁵.

²⁰⁵ L'Eco di Bergamo, 3 luglio 1923.



ZOGNO



	Anno	Autore/progettista
LAPIDE	1920 1921	Luigi Angelini
MONUMENTO	1921	Rigola e C. Maiocchi
CIPPO		
TEMPIO E CAPPELLA		
PARCO RIMEMBRANZE	1924	

CRONACA

1918, 19 novembre

Zogno, 18 novembre.

Ieri sera nel salone dell'Asilo Cavagnis si raccolsero ad un primo convegno i due Comitati, maschile e femminile, "Pro combattenti", sorti per iniziativa dell'avv. G. B. Bonesi. Questi espone lo scopo dei Comitati ne tracciò il programma di lavoro: sollecitare funzioni di suffragio pei soldati caduti in guerra; erigere nelle località più adatte qualche **lapide** o **monumento** a ricordo di tutti quelli che vi han preso parte; raccogliere tutti gli oggetti, memorie, scritti attinenti alla guerra e formarne un piccolo museo locale; promuovere lavori pubblici nei quali possano trovare occupazione e remunerazione i nostri operai man mano che verranno congedati dall'esercito; caldeggiare e promuovere in tutti i modi tutte quelle iniziative e quelle opere che abbiano per scopo di mostrare la riconoscenza della popolazione verso i suoi figli che per la patria han dato il sangue e la vita, da qualsiasi parte sorgano. Alla opportunità dell'idea e alla bontà dello scopo auguriamo corrisponda eguale attività di lavoro coronato da buoni successi a pro di chi tanto ha fatto per la Patria²⁰⁶.

1920, 16 novembre

Una lapide disgraziata. Zogno. In questi giorni sotto del nostro edificio scolastico, per cura dell'antico Comitato "Pro combattenti" è stata murata una **lapide** in memoria dei nostri Caduti. Doveva rappresentare il ricordo e l'omaggio che Zogno rendeva ai suoi figli caduti in guerra; ma l'eccessivo suo ritardo nel comparire alla luce ha fatto sorgere un altro Comitato

²⁰⁶ L'Eco di Bergamo, 19 novembre 1918.

alla testa del quale si è posto l'on. Belotti, e che si è proposto di erigere alla memoria dei nostri eroi un monumento. E questo monumento rappresentato a una piramide ai piedi della quale sta un soldato in atto di slanciarsi in avanti stingendo in pugno una bandiera, si sta già ultimando e sarà collocato sulla piazza prospiciente la nostra stazione non appena quella località sarà sistemata. La povera lapide, allora, passata in seconda linea e quasi dimenticata, non senza un'ombra di dispetto contro il suo fratello minore si è ritirata sotto l'atrio delle scuole a ricordare le virtù dei nostri eroi ai maestri ed agli alunni perchè i bimbi d'Italia diventino Balilla. Ottimo pensiero, e che non dovrebbe essere poi di difficile attuazione, visto che nei nostri fanciulli, anche se non hanno la fortuna come i nostri, di avere il Brembo quasi a portata di mano, la stoffa di Balilla vi è già. Ma questa povera lapide era nata sotto cattiva stella e i guai non erano ancora terminati. Sia imperizia dell'artefice, sia trascuranza di chi presiedeva all'opera essa è riuscita non scevra di mende ortografiche e con parecchie inesattezze nelle date. Tra l'altro vi figurano anche classi che, come il '73, non furono mai mobilitate. Ma ciò che è più inesplicabile, e ben più grave, si è che essa non registra che 45 nomi mentre è notorio che i nostri morti della guerra superano la cinquantina. Vi mancano nomi di soldati caduti in combattimento o morti per ferite riportate o per malattie contratte in servizio o per ragioni di servizio come risulta dalle dichiarazioni dei rispettivi comandi militari, sì che i superstiti o hanno già conseguito la pensione di guerra o hanno in corso le pratiche per conseguirla. Sono adunque giovani che hanno fatto il loro dovere né più né meno degli altri: che come gli altri hanno dato la vita per la patria. E allora perchè quelli vengono ricordati e questi no? Non è un affronto grave che si fa a loro ed alle loro famiglie? Povera lapide disgraziata! Noi non sappiamo se essa debba attendere una qualche inaugurazione solenne o se tutto è finito coll'opera del muratore che l'ha messa a posto. Comunque sia perchè essa deve restare ed è semmai un ricordo ai nostri caduti venga un ortopedico qualsiasi che la raggiusti alla meno peggio affinché i nostri caduti li ricordi esattamente tutti²⁰⁷.

1920, 19 novembre

Zogno, 19. **A proposito di lapidi e monumenti.** - Dall'avv. Gian Giacomo Bonesi riceviamo: "Leggo nel pregiato suo giornale del 16 corrente la corrispondenza da Zogno sulla "**Lapide disgraziata**" per i caduti, e, quale segretario promotore del Comitato "Pro Combattenti", le chieggo ospitalità per due righe, dirò così, di chiarimento. Anzitutto il corrispondente conosce troppo bene come si sono svolte le cose per parlare del dispetto, con cui la povera lapide si sarebbe ritirata sotto l'atrio delle Scuole, perchè la località fu scelta dal Comitato prima assai che si parlasse del Monumento Belotti. Sa pure il corrispondente che il comitato aveva in animo dapprima di erigere un monumento ma che i mezzi vennero a mancare, anche perchè vennero a mancare i versamenti cospicui di oblazioni spontaneamente offerte. Sa anche il corrispondente che la lapide non si potè approntare prima, anche per tale guaio. Sa da ultimo che essa verrà inaugurata colle altre opere "Pro Combattenti" del vecchio Comitato. Ed infine - questo lo sentirà forse per la prima volta sappia che i nomi dei caduti sono quali risultano dalle accuratissime indagini fatte anche dal rev. Parroco di Zogno, che esibì al Comitato il relativo elenco e che fra i nomi sonvi non solo i caduti, ma i morti durante la guerra Traini,

²⁰⁷ L'Eco di Bergamo, 16 novembre 1920.

Carminati, Pesenti ed altri e ciò in base alla delibera del Comitato. Se mancasse qualche nome, ciò che, per ora, non mi consta, si tratterebbe pur sempre di svista, e non di incuria né di colpa. E la conclusione? Semplice quanto dolorosa. In primo luogo: quando si sa tutto quello che sa il corrispondente, l'acerba critica merita proprio l'ortopedico da lui invocato. In secondo luogo: a Zogno anche per quest'opera santa mancò, e manca ancora, la concordia. Per colpa di chi? La parola, se crede, al corrispondente. Mi creda, egregio sig. direttore, con distinta stima suo dev.mo: Avv. Giacomo Bonesi²⁰⁸.

1920, 24 novembre

Ancora di una lapide disgraziata. Zogno, 22 novembre. L'avv. Bonesi, rispondendo alla mia corrispondenza del 16 corrente, mostra di avere un concetto troppo grande della mia scienza circa i dietro scena che, secondo lui, parrebbero nascondersi sotto quella povera lapide e le difficoltà quasi insormontabili che essa avrebbe dovuto superare per venire alla luce. Per la verità devo dirgli che la mia scienza in proposito è molto limitata. Non ignoro che gli è venuto a mancare qualche somma promessa; ma egli ricorderà che queste somme avevano uno scopo determinato, che non era precisamente quello della erezione di una lapide ma di un monumento. Ad ogni modo nessuno che io sappia – ed io meno di ogni altro – si è sognato di fare a lui una colpa se con due o tre mila lire disponibili non ha potuto spenderne quindici o venti mila. So che purtroppo in questa cosa la concordia è mancata – e il modo col quale egli ha costituito il suo Comitato ha avuto in questo la sua parte – ma non mi consta che qualcuno abbia inceppata l'opera sua. Egli era libero di fare o di non fare a sua volontà. Non era pertanto su questo che egli doveva al pubblico dei chiarimenti. Se egli voleva spiegare l'opera sua, doveva dire perchè quella lapide ha tardato fino ad oggi a comparire, mentre le somme delle quali dispone oggi egli le aveva a disposizione da quasi due anni. Doveva chiarire la scelta della località che, specialmente prima che venisse in campo l'idea del monumento, era giudicata da tutti infelicissima. Doveva chiarire perchè quella povera lapide è riuscita così scorretta, inesatta e incompleta. Doveva dirci se egli intende lasciarla tale e quale è, o se conta aggiustarla alla meglio. Questi eran chiarimenti che il pubblico avrebbe appreso con piacere. Egli chiama acerba la mia critica. Si sbaglia: mi è anzi fatto l'appunto di essere stato troppo mite. Comunque l'acerbità della critica non sta nelle mie parole, ma nel modo nel quale la lapide è riuscita. Che cosa dire infatti di una lapide destinata a commemorare tutti i nostri caduti che su 53 ne omette ben otto? (Dico 8 perchè dato che il criterio – giusto – di comprendere tutti i morti in occasione e per causa della guerra, i quattro morti a Zogno, per i quali il comando militare aveva dichiarato esser morti per malattia contratta in servizio, avevano il diritto di esservi inclusi come gli altri). Che sui 45 ricordati di 7 sbaglia la classe, di uno il cognome e di un altro, l'unico ufficiale perito, il grado? Nè egli può invocare, come sembra voler fare, la scusa di quel poeta che diceva: "Si improvvisa signori non si stampa", giacchè qui si trattava proprio di stampare, anzi di scolpire, e il tempo non aveva fatto difetto, e, Zogno, via, non è Londra. Egli dice di aver fatto indagini "accuratissime". Capperi! Un po' di accuratezza di meno ed egli ci dava addirittura una lapide in bianco o vi poneva il nome dei vivi. Senta l'avv. Bonesi. Io non sono segretario di nessun Comitato ne promotore di nessun

²⁰⁸ L'Eco di Bergamo, 19 novembre 1920.

na lapide: non avevo l'obbligo di fare nessuna indagine. Tuttavia un giorno mi prese la curiosità di conoscere il numero dei nostri Caduti. Sa, ella, cosa ho fatto? Una cosa semplicissima: tanto semplice che è davvero a meravigliare che ella non l'abbia pensata nelle sue indagini: sono andato in Municipio. E là, da quel segretario, compito e gentile come sempre, mi è stato offerto l'elenco completo di tutti i nostri caduti col nome, cognome, paternità, classe, luogo, data e causa della morte di ognuno. So che lo stesso elenco è stato comunicato anche ai promotori del monumento che ne avevano fatto richiesta. E sarebbe stato certo offerto anche a lei, se ella lo avesse richiesto. L'avvocato Bonesi non vuole che si parli di colpa e nemmeno di incuria. Ma che cosa si ha a dire se la trascuratezza fu tale che persino lo scalpellino poté intralciarsi del suo lettere maiuscole al posto delle minuscole e viceversa! Chiudo come la prima volta, augurando che quella lapide disgraziata, che è sempre un ricordo ai nostri cari caduti, possa essere riaggiustata in modo che li abbia a ricordare tutti e esattamente²⁰⁹.

1921, 22 aprile

ZOGNO 21 - **Grandioso monumento ai nostri Caduti.** I lavori per questo **monumento**, che per iniziativa dell'on. Belotti sorgerà sul piazzale della Stazione, sistemato, procedono con alacrità e si spera di poterlo presto inaugurare. Trattasi di un'opera veramente grandiosa dell'altezza di oltre sei metri, tutta in granito, mentre in bronzo saranno la figura del soldato, le due corone ai lati dell'obelisco nonché l'artistica cancellata che cingerà la base del monumento. Si dice siano occorsi circa dieci quintali di metallo per la sola fusione e che la spesa complessiva si aggirerà intorno alle cento mila lire²¹⁰.

1921, 3 maggio

ZOGNO, 3. - **Per il Monumento ai Caduti.** Anche Zogno si appresta ad inaugurare il **monumento** ai suoi concittadini caduti in guerra. Domenica, 8 maggio p.v. sul piazzale della stazione, con concorso del popolo, ne verrà fatta l'inaugurazione solenne col seguente programma: Ore 14. Ricevimento degli invitati alla Stazione della ferrovia. – Ore 14,30. – Grande adunata nei locali delle Scuole Elementari. – Idem corteo attraverso il paese. – Ore 15. Scoprimiento e benedizione del Monumento; discorso ufficiale. – Ore 16. Distribuzione delle medaglie commemorative alle famiglie dei caduti e ai reduci nei locali della Sezione Combattenti. Le famiglie dei caduti e i reduci sono pregati di mettersi in nota presso la locale Sezione Combattenti per ottenere il conferimento delle medaglie-ricordo. Le bande musicali di Zogno, Brembilla e Serina, che gentilmente si prestano, parteciperanno alla cerimonia. I reduci sono invitati a partecipare alla cerimonia in divisa militare²¹¹.

1921, 6 maggio

ZOGNO, 6. – **Ancora sull'inaugurazione del monumento ai caduti.** A proposito del programma della inaugurazione del **monumento** ai caduti pubblicato mercoledì dall'Eco mi si prega di ricordare che in tale occasione verrà inaugurata anche la lapide-ricordo collocata sul fabbricato dell'edificio scolastico per cura dei Comitati popolari e che quivi pure verrà te-

²⁰⁹ L'Eco di Bergamo, 24 novembre 1920.

²¹⁰ L'Eco di Bergamo, 22 aprile 1921.

²¹¹ L'Eco di Bergamo, 3 maggio 1921.

nuto un discorso ufficiale. A partecipare al corteo che dal fabbricato delle scuole che si recherà poi alla Stazione per l'inaugurazione del monumento sono invitati anche gli orfani dei caduti in guerra²¹².

1921, 11 maggio

ZOGNO, 9. - **Inaugurazione di una lapide e di un monumento ai caduti.** - Ieri, con tempo splendido, alla presenza dell'intera popolazione e di numerosa folla venuta dal di fuori, sono stati inaugurati i due ricordi che Zogno ha eretto alla memoria dei suoi 56 caduti. Punto di convegno era l'edificio scolastico dove venne scoperta e benedetta la **lapide** che i Comitati Popolari hanno quivi fatto collocare, e dove ha pronunciato brevi, alate parole di circostanza l'avvocato Bonesi. Di lì il lunghissimo, imponente corteo al quale parteciparono 4 corpi musicali, i fanciulli delle scuole, gli orfani di guerra, comitati di signorine recanti mazzi di fiori, numerose associazioni di combattenti con corone e vessilli e moltissime autorità politiche, civili e militari, attraversa la via del paese e si porta al secondo convegno. Il vasto piazzale della stazione dove sorge il **monumento** e dove per le circostanze sono raccolte parecchie migliaia di persone presenta un colpo d'occhio magnifico. Quando a un segnale di tromba cade il velo e il grandioso monumento appare agli occhi della folla scoppia un nutrito applauso. Sopra una massiccia base di granito sorge l'obelisco sul quale sono incisi i nomi dei caduti, sul davanti sta la figura di un soldato in atto di slanciarsi innanzi stringendo in pugno una bandiera. La figura, di grandezza naturale, fusa in bronzo tolto ai nemici, è piena di espressione e di vita. Il monumento opera degli artisti fratelli Rigola e C. Maiocchi; è sorto per iniziativa dell'on. Belotti che provide anche alla spesa insieme coll'Associazione dei combattenti e Cooperativa di lavoro fra i medesimi; anche la popolazione ha portato il suo modesto contributo. Dopo la benedizione prende per primo la parola il M. Rev. Parroco che illustra il significato della cerimonia religiosa. Prende in seguito la parola il Magg. P. Carminati, ferito di guerra, Presidente della Sezione Zognese dell'Associazione Combattenti che rievoca le figure dei caduti e affida il monumento alle cure del Sindaco e dell'Amministrazione comunale. Segue infine l'Onorevole Belotti che illustra la simbolica figura del soldato incitando tutti a cooperare perché l'Italia possa raggiungere i suoi alti destini. La cerimonia svoltasi in armonia e nel più perfetto ordine è chiusa con distribuzione di sussidi agli orfani di guerra fatta da Comitati Popolari e colla consegna di distintivo ai combattenti fatta dal sindaco²¹³.

1921, 24 giugno

Zogno, 23. **Una nuova lapide pei nostri caduti.** Al grandioso monumento eretto sul piazzale della nostra stazione, alla lapide murata sull'edificio scolastico, un altro ricordo viene ad aggiungersi per opera dei padri stessi dei caduti, che in tal modo han voluto contribuire a perpetuare la memoria dei loro figlioli morti per la Patria. Trattasi di una grandiosa lastra in marmo, dell'altezza di quasi tre metri per due di larghezza, artisticamente modellata su disegno dell'ing. L. Angelini. Nella testata, sotto un bellissimo festone di foglie d'alloro che serve da cornice, porta le seguente dedica: "Questo marmo pose a durevole memoria dell'olocausto

²¹² L'Eco di Bergamo, 6 maggio 1921.

²¹³ L'Eco di Bergamo, 11 maggio 1921.

dei figli il superstito dolore dei padri 1915-18". È murata sulla parete della chiesa che guarda il cimitero. E domenica prossima alle ore 9, si compirà la cerimonia dell'inaugurazione, cerimonia che sarà modesta, sì, ma non per questo meno commovente. Premessa la recita dell'ufficio da morto e la messa in suffragio dei caduti, il corteo uscirà dalla chiesa e si porterà direttamente davanti alla lapide; e tolto il velo che la ricopre, si celebreranno le solenni esequie; quindi diranno parole di circostanza il Parroco, il Sindaco ed un ex Cappellano militare²¹⁴.

1921, 1 luglio

ZOGNO, 1. - **Una lapide ai caduti.** Domenica è stata qui inaugurata una lapide che le famiglie dei caduti hanno voluto murare sulla facciata della chiesa parrocchiale. Alle ore 9 si è celebrato un solenne rito funebre con Messa. Poi hanno fatto seguito un corteo e la cerimonia di scoprimento e benedizione della lapide. Parlò il rev. Prevosto, lodando l'iniziativa. Fece seguito l'oratore ufficiale nella persona del sig. Gambirasio che ha parlato applauditissimo. Per ultimo il sig. Sindaco cav. Fustinoni portò il saluto ed il ringraziamento della popolazione di Zogno e delle famiglie dei caduti a quelli che hanno partecipato alla cerimonia per onorare i caduti di guerra²¹⁵.

1921, 12 agosto

ZOGNO 10 - **Deliberazioni Consiglieri** [...]L'approvazione in seconda lettura per la spesa della sistemazione del Piazzale sul quale sorge il Monumento ai Caduti di Guerra e del contributo di £1.000 per le spesa di posa in opera del Monumento [...] Ha poi destato in tutti viva sorpresa il fatto che la minoranza consigliere, senza dare spiegazione alcuna, ha disertato in massa la seduta. I commenti in paese sono svariati e non troppo benevoli. C'è chi vuole che sia [...] altri vorrebbe che sia una protesta contro il contributo votato a favore del Monumento per i Caduti [...] Ma di vero non si può sapere nulla²¹⁶.

1922, 9 agosto

ZOGNO, 4. - **Per l'Album dei Caduti.** La Compagnia filodrammatica zognese, che la sera del 26 p. p. nel nostro teatro Sociale aveva rappresentato "Addio Giovinezza", ha deliberato di devolvere l'utile netto della serata, risultato di 744,40 lire, a favore del fondo per la stampa dell' "Album dei nostri Caduti in guerra" che è già passato alla tipografia e che si spera di veder terminato entro il mese di ottobre p. v. . Il Sindaco Fustinoni, al quale spetta l'iniziativa di questo ricordo ai nostri Caduti, nel ricevere la somma veramente cospicua e lusinghiera, ha vivamente ringraziato gli egregi componenti la Compagnia del valido contributo portato ad un'opera nobilissima ed altamente patriottica, destinata a perpetuare la memoria dei nostri gloriosi Caduti.

"Questa corrispondenza, spedita da Zogno in cartolina postale nella giornata del 4, ci è pervenuta, fresca fresca in redazione, il pomeriggio dell'8. Chissà dove è indugiata durante questi 4 giorni"²¹⁷.

²¹⁴ L'Eco di Bergamo, 24 giugno 1921.

²¹⁵ L'Eco di Bergamo, 1 luglio 1921.

²¹⁶ L'Eco di Bergamo, 12 agosto 1921.

²¹⁷ L'Eco di Bergamo, 9 settembre 1922.

1922, 6 novembre

A Zogno, l'ufficio funebre celebrato in occasione della Vittoria, nella vasta parrocchiale, a suffragio dei caduti è riuscito grandioso e solenne. Vi presero parte tutti i fanciulli e le fanciulle della scuole, le rappresentanze delle Associazioni dei Mutilati e dei Combattenti coi loro vessilli e l'Amministrazione comunale al completo; un picchetto di carabinieri in alta tenuta montava la guardia attorno al feretro. Terminata la cerimonia in chiesa, il grandioso corteo si ricompose e si portò ad appendere magnifiche corone di fiori freschi alle due lapidi e al Monumento ai Caduti mentre la banda suonava inni patriottici²¹⁸.

1922, 8 novembre

I guastamestieri non mancano mai. Zogno, 7 novembre. Il vostro corrispondente ordinario, nel dare relazione della bella festa qui celebrata per l'anniversario della Vittoria, ha taciuto, ed ha fatto bene, dei discorsi pronunciati, perchè diversamente avrebbe dovuto rilevare che, mentre l'avv. Giacomo Bonesi ebbe parole brevi ma di sentita riconoscenza per la memoria di chi immolò la giovane vita sull'altare della Patria, facendo voti che l'opera santa dei gloriosi caduti non sia resa vana da sterili lotte intestine e da egoismi perniciosi, proclamando l'urgenza di una vera concordia degli italiani per dare all'Italia il posto onorevole che le spetta fra le grandi nazioni; invece il cav. Pasquale Carminati – benché presidente dell'Associazione combattenti apolitica e al di sopra di ogni meschinità settaria – con un senso di opportunità e di educazione che sono assai discutibili ed abusando dell'omaggio reso ai caduti, si diede ad inveire contro l'Amministrazione comunale (che era presente al competo, col gonfalone!), approfittando del rispetto che i pubblici amministratori sentono per la popolazione e per la maestà dei morti che si onoravano e per riguardo ai quali non potevano certo abbassarsi a profanare una così solenne cerimonia inscenando un comizio elettorale. Il cav. Carminati, dunque, invece di celebrare la vittoria e i caduti, si diede ad inveire contro la Giunta la quale – secondo lui – sarebbe colpevole di aver dimenticato i caduti e di aver trascurato il monumento in loro memoria eretto. Ora il cav. Carminati, quando dice certe cose, afferma cosa contraria a verità, a quella verità che egli deve ben conoscere. Infatti l'amministrazione comunale non solo non ha trascurato il monumento ai caduti, ma se ne è attivamente occupata, prima comperando l'area con la spesa di 2.500 lire, poi contribuendo con lire 1.000; poi facendo verniciare il cancello con la spesa di lire 250; infine interessandosi per la sistemazione definitiva per il che prima incaricò l'ing. Angelini di eseguire un progetto (che costò lire 395 e che non poté essere eseguito solo perchè comprendeva delle aiuole che avrebbero ostruito la stradiciola comunale che mette al centro); poi incaricò l'ing. Malanchini di studiare una soluzione di strada in corrispondenza al voltone esistente, e nel luglio u.s. si sperava di poter attuare il progetto essendosi già fatto l'accordo con i tre proprietari e sperandosi di ridurre a minori pretese l'altro proprietario, che chiedeva nientemeno che 30 mila lire; e se a tutt'oggi la cosa è ancora in sospeso, la colpa non è certo dell'Amministrazione comunale. La stessa Giunta ha speso lire 500 per varie onoranze ai caduti e ha preso la iniziativa per la pubblicazione di un album con tutti i loro ritratti, album che uscirà prossimamente dallo Stabilimento Arti Grafiche; di più essa concorre annualmente con lire 300 al Patronato orfani di guerra. Basterebbe

²¹⁸ L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1922.

questo a sbugiardare il cav. Carminati e a dimostrare quanto sia stato sleale il gesto da lui compiuto che il pubblico ha già commentato. Ci permettiamo però di chiedere al cav. Carminati se crede che la popolazione di Zogno sia composta da persone così ignoranti, da prestar fede ai suoi sfoghi, e, soprattutto da non comprendere quanto sia deplorabile, per non dire altro, l'insulto lanciato in mala fede dai piedi del monumento, insulto che colpisce chi per la Patria ha fatto tutto quanto poteva ed ha sempre onorato i suoi eroici concittadini. Che se per onorare i caduti bisognerebbe inchinarsi al cav. Carminati, allora sarebbe un altro conto. Se lo vuole, lo dica: ma specularre sui morti, no, vivaddio, perchè i morti non sono materia per speculazioni ignobili²¹⁹.

1922, 28 novembre

ZOGNO, 27. - **Ancora una parola e poi basta.** Nessuno, che non sia intieramente accecato dal livore di parte o dalla bramosia del potere, potrà credere che un'Amministrazione come la nostra, composta di combattenti, di mutilati, di padri che alla Patria hanno dati tutti i loro figli e presieduta da un cittadino che ha il suo stesso figlio fra i Caduti, abbia potuto venir meno al suo dovere verso la memoria dei medesimi. La dimostrazione in contrario che noi ne abbiamo dato - non a base di chiacchiere e di insolenze, ma di fatti - non è stata smentita da nessuno né lo poteva essere perchè rispondente a verità, come sanno tutti quelli che vivono a Zogno, non escluso l'informatore del corrispondente che ha potuto controllare ogni cosa. Gli appunti che le sono stati mossi sono delle inezie esageratamente gonfiate ad arte per preparare l'ambiente in vista di elezioni più o meno prossime. Tutti gli onesti hanno stigmatizzato come conveniva il contegno di quel corrispondente del "Popolo", noto e stranoto quantunque dimori a Milano, anche perchè non é alle sue prime armi, che come un volgare teppista organizza la caccia all'uomo e lancia attorno manate di fango imbrattando all'impazzata amici ed estranei, accecato soltanto dalla libidine di colpire un suo avversario - che si ride delle sue scalmane - il quale gli ha somministrato un buon cazzotto²²⁰.

1923, 6 novembre

ZOGNO, 4. - **Commemorazione patriottica.** Promossa dalla Sezione Combattenti e favorita dal concorso domenicale, la commemorazione del quinto anniversario della vittoria è riuscita oltremodo solenne, Già fin dal mattino molti, con felice pensiero cristiano, si erano accostati ai SS. Sacramenti per suffragare le anime dei nostri prodi caduti. Alla Messa cantata, il cui servizio fu disimpegnato da un gruppo di combattenti e alla quale assistettero le varie sezioni dei combattenti, le autorità al completo e gran folla di popolo, disse parole intonate alla circostanza il rev. sig. Economo. terminate le funzioni religiose si ordinò il grande corteo, aperto dagli alunni delle scuole e chiuso dalle autorità, il quale si portò ad appendere corone di fiori alle lapidi e al monumento dei caduti. I due artistici fanali in ferro battuto che l'Amministrazione comunale ha fatto collocare ai lati di quest'ultimo sono stati eseguiti dai fratelli Lazzaroni di qui su disegno dell'ing. Angelini. E delle quattro lampade elettriche che essi sorreggono due sono a carico del Comune e due sono state offerte gratuitamente dal signor Stucchi Giovanni. Alla sera illuminazione e concerto della banda sul piazzale della stazione²²¹.

²¹⁹ L'Eco di Bergamo, 8 novembre 1922.

²²⁰ L'Eco di Bergamo, 28 novembre 1922.

²²¹ L'Eco di Bergamo, 6 novembre 1923.

1924, 22 maggio

ZOGNO, 21. – **Inaugurazione del Viale della Rimembranza.** Domenica prossima, 25 c.m., si inaugurerà il **Viale della Rimembranza** ai nostri 58 Caduti per la Patria. Esso sorge a lati della gradinata che mette al Cimitero e viene a completare i ricordi che Zogno ha voluto dedicare ai suoi Eroi, sulla facciata esterna della Chiesa, sotto l'atrio dell'edificio scolastico e sul piazzale della stazione. Il programma della cerimonia patriottica e religiosa a un tempo, è il seguente: ore 9 ricevimento delle autorità e riunione nel cortile dell'edificio scolastico; ore 9,30 sfilata del corteo per recare una corona di fiori al Monumento ai Caduti; ore 10 messa nell'atrio del Cimitero ridotto a Cappella e benedizione del Viale della Rimembranza; ore 10,30 discorso ufficiale di S.E. Bortolo Belotti²²².

1924, 27 maggio

ZOGNO, 26. – **Inaugurazione del Viale della Rimembranza.** Ieri, alla presenza di tutte le nostre autorità ecclesiastiche, civili e militari, di sua Ecc. l'onorevole Belotti, del Questore che rappresentava anche il sig. Prefetto, dell'Ispettore scolastico prof. Costa, dell'Associazione dei Combattenti, e dei Fasci con gagliardetti e bandiere convenute da altri paesi della Valle, degli alunni delle scuole e di numerosa folla di popolo, si è inaugurato il Viale della Rimembranza in memoria dei nostri Caduti e ogni cosa si è svolta in conformità al programma già pubblicato. Il lungo corteo, partito dal locale scolastico si recò dapprima a deporre una corona di fiori dinanzi al monumento che sorge sul piazzale della Stazione; indi, al suono di inni patriottici, percorse le vie pavesate dal tricolore portandosi infine davanti all'atrio del cimitero attorno al quale sono piantati 58 pini che ricordano i 58 nostri caduti. L'atrio era ridotto a forma di cappella e il colpo d'occhio da chi lassù si godeva era magnifico. Il parroco don Pansa celebrò la Messa e impartì la benedizione, illustrando poi, con brevi appropriate parole, il significato della cerimonia religioso-patriottica. Dopo brevi parole del nostro sindaco, cav. Fustinoni, che è anche padre di uno dei Caduti, parlò sua Ecc. l'On. Belotti che associando ai 58 Caduti dell'ultima guerra di tutti quegli altri che parteciparono alla schiera dei Mille, illustrò le glorie patriottiche che dal nostro paese inneggiando alla concordia degli animi e alle grandezze della Patria. Belle alate parole pronunciò infine l'ispettore scolastico prof. Costa, colle quali si chiusero la patriottica cerimonia. Alla sera la banda prestò concerto sulla piazza e per tutta la giornata regnò il massimo ordine²²³.

1924, 7 agosto

ZOGNO, 5. *Deliberazioni Consiliari e Colonia di sole.* Fra le varie deliberazioni prese dal Consiglio Comunale nella sua seduta straordinaria del 2 c.m. segnaliamo, come notevoli di particolare attenzione quella del saldo delle spese per il **Parco della Rimembranza** con una somma di 2423 lire, che vanno così aggiunte alle altre 1500 già sottoscritte dal Comune presso l'apposito Comitato [...] ²²⁴.

²²² L'Eco di Bergamo, 22 maggio 1924.

²²³ L'Eco di Bergamo, 27 maggio 1924.

²²⁴ L'Eco di Bergamo, 7 agosto 1924.



Il monumento ai caduti di Villa d'Adda, realizzato nel 1923 da Giuseppe Mozzanica – celebre artista meratese, tra i più attivi nell'opera memorialistica dedicata ai caduti della Grande Guerra – venne inaugurato il giorno 1 luglio di quello stesso anno; il monumento, inizialmente dedicato alla sola memoria dei caduti della Prima Guerra Mondiale, accolse in seguito – come del resto era prassi abituale – anche il ricordo dei caduti del secondo conflitto mondiale, con i nomi degli uni e degli altri riportati sulle lapidi fissate al monumento stesso. La statua in bronzo che lo sormonta, raffigura un soldato recante nella mano sinistra un serto di alloro emblema di vittoria ma nel gesto di elevare verso il cielo un ramo d'ulivo come simbolo di pace; mentre invece le armi, segno di guerra, sono ormai deposte ai suoi piedi.



Mappa della rete bibliotecaria bergamasca

Il Sistema bibliotecario dell'Area Nord-Ovest della provincia di Bergamo

Il Sistema bibliotecario intercomunale dell'area Nord-Ovest della provincia di Bergamo è stato istituito nel 2001 e ha il compito di attuare la cooperazione tra biblioteche di un unico insieme territoriale e di garantire a tutti i cittadini del Sistema un servizio omogeneo di accesso all'informazione e alla fruizione di beni librari e documentari.

L'ambito territoriale di riferimento del Sistema comprende tutta l'area nord-occidentale della bergamasca (Isola Brembana, Bassa Valle San Martino, Valle Imagna e Valle Brembana), con un'utenza potenziale di oltre 210 mila abitanti (82 comuni di riferimento). Alla biblioteca di Ponte San Pietro compete il ruolo di biblioteca Centro Sistema e sede operativa del Sistema bibliotecario. Le Amministrazioni comunali che aderiscono al Sistema sono 60 e sono i comuni di: Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Ambivere, Barzana, Bedulita, Berbenno, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Bottanuco, Bracca, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Camerata Cornello, Capizzone, Capriate San Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Corna Imagna, Cornalba, Costa Serina, Costa Valle Imagna, Cusio, Dossena, Filago, Fuiipiano Valle Imagna, Lenna, Locatello, Madone, Mapello, Medolago, Oltre il Colle, Palazzago, Piazza Brembana, Ponteranica, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Roncola, Rota d'Imagna, San Giovanni Bianco, San Pellegrino Terme, Santa Brigida, Sant'Omobono Terme, Sedrina, Serina, Solza, Sorisole, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Strozza, Suisio, Terno d'Isola, Torre de' Busi, Ubiale Clanezzo, Val Brembilla, Valbrembo, Valne-

gra, Villa d'Adda, Zogno.

Partecipano al Sistema la Comunità Montana della Valle Imagna, il Centro Studi della Valle Imagna e l'Antenna Europea del Romano.

Nell'anno 2017 si sono registrati complessivamente i seguenti dati:

- prestiti a domicilio: 628.272
- utenti attivi: 43.911
- patrimonio documentario: 916.645 unità

Il 26 ottobre 2014, il Sistema bibliotecario ha ottenuto il Premio Santo Papa Giovanni XXIII 2014 *“Per l'impegno profuso [...] a favore della diffusione della cultura e della lettura nell'Isola Bergamasca e nell'area Nord Ovest della Provincia di Bergamo”*.

In estrema sintesi il Sistema bibliotecario dell'Area Nord-Ovest offre i seguenti servizi:

- coordinamento degli acquisti librari
- prestito interbibliotecario
- realizzazione rete informativa tra biblioteche e assistenza informatica
- promozione della lettura, con particolare riferimento ai bambini e ai ragazzi
- stimolo e supporto alla organizzazione di servizi multimediali nelle biblioteche
- valorizzazione degli studi di interesse locale e degli archivi storici
- supporto all'organizzazione di eventi culturali sovracomunali
- formazione e aggiornamento del personale
- stampa materiale per la promozione delle attività culturali
- ottimizzazione procedure di fornitura di beni per le biblioteche

SOMMARIO

Presentazione	5	Madone	69
Introduzione	10	Mapello	72
Almenno San Bartolomeo	12	Medolago	75
Almenno San Salvatore	14	Oltre il Colle	77
Ambivere	16	Palazzo	78
Barzana	17	Piazza Brembana	79
Bedulita	18	Ponte San Pietro	89
Berbenno	20	Ponteranica	93
Bonate Sopra	25	Pontida	95
Bonate Sotto	28	Presezzo	97
Bottanuco	30	Roncola	99
Bracca	32	Rota d'Imagna	101
Brembate Sopra	34	San Giovanni Bianco	102
Calusco d'Adda	36	San Pellegrino Terme	104
Camerata Cornello	38	Santa Brigida	108
Capizzone	39	Sant'Omobono T. (Mazzoleni)	112
Capriate San Gervasio	41	Sedrino	114
Caprino Bergamasco	42	Serina	116
Carvico	47	Solza	119
Chignolo d'Isola	49	Sorisole	122
Cisano Bergamasco	50	Sotto il Monte Giovanni XXIII	124
Corna Imagna	51	Strozza	125
Cornalba	53	Suisio	127
Costa Serina	54	Terno d'Isola	129
Costa Valle Imagna	56	Torre de Busi	131
Cusio	57	Ubiale Clanezzo	133
Dossena	58	Val Brembilla	136
Filago	59	Valbrembo	141
Fuipiano Valle Imagna	61	Valnegrà	142
Lenna	62	Villa d'Adda	144
Locatello	67	Zogno	146

Nota a margine sull'iconografia

Le fotografie poste a corredo delle singole schede dedicate ai vari capoluogo di Comune sono state, dove possibile, rintracciate tra quelle d'epoca; dove non è invece stato possibile recuperare materiale iconografico coevo delle varie emergenze monumentali, gli autori hanno proceduto a riprodurre monumenti ai caduti della Prima Guerra Mondiale, allo stato attuale, in quegli stessi Comuni.

Con il patrocinio
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci



Finito di stampare
nel mese di dicembre 2018
da STAMPA SUD s.r.l
di Lamezia Terme (CZ)